

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/09/2016	4	Scosse senza fine Le repliche sono più di 3400 <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/09/2016	5	Ma l'Emilia non venne allertata Fu la gente a capire il pericolo <i>Viviana Bruschi</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/09/2016	6	Assisi e Perugia colpite dal sisma La gaffe di Facebook <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/09/2016	6	La scuola crollata superò il collaudo Ma l'impresa: non era antisismica <i>Sabrina Pignedoli</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	02/09/2016	7	 Dossier di foto sul tavolo dei pm Ascoli, caccia a sanatorie e abusi <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	02/09/2016	3	Il buon lavoro contro la distruzione <i>Stefano Gheno</i>	12
AVVENIRE	02/09/2016	8	Altre scosse, il monte Vettore scivola di 10 centimetri <i>Marco Birolini</i>	13
AVVENIRE	02/09/2016	9	Stop alle tasse nei Comuni Padoan firma il decreto <i>Redazione</i>	14
AVVENIRE	02/09/2016	9	Sei edifici coinvolti nelle inchieste E parte del Tribunale è inagibile <i>Pino Ciociola</i>	15
CONQUISTE DEL LAVORO	02/09/2016	3	Casa Italia, entrare subito nel merito <i>Giampiero Guadagni</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	02/09/2016	8	I pm sequestrano le case crollate Il ruolo dell'architetto indagato <i>Nn</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	02/09/2016	9	Verità, niente illusioni 10 anni per ricostruire = La lezione del Friuli: niente illusioni, per ricostruire ci vogliono 10 anni <i>Gian Antonio Stella</i>	19
CORRIERE DELLA SERA	02/09/2016	11	Il lungo impegno degli angeli della solidarietà = Nelle donazioni c'è il sentimento di una nazione Vent'anni di Un aiuto subito con Corriere e TgLa7 <i>Giangiorgio Schiavi</i>	21
CORRIERE DELLA SERA SETTE	02/09/2016	8	Quei maxi gasdotti in zone sismiche <i>Gian Antonio Stella</i>	23
FATTO QUOTIDIANO	02/09/2016	4	Tutte le verità di Amatrice sono sepolte sotto le macerie = Amatrice, distrutti i server con le pratiche edilizie <i>Davide Vecchi</i>	25
GIORNALE	02/09/2016	11	La terra trema ancora: registrate 3.500 scosse <i>Redazione</i>	27
INTERNAZIONALE	02/09/2016	33	Da sapere Sette giorni dopo il terremoto <i>Redazione</i>	28
LIBERO	02/09/2016	10	Troppo pochi i soldi per sistemare la scuola <i>Rob.cat</i>	29
REPUBBLICA	02/09/2016	6	Intervista a Alfonso Bucci - "Cercano il capro espiatorio ma non ho nessuna colpa per i morti nel mio albergo" <i>Fabio Tonacci</i>	30
REPUBBLICA	02/09/2016	8	Intervista a Salvatore Rossi - "Quei tre miliardi ora spendiamoli per assicurare i vivi e non per i morti" <i>Valentina Conte</i>	31
SECOLO XIX	02/09/2016	5	Nel mirino dei pm tecnici e imprenditori = Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti <i>Antonio Pitoni</i>	32
SECOLO XIX	02/09/2016	5	Intervista a Massimiliano Fuksas - Fuksas: Quei tetti in cemento sono frutto di un errore <i>Francesco Grignetti</i>	33
SOLE 24 ORE	02/09/2016	8	Sequestrati 19 edifici privati e 10 pubblici Faro della GdF = Sequestrati 10 edifici pubblici e 19 privati <i>Ivan Cimmarusti</i>	34
SOLE 24 ORE	02/09/2016	8	Intervista a Enzo Boschi - Boschi: Dopo L'Aquila una replica prevedibile ma non si è fatto nulla <i>Mariano Maugeri</i>	36
SOLE 24 ORE	02/09/2016	8	Ristrutturazioni: responsabilità ampia <i>Guglielmo Saporito</i>	37
SOLE 24 ORE	02/09/2016	9	Il ruolo del sisma-bonus = Il sisma-bonus al centro della politica di prevenzione <i>Giorgio Santilli</i>	38
SOLE 24 ORE	02/09/2016	9	Versamenti fiscali e riscossione sospesi fino al 20 dicembre <i>Marco Giovanni Mobili Parente</i>	39
SOLE 24 ORE	02/09/2016	9	Quel patto a 360 gradi per la ricostruzione in Emilia <i>Ilaria Vesentini</i>	40

Rassegna Stampa

02-09-2016

STAMPA	02/09/2016	6	Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti = Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti <i>Antonio Pitoni</i>	42
STAMPA	02/09/2016	6	Intervista a Massimiliano Fuksas - Fuksas: "Sono indignato Quei cordoli di cemento sono frutto di un errore" <i>Francesco Grignetti</i>	44
STAMPA	02/09/2016	7	Quei 90 milioni inghiottiti dalla rete delle consulenze <i>A.pit.</i>	46
STAMPA	02/09/2016	7	"Il monte Vettore è scivolato di 10 cm" La scoperta dei ricercatori del Cnr <i>Fabio Di Todaro</i>	47
TEMPO	02/09/2016	7	Intervista a Pasquale Carducci - Una struttura vecchia impreparata al terremoto <i>And. Oss.</i>	48
TEMPO	02/09/2016	8	La ditta non poteva fare i lavori nella scuola = La ditta non poteva fare i lavori a scuola <i>Valeria Di Corrado</i>	49
TEMPO	02/09/2016	8	Sequestrata anche la caserma della Forestale <i>Val. Dic.</i>	50
UNITÀ	02/09/2016	4	Assicurare la sicurezza = Perché occorre assicurarsi contro le catastrofi <i>Mario Tozzi</i>	51
UNITÀ	02/09/2016	4	3600 repliche ma ora scosse in diminuzione <i>Redazione</i>	52
UNITÀ	02/09/2016	6	Appalti e fondi Nuovi documenti spuntano tra le macerie <i>G.v.</i>	53
UNITÀ	02/09/2016	6	Intervista a Edoardo Milesi - È giusto ricostruire all' interno dei nuclei consolidati <i>Maurizio Boldrini</i>	54
LE SCIENZE	02/09/2016	62	Trivelle e terremoti <i>Anna Kuchment</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2016	1	Croce Rossa, 122 volontari e 40 automezzi nelle zone del sisma <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2016	1	Terremoto Marche: Curcio e Postiglione ad Arquata del Tronto <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2016	1	Coop e Librerie Coop: idee e risorse a favore del centro Italia <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2016	1	Migranti, Lampedusa al collasso <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2016	1	Sisma Centro Italia: nuove evidenze dai satelliti Cosmo-SkyMed <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2016	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 01 settembre 2016 **** <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/09/2016	1	Montegalco (AP): dall' Emilia Romagna 100mila ? per scuola e municipio <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- Terremoto, MiBACT: oggi le operazioni di recupero delle opere ad Amatrice e Arquata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- Terremoto Amatrice, direttore dei lavori della scuola: l'adeguamento al 100% non lo fa nessuno, troppo costoso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- Terremoto, Renzi: coinvolgere tutti per Casa Italia, dobbiamo fare uno sforzo tutti insieme - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- La terra continua a tremare in Centro Italia: sono ormai 4.079 gli sfollati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- Terremoto: territori deformati, la mappa disegnata dai satelliti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- Terremoto, ministro Poletti: "I residenti devono poter rimanere su quei territori" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- Terremoto, Polverini: Errani è garanzia di competenza e dedizione per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	02/09/2016	1	- Terremoto, INGV: 3400 repliche del sisma del 24 agosto [DATI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	77
adnkronos.com	02/09/2016	1	Cisal, raccolta fondi per popolazioni colpite dal terremoto <i>Redazione</i>	78
adnkronos.com	02/09/2016	1	Renzi: "Conosco solo una regola, abbassare le tasse" <i>Redazione</i>	79

Rassegna Stampa

02-09-2016

adnkronos.com	02/09/2016	1	In un video 3D dell'Ingv la faglia del terremoto di Amatrice/Video <i>Redazione</i>	80
adnkronos.com	02/09/2016	1	Terremoto, Errani: "Non ho la bacchetta magica, niente miracoli" <i>Redazione</i>	81
ansa.it	02/09/2016	1	Errani: Lega, Pd lottizza anche terremoti - Politica <i>Redazione</i>	82
ansa.it	02/09/2016	1	Ecco la prima immagine 3D della faglia - Terra e Poli - Scienza&Tecnica <i>Redazione</i>	83
ansa.it	02/09/2016	1	INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - <i>Redazione</i>	84
ansa.it	02/09/2016	1	Errani commissario per ricostruzione - Politica <i>Redazione</i>	85
askanews.it	02/09/2016	1	Nuova Zelanda: allerta tsunami dopo forte sisma <i>Redazione</i>	86
blitzquotidiano.it	02/09/2016	1	YOUTUBE Hawaii, emergenza meteo: arriva uragano Madeline <i>Redazione</i>	87
blitzquotidiano.it	02/09/2016	1	Terremoto a Ischia: due scosse, molta paura <i>Redazione</i>	88
ilmattino.it	02/09/2016	1	Terremoto del 7 grado a Gisborne - allarme Tsunami in Nuova Zelanda Il Mattino <i>Redazione</i>	89
ilmattino.it	02/09/2016	1	Terremoto, Padoan firma decreto - su stop alle tasse popolazioni colpite Il Mattino <i>Redazione</i>	90
liberoquotidiano.it	02/09/2016	1	La vergogna dei fondi anti-sisma. Ecco in che modo venivano spesi <i>Redazione</i>	91
quotidiano.net	02/09/2016	1	Terremoto, il Monte Vettore scivola di 10 centimetri <i>Redazione</i>	93
repubblica.it	02/09/2016	1	Sisma, nuove scosse superiori a magnitudo 3. Nella notte colpita ancora Amatrice <i>Redazione</i>	94
repubblica.it	02/09/2016	1	Renzi sul referendum: "Non parlo pi? delle mie dimissioni. D'Alema e Berlusconi per il No? Il loro ? un grande amore <i>Redazione</i>	95
repubblica.it	02/09/2016	1	Terremoto, allarme tsunami in Nuova Zelanda. Evacuazione degli abitanti della costa nord <i>Redazione</i>	96
repubblica.it	02/09/2016	1	Terremoto: Equitalia, immediato stop riscossione <i>Redazione</i>	97
tiscali.it	02/09/2016	1	Renzi: "Conosco solo una regola, abbassare le tasse" <i>Redazione</i>	98
today.it	02/09/2016	1	Terremoto, un versante del monte Vettore è scivolato di dieci centimetri <i>Redazione</i>	99
today.it	02/09/2016	1	Terremoto ad Amatrice, ancora scosse nella notte: ritrovato il cadavere del fornaio Gianni Cicconi <i>Redazione</i>	100
corriere.it	02/09/2016	1	RIVA VALDOBBIÀ PER IL TERREMOTO <i>Redazione</i>	101
huffingtonpost.it	02/09/2016	1	Matteo Renzi sulla ricostruzione post-terremoto: "I soldi ci sono, ma l'ho detto alla Merkel: se mancano, ce li prendiamo" <i>Redazione</i>	102
huffingtonpost.it	02/09/2016	1	Terremoto. Vasco Errani, la scommessa di Renzi. Ecco come lavorerà il commissario: niente passi falsi e trasferimento in loco <i>Redazione</i>	103
huffingtonpost.it	02/09/2016	1	Cari ministri, altro che festa del Pd! Occupatevi del sistema d'accoglienza in Sicilia al collasso?}Maurizio Caserta <i>Redazione</i>	104
huffingtonpost.it	02/09/2016	1	Matteo Renzi sulla ricostruzione post-terremoto: "I soldi ci sono, ma l'ho detto alla Merkel: se mancano, ce li prendiamo" <i>Redazione</i>	106
huffingtonpost.it	02/09/2016	1	Terremoto. Vasco Errani, la scommessa di Renzi. Ecco come lavorerà il commissario: niente passi falsi e trasferimento in loco <i>Redazione</i>	107
ilfoglio.it	02/09/2016	1	Terremoto: Confsal Vigili fuoco, lavoro durissimo, ora sia riconosciuto <i>Redazione</i>	108
ilfoglio.it	02/09/2016	1	Terremoto: Zingaretti, si apre fase ricostruzione <i>Redazione</i>	109
ilgiornale.it	02/09/2016	1	I piani antiterremoto ci sono Mancano i soldi per metterli in atto <i>Redazione</i>	110

Rassegna Stampa

02-09-2016

ilgiornale.it	02/09/2016	1	"Terremoto durato più di 2 minuti". Ma è soltanto una leggenda <i>Redazione</i>	111
lastampa.it	02/09/2016	1	Fuksas: "Sono indignato, quei cordoli di cemento sono frutto di un errore legislativo" <i>Redazione</i>	112
lettera43.it	02/09/2016	1	Sisma, il sindaco di Amatrice: Avviso di garanzia? Merito un Oscar <i>Redazione</i>	113
lospiffero.com	02/09/2016	1	- Sisma: sindaco Acqui chiede ricognizione ospedali - <i>Redazione</i>	114
lospiffero.com	02/09/2016	1	- Che fine ha fatto la prevenzione? - <i>Redazione</i>	115
lospiffero.com	02/09/2016	1	Sisma, adottiamo un Comune <i>Redazione</i>	117
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Donazioni Terremoto Centro Italia: avviso pubblico per apertura conto corrente <i>Redazione</i>	118
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: due PASS-Posti di Assistenza Socio Sanitaria per Amatrice e Accumoli <i>Redazione</i>	119
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: popolazione assistita <i>Redazione</i>	120
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	121
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: interventi sui beni culturali <i>Redazione</i>	122
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: due Posti di Assistenza Socio Sanitaria-PASS ad Amatrice e Accumoli <i>Redazione</i>	123
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: Errani Commissario straordinario per la ricostruzione <i>Redazione</i>	124
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: informazioni di servizio per i cittadini colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	125
protezionecivile.gov.it	02/09/2016	1	Terremoto Italia centrale: continuano i sopralluoghi sulle scuole <i>Redazione</i>	126
rainews.it	02/09/2016	1	Ingv, in un video 3D ecco la faglia sorgente del terremoto <i>Redazione</i>	127
rainews.it	02/09/2016	1	Sisma, il sindaco di Amatrice: avviso di garanzia? Merito l'Oscar <i>Redazione</i>	128
rainews.it	02/09/2016	1	Sisma, Vasco Errani nominato commissario <i>Redazione</i>	129
rainews.it	02/09/2016	1	Sisma, due scosse di magnitudo 2.9 <i>Redazione</i>	130
rainews.it	02/09/2016	1	Continua lo sciame sismico tra Lazio e Marche. Stop alle tasse nei comuni colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	131
agi.it	02/09/2016	1	La terra trema ancora ad Amatrice, nella notte nuova scossa? <i>Redazione</i>	132
agi.it	02/09/2016	1	Terremoto: Ingv, oltre 3.400 scosse dal 24 agosto <i>Redazione</i>	133
agi.it	02/09/2016	1	Terremoto: Maroni, pronti a offrire campo base Expo <i>Redazione</i>	134
agi.it	02/09/2016	1	Terremoto: anche satelliti Agenzia Spaziale per analisi effetti <i>Redazione</i>	135
agi.it	02/09/2016	1	Terremoto: Regione E.Romagna, nessuna sottovalutazione rischio <i>Redazione</i>	136
agi.it	02/09/2016	1	Terremoto: Equitalia, immediato stop riscossione aree colpite <i>Redazione</i>	137
dire.it	02/09/2016	1	Terremoto, ora ci sono anche le immagini radar che arrivano dal satellite <i>Redazione</i>	138
dire.it	02/09/2016	1	Temporali e piogge al Centro Sud, più stabile e asciutto al Nord <i>Redazione</i>	139
dire.it	02/09/2016	1	Terremoto, ora ci sono anche le immagini radar che arrivano dal satellite/FOTO <i>Redazione</i>	140
gazzettadelsud.it	02/09/2016	1	Errani nominato commissario per la ricostruzione <i>Redazione</i>	141
ilfattoquotidiano.it	02/09/2016	1	Terremoto, rischio ricostruzione a metà. "Amatrice non sia come I&#039;Aquila, fondi anche a imprese e seconde case" - <i>Redazione</i>	142

Rassegna Stampa

02-09-2016

ilfattoquotidiano.it	02/09/2016	1	Terremoto, Errani commissario: Prometto trasparenza, controlli e regole nella ricostruzione <i>Redazione</i>	144
ilfattoquotidiano.it	02/09/2016	1	La corruzione uccide, non il terremoto - <i>Redazione</i>	145
ilfattoquotidiano.it	02/09/2016	1	Errani: "Critiche post terremoto Emilia? Neanche il mago Zurli può ricostruire in pochissimi anni" <i>Redazione</i>	147
omniroma.it	02/09/2016	1	TERREMOTO, IN ASSEMBLEA CAPITOLINA MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO VITTIME <i>Redazione</i>	148
panorama.it	02/09/2016	1	Terremoto, chi è e come lavorerà Vasco Errani, commissario alla ricostruzione <i>Redazione</i>	149
pubblicaamministrazione.net	02/09/2016	1	Terremoto: raccolta fondi online con PagoPA <i>Redazione</i>	151

LO SCIAME**Scosse senza fine Le repliche sono più di 3400***[Redazione]*

LO SCIAME ANCORA scosse sismiche nella La Rete Sismica Nazionale notte in centro Italia. Tré sono ha localizzato altre 7 scosse state di magnitudo superiore a con magnitudo maggiore di 3, 3. La prima, di magnitudo 3.5, di cui la più potente alle 20,12 alle 00.14, a una profondità ad Arquata del Tronto di 10 km, nella zona di Ascoli (Ascoli Piceno). Piceno, fra Arquata e Accumoli. La seconda alle 3.55 di magnitudo 3.1 a Norcia. La terza, la più forte, di magnitudo 3.6, a una profondità di 10 km, alle 5.53, sempre ad Amatrice. In totale, sono salite a 3600 le repliche del terremoto. -tit_org-

Ma l'Emilia non venne allertata Fu la gente a capire il pericolo

[Viviana Bruschi]

Ma l'Emilia non venne allertata Fu la gente a capire il pericolo. Allarme sismico, apolitico tardò. La scoperta dei comitati di Viviana Bruschi SAN FELICE (Modena) MOLTO PRIMA della politica, che arrivò in forte ritardo e sottovalutò il rischio sismico nelle terre d'Emilia, nonostante la mappatura del territorio nazionale redatta da Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), erano stati i cittadini dei nove centri più colpiti dal terremoto di maggio 2012 a lanciare l'allarme sisma. Sotto i nostri piedi c'era una faglia e noi - raccontano - siamo stati i primi a segnalare la sismicità delle nostre terre. Finito il lavoro nei campi, cominciava quello per difendere il territorio. I 100 mila cittadini della Bassa modenese scoprirono di abitare in terra sismica soltanto nel 2006, quando l'Erg Rivara Storage, committente per conto di Independent Gas Management, una società a capitale privato, depositò in Comune a San Felice il progetto di costruzione di un deposito gas in acquifero profondo nella campagna. E lì cominciò la rivolta popolare, ma soprattutto la consapevolezza di abitare in una terra a rischio sismico. Nessuno ci aveva mai informati e così venuti a conoscenza del progetto - racconta Lorenzo Preti, presidente di uno dei tre Comitati No Gas - contattammo tecnici e geologi ed emerse che nel sottosuolo c'era una faglia critica: il deposito non andava fatto. Fino a quel momento, anche i più anziani ricordano che, dai banchi delle elementari, le maestre spiegavano che le nostre zone non hanno attrattive turistiche, ma sono sicure. Alla faccia della disinformazione, commentano oggi. L'errata convinzione ha accompagnato intere generazioni. Chi doveva informarci non lo ha fatto - chiosagente - e nemmeno quando negli anni '80 l'Ingv classificò i comuni colpiti dalle due scosse del 2012 in categoria 3, e nemmeno quando sono iniziate le prime scosse, a cavallo del 2006. E solo grazie al contrastato progetto del deposito, che prevedeva immissioni di gas a 3000 metri di profondità per un totale di 3,7 miliardi di metri cubi, che le popolazioni emiliane prendono coscienza di avere una pentola a pressione sotto i piedi, sotto le nostre case. A migliaia scesero allora nelle piazze per manifestare contro il deposito, con tanto di cartelli: I terremoti non si prevedono, ma qui forse si possono evitare. Purtroppo non fu così, ma siamo stati noi cittadini - spiega Imo Vanni Sartini, del Comitato - a capire che quel deposito poteva peggiorare il già presente rischio sismico. Senza contare che, a cominciare dal 2006, le scosse di lieve entità diventarono sempre più frequenti. EPPURE - commenta Sartini nessuno lanciò l'allarme sismico. Il terremoto, purtroppo, è arrivato nel 2012, e nonostante le case e le stalle crollate - racconta oggi la gente - abbiamo continuato la nostra battaglia contro il deposito, perché nemmeno il terremoto aveva fermato gli interessi di qualcuno. A dar man forte ai tre Comitati No Gas era sceso in campo il Comitato Sisma 12. A distanza di anni, il governo ha scritto solo di recente, nel 2015, la parola 'fine' sulla vicenda gas. Domani sera i Comitati 'festeggiano' i dieci anni di lotta. Il progetto pericoloso Nel 2006 la società Erg Rivara Storage depositò a San Felice il progetto di costruzione di un deposito gas nelle vicine campagne Niente informazioni Nessuno ha informato la gente fino al terremoto del 2006, ma era nata una pentola a pressione sotto i nostri piedi raccontano ABBANDONATI Un particolare del centro storico di Mirandola: a via Milazzo stabili colpiti dal sisma ancora abbandonati (FotoFiocchi) -tit_org- Ma l'Emilia non venne allertata Fu la gente a capire il pericolo

Assisi e Perugia colpite dal sisma La gaffe di Facebook

[Redazione]

Sono state erroneamente inserite tra le aree terremotate, per il servizio Safety Check di Facebook, ma Assisi e Perugia chiedono al social di ristabilire la verità dei fatti, promuovendo una campagna internazionale. La piattaforma - spiegano i due Comuni - rileva la nostra posizione e, se rientriamo nell'area dell'emergenza, ci chiede se stiamo bene. Se si clicca sull'opzione am safe' si rende pubblico il dato. In questo caso - spiegano - il servizio è corredato da una piantina sbagliata, che ha fatto il giro del mondo. Di fatto i territori estranei al sisma hanno subito un terremoto mediatico che mina il sistema turistico ed economico -tit_org-

La scuola crollata superò il collaudo Ma l'impresa: non era antisismica

I legali: L'appalto ad Amatrice prevedeva solo miglioramenti

[Sabrina Pignedoli]

La scuola crollata superò il collaudo Ma l'impresa: non era antisismica
I legali: L'appalto ad Amatrice prevedeva solo miglioramenti. Sabrina Pignedoli ROMA LA PRIORITÀ resta quella di recuperare i documenti. Dagli uffici della Provincia di Rieti, dalla Regione Lazio, dal Genio civile, per cominciare. Ma anche da sotto le macerie della Casa comunale di Amatrice. È un lavoraccio raccogliere le carte - spiega il colonnello Cosimo D'Elia, comandante provinciale della Guardia di finanza di Rieti - ci vorrà del tempo, difficile al momento dire quanto. Ma la nostra attenzione non calerà, è un fatto così grave quello che è successo, che non ci possiamo permettere di recedere. Oltre alla raccolta, ovviamente, ci sarà anche il problema dell'analisi di tutti gli atti. Come ha spiegato il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, si cominceranno a verificare eventuali responsabilità penali partendo dagli edifici pubblici, come la scuola Capranica di Amatrice, poi si passerà a quelli aperti al pubblico, come il famoso Hotel Roma; e, infine, si verificheranno i crolli delle abitazioni private. Abbiamo ricevuto dalla procura la delega al sequestro dei documenti che riguardano appalti assegnati in base a finanziamenti post terremoto, precisa il colonnello D'Elia. PER il momento, come conferma to anche dalla procura di Rieti, il filone d'indagine che sta procedendo con maggiore rapidità è quello relativo al polo scolastico di Amatrice, dove sono già arrivate diverse carte relative alle gare di appalto per i due ultimi interventi. L'intera questione ruota attorno ai termini adeguamento e miglioramento antisismico: due interventi completamente diversi, spiega l'avvocato Massimo Biffa, legale di Gianfranco Truffarelli, titolare della Edilqualità, l'azienda che ha svolto due interventi alla scuola Capranica, l'ultimo concluso nel 2012. Manca ancora tutta la documentazione comunale sull'appalto - precisa Biffa - perché gli atti sono sotto le macerie. Per aiutare le indagini abbiamo provveduto a fornire tutti i documenti sull'intervento in possesso dell'azienda. Al mio cliente erano stati assegnati lavori di miglioramento, che non significa rendere la scuola antisismica. Per quello è necessario l'adeguamento e ci vogliono molti soldi. Sinceramente mi domando in quali scuole italiane siano state svolte opere di questo tipo, visto i fondi sempre riscati. Ma questa è una mia considerazione personale. Tra la documentazione presentata dal legale di Truffarelli, si parla sempre di miglioramento antisismico. E, aggiunge l'avvocato, le opere hanno passato il collaudo, come dimostrano le carte che abbiamo prodotto. In effetti, sui fogli del collaudo, firmate dall'ingegnere Vittorio Coccia, si parla di buona riuscita dei lavori. Ma a questo punto si pone una domanda: buona riuscita per la sicurezza antisismica o semplicemente delle opere di miglioramento? L'UNICA opera antisismica svolta dall'azienda del mio cliente, così come previsto dall'appalto prosegue l'avvocato Biffa - è il rivestimento in fibra di carbonio: ma questo non è sufficiente a rendere antisismica la struttura. Per altro le due porzioni di fabbricato dove si sono concentrati gli interventi sono le uniche che hanno retto alla scossa. Il Comune di Amatrice ha chiesto l'incidente probatorio: ben venga, si facciano i carotaggi per controllare. INTANTO un altro imprenditore, il cui nome è stato legato in questi giorni alla scuola di Amatrice, si difende. Non abbiamo mai fatto lavori né nella scuola Capranica di Amatrice né sul campanile di Accumoli, non c'entriamo niente: siamo vittime di una gogna mediatica, spiega Patrizio Cricchi, titolare della ditta Cricchi di Øà che aveva vinto un appalto per nuovi lavori al polo scolastico. Opere mai iniziate, perché il terremoto è arrivato prima a sbriciolare l'edificio. VN Il colonnello della Finanza: servirà tempo per trovare i documenti tra le macerie Due corpi ignoti Al momento nessuno si è ancora recato all'obitorio dell'ospedale di Rieti a riconoscere due salme. Un uomo e una d

onna, sono loro gli unici morti a cui ancora manca un nome: forse sono stranieri Assistiti 4.079 Le persone ospitate nei campi e nelle strutture allestite dopo l'isma sono 4.079:1.129 nelle strutture della Regione Lazio, 1.256 nelle Marche, 1.160 nelle aree dell'Umbria e 534 in quelle in Abruzzo Danni a 60 Comuni Da Arquata del Tronto in su più passa il tempo più le Marche scoprono di essere state colpite modo massiccio dal sisma: per un raggio di 50 km

dall'epicentro tre province e 60 Comuni hanno danni l'segugi' messicani Ad Amatrice ci sono anche loro, i Topos Azteca, team di soccorritori messicani, tornato dopo l'Aquila, che agisce senza macchinari o strumentazioni: solo con le mani, i guanti, la tuta e l'olfatto per trovare i morti -tit_org- La scuola crollata superò il collaudo Maimpresa: non era antisismica

Dossier di foto sul tavolo dei pm Ascoli, caccia a sanatorie e abusi

I sospetti dei magistrati su ospedale, caserma e istituto scolastico

[Redazione]

sospetti dei magistrati su ospedale, caserma e istituto scolastico ASCOLI UN DOSSIER fotografico è arrivato ieri mattina sul tavolo del sostituto procuratore di Ascoli Piceno, Umberto Monti, titolare dell'inchiesta sui crolli causati dal sisma nel Marchigiano. Le immagini sono state scattate dai carabinieri ad Arquata del Tronto e nella sue frazioni, sbriciolate dal sisma. ESATTAMENTE come la procura di Rieti, anche quella di Ascoli Piceno ha dato mandato agli inquirenti di concentrare la loro attenzione prima di tutto sulle strutture pubbliche, dove fortunatamente non si sono contati morti. I fabbricati sotto la lente di ingrandimento sono la scuola di Arquata del Tronto, l'ospedale di Amandola, in provincia di Fermo, e la caserma del Corpo forestale dello Stato ad Arquata, che ha riportato notevoli danni. Il fascicolo aperto in procura, per ora, è ancora iscritto come modello 45, ovvero conoscitivo, senza indagati, ne ipotesi di reato. Una volta raccolta la documentazione su queste strutture, compito degli inquirenti sarà svolgere accertamenti sulle abitazioni sotto le cui macerie i vigili del fuoco hanno estratto i cadaveri. L'INDAGINE sul versante degli edifici privati si mostra più difficoltoso, perché è più complicato riuscire a individuare eventuali responsabilità penali. Gli accertamenti si concentreranno soprattutto sulla conformità delle costruzioni alle norme edilizie. Già dai primi sopralluoghi, e come appare anche nelle fotografie portate in procura, si notano tetti in cemento armato appoggiati su strutture più fragili e verosimilmente non adatte a sopportare un peso del genere. Infatti, in diversi casi, la scossa ha sbriciolato le pareti, facendo cadere le coperture ancora integre sulle macerie delle case. Gli inquirenti dovranno stabilire se ci siano stati abusi edilizi, se siano intervenute sanatorie e se siano stati effettuati lavori di messa in sicurezza sismica utilizzando i contributi pubblici. Alcuni locali del Tribunale di Rieti, destinati ad accogliere la mole di materiale raccolto, sono inagibili 294 vittime 11 terremoto del 24 agosto scorso ha provocato 294 morti nel Centro Italia Suolo abbassato La Terra, nell'area di Accumoli, si è abbassata di venti centimetri Faglia killer Sui Monti Sibillini, lunga 25 chilometri e larga 25 centimetri: ecco la faglia NEL L'indagine si concentra sulle coperture pesanti in cima a strutture fragili i.i. 9 -tit_org-

Il senso profondo del ben costruire Il buon lavoro contro la distruzione

[Stefano Gheno]

senso profondo del ben costruire IL BUON LAVORO CONTRO LA DISTRUZIONE perché si lavora? Presa S||| sul serio, la domanda...asfli è tutt'altro che banale. Si lavora attr., sicuramente perché si deve. Per garantirci un reddito, di conseguenza una vita il più possibile buona a noi e ai nostri cari. Ma si lavora anche per costruire qualcosa. È per questo che le terribili immagini delle macerie che deturpano il cuore dei borghi appenninici del Centro Italia colpiti dal terremoto sono così dolorose. Certo siamo in pena per le vite spezzate, per i feriti, per quanti ancora sono dispersi e non si sa - non sappiamo - se verranno trovati in mezzo alle macerie. Ma sono le macerie stesse a farci stare in pena, perché noi siamo fatti per costruire e quando vediamo la distruzione, il cuore si ribella. C'è poi qualcuno che nel proprio lavoro tradisce questa vocazione a costruire. È il caso di chi, per profitto, per superficialità, per negligenza, ha contribuito a edificare una cosa fatta per distruggersi. Una terribile contraddizione di termini, che lega in qualche modo in questi giorni le macerie di Amatrice con quelle di Aleppo, distrutte non da un sisma ma da bombe costruite da uomini. Una terribile contraddizione richiamata dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, durante i funerali delle vittime di Amatrice ed Accumoli: Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo. Uccide il frutto avvelenato di un lavoro che ha perso il suo significato, che è la costruzione. Costruzione per una vita buona, nostra, dei nostri familiari, dei nostri clienti, di chi serviamo con il nostro ingegno, le nostre abilità, la nostra applicazione. Senza questo significato del lavoro restano solo la fatica e il profitto. Il secondo deve essere sempre più grande, la prima sempre minore, fino a scomparire. Così ritorna sempre più incalzante la questione della "necessità del lavorare": se non avessimo la necessità di guadagnare, avrebbe ancora senso lavorare? La domanda non è affatto accademica, anzi è presente nell'agenda di molte forze politiche che - in vario modo - trattano di un reddito "di cittadinanza" (teso non tanto a riavviare al lavoro e all'inserimento sociale che ne consegue, ma a liberare dalla necessità di avere un lavoro retribuito) o nell'agenda di quegli intellettuali che prefigurano nuovamente una "fine del lavoro", magari in seguito ad una nuova rivoluzione industriale che "affranchi" definitivamente l'uomo dalla fatica. Ma c'è un modo di lavorare che, in questi giorni terribili, tutti abbiamo davanti agli occhi. Quello dei soccorritori, dei vigili del fuoco che scavano tra le macerie e piangono perché non sono arrivati in tempo. Il lavoro dei volontari che offrono gratuitamente la loro fatica per ri-costruire speranza in comunità che rischiano la distruzione, insieme a quella delle loro case. Quanto vediamo ci restituisce il volto più vero, più umano del lavoro, che certo è fatica ed è anche profitto (la giusta mercede), ma soprattutto è significato. Cooperare all'opera créatrice di Dio, che è costruttore, sempre. Allora mi pare che oggi si debba ricordare l'esigenza, la necessità di sviluppare un'educazione al lavoro. Perché il desiderio di costruire è inciso nel cuore dell'uomo, ma poi si incrosta di mille scorie che nel tempo rischiano di non permettere più di coglierne l'essenza più profonda e restano quindi solo fatica e profitto. Tutti noi adulti abbiamo bisogno di questa educazione, l'educazione di chi lavora ad Amatrice e negli altri paesi distrutti e non si ricorda quasi della fatica, ne si sofferma sul profitto, ma ha ben chiaro il senso del suo lavorare. Tra pochi giorni i nostri ragazzi torneranno a scuola. I più tra le mura della propria classe, alcuni probabilmente sotto una tenda perché la loro scuola non ha più mura. L'augurio è che possano trovare adulti, insegnanti, educatori, che con il loro lavoro rendano testimonianza di quanto conti il desiderio di costruire e di come questo desiderio apra mente e cuore al conoscere e all'apprendere. Così si ricostruisce un paese, non solo liberandolo dalle macerie di pietra, ma anche dalle macerie di un significato smarrito, che attende tenacemente di essere ritrovato. Quanto vediamo sui luoghi del terremoto ci restituisce Il volto più vero, più umano del fare, che certo è fatica ed è anche profitto (la giusta mercede), ma soprattutto è significato. Cooperare all'opera créatrice di Dio, che è costruttore, sempre -tit_org-

Altre scosse, il monte Vettore scivola di 10 centimetri

[Marco Birolini]

Altre scosse, il monte Vettore scivola di 10 centimetri. Lo sciame sismico che da una settimana fa tremare il Centro Italia sta incidendo cicatrici profonde nel territorio. Dopo l'abbassamento del suolo di 20 cm, i satelliti dell'Agenzia spaziale italiana hanno registrato lo scivolamento di 10 cm di uno dei versanti del monte Vettore. Sul fianco della montagna è stata osservata un'area deformata che misura circa 800 metri per 600. Le scosse sono proseguite anche ieri: la prima, di magnitudo 3.5, è stata registrata a mezzanotte e un quarto con epicentro a 6 km da Arquata del Tronto e Accumoli, due dei paesi più devastati dal terremoto del 24 agosto. La terra ha tremato anche alle 3.55 (magnitudo 3.1) nella zona di Norcia e poi ancora alle 5.53 ad Amatrice (3.6) e alle 8.49 a Macerata (3.1). Fortunatamente non ci sono stati altri crolli. È uno stillicidio che sembra non avere mai fine e che continua a tenere in ansia non solo gli sfollati ma anche la popolazione dei comuni vicini al "cratere". In tutto, in una settimana le scosse cosiddette "di assestamento" sono state 3.400. Ben 147 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 13 quelli tra 4.0 e 5.0, uno superiore a 5.0. Prosegue intanto la conta dei danni. Nelle Marche i paesi toccati sono più del previsto. Il territorio interessato dal sisma - ha spiegato il governatore Luca Ceriscioli - è molto più ampio del cratere in senso stretto: sono circa 60 i comuni che hanno subito lesioni. Ad Arquata del Tronto ci si comincia a preoccupare delle piogge autunnali: centinaia di edifici danneggiati saranno coperti da teli di plastica per ridurre il più possibile il rischio di infiltrazioni che potrebbero determinare nuovi crolli. La situazione resta critica anche nel Lazio. A Rieti i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile una parte del Tribunale dopo aver ricevuto segnalazioni di alcune crepe create in un muro. Un problema anche per la procura, che proprio in alcuni locali dell'ala lesionata voleva installare l'archivio dei numerosi documenti che si stanno raccogliendo nell'ambito dell'inchiesta sulle eventuali responsabilità dietro i crolli. Ora bisognerà cercare in fretta un'altra collocazione. Tra tanti problemi spunta anche qualche bella notizia. Entro domani il Genio militare completerà il bypass del ponte Tré Occhi che porta ad Amatrice, in sicurezza entro domenica anche il ponte Retrosi. Per la macchina dei soccorsi sarà quindi più facile portare mezzi e materiali in una delle zone più colpite. Le forze armate hanno aumentato il loro impegno, dispiegando sul campo oltre 850 tra militari dell'Esercito e dell'Aeronautica. Il loro compito principale resta quello di contribuire allo sgombero delle macerie, oltre che al ripristino della viabilità. I carabinieri invece contribuiscono con un contingente di 500 uomini. Intanto proseguono gli sforzi per migliorare la vita quotidiana nelle tendopoli, che ospitano più di 4 mila persone: nel campo di Grisciano, frazione di Accumoli, Save the Children e Croce Rossa hanno allestito uno spazio giochi per i bambini. - tit_org-

LA MISURA**Stop alle tasse nei Comuni Padoan firma il decreto***[Redazione]*

LA MISURA Era atteso ed è arrivato ieri sera lo stop al pagamento delle tasse per le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. Il ministro dell'Economia ha firmato il decreto di sospensione, in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che indica l'elenco dei Comuni di Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria in cui si applica la misura. A essere sospesi (fino al 20 dicembre 2016) sono i versamenti delle imposte e gli adempimenti tributarici per tutti i contribuenti, compresi quelli delle cartelle esattoriali e quelli conseguenti ad accertamenti esecutivi. Nell'elenco, per le Marche, risultano Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montefortino, Montegallo, S. Montemonaco. Per l'Abruzzo Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana, Rocca Santa Maria. Per il Lazio Accumoli, Amatrice, Cittareale. Infine per l'Umbria Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia e Preci. Con un successivo decreto possono essere individuati, sulla base delle comunicazioni della Protezione Civile, altri comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 ai quali si applica la sospensione. -tit_org-

Il lavoro dei giudici

Sei edifici coinvolti nelle inchieste E parte del Tribunale è inagibile

[Pino Ciociola]

Il lavoro dei giudici PINO CIOCIOLA ROMA Sono sei gli edifici che per primi verranno "esaminati" fin nei particolari dalla Procura reatina, nell'inchiesta sulle tragiche conseguenze del terremoto nella notte fra martedì e mercoledì della settimana scorsa. L'hotel Roma di Amatrice (che ha ucciso i suoi ospiti), cominciando dall'esame peritale e documentale su terrazzamenti e solai via via realizzati e le relative, necessarie, autorizzazioni. Sempre ad Amatrice, poi, toccherà all'ospedale e alla scuola "Capranica". Ma anche al campanile e alla parrocchia di Accumoli e alle caserme dei Carabinieri sempre di Accumoli e di Amatrice. A proposito, di fronte proprio alla stazione dell'Arma di Amatrice (tanto lesionata da non poter essere recuperata) campeggia ancora il cartello con scritto "Miglioramento sismico, restauro e risanamento conservativo". Un'opera dell'amministrazione provinciale, finanziata dalle Regione Lazio il 27 marzo 2012, appaltata "all'impresa Società cooperativa C.ar.e.c.a." e subappaltata "all'impresa Fabi Giuseppino di Antrodoco". Costata 228.977,25 euro... Dettaglio: l'hotel Roma e la scuola "Capranica" erano indicate nel "Piano di Protezione civile" di Amatrice come aree di accoglienza della popolazione in caso di emergenza. In Procura, intanto, arriva un dossier da almeno 13mila pagine, migliaia di fotografie e centinaia di video, che dovranno dare una mano decisiva per capire i motivi dei crolli. E in tutto questo, ci sono anche i documenti del Genio civile acquisiti da Carabinieri e Forestale. Quanto cioè è stato chiesto dai pm degli uffici giudiziari di Rieti che indagano su questo sfacelo. È un lavoraccio raccogliere le carte, ci vorrà tempo, difficile al momento dire quanto - ha spiegato il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Rieti, il colonnello Cosimo D'Elia, incaricato dalla Procura degli accertamenti -. Ma la nostra attenzione non calerà, è un fatto così grave quello che è successo, questo disastro, che non ci possiamo permettere di recedere. A proposito, i Vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile una parte del Tribunale di Rieti (che comprende anche gli uffici della Procura), dopo un sopralluogo per la segnalazione di alcune crepe nel muro, conseguenza del terremoto. In particolare sono stati dichiarati inagibili locali che sarebbero dovuti essere usati come deposito per il monumentale materiale delle indagini. L'altra inchiesta relativa a quanto accaduto per il sisma di una settimana fa è quella marchigiana. Alla Procura di Ascoli Piceno sono state recapitate centinaia di fotografie dei crolli causati dal terremoto ad Arquata del Tronto e nelle frazioni. Il lavoro dei Carabinieri si è concentrata sugli edifici pubblici (dalla scuola di Arquata del Tronto, all'ospedale di Amandola, alla caserma del Corpo Forestale ad Arquata), dove fortunatamente non si sono registrate vittime, come da priorità indicate dalla Procura, che al momento mantiene il fascicolo aperto su notizie che non costituiscono reato, visto che l'inchiesta è ancora nella fase esplorativa. L'attenzione dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco si è poi spostata sulle abitazioni civili, che hanno provocato invece morti (cinquanta nelle Marche). Anche in questo caso sono state scattate foto degli immobili crollati, adesso sul tavolo del pm Umberto Monti, titolare dell'inchiesta. Terzo filone seguito dagli investigatori, quello riguardante le case con tetti in cemento armato, collocati su strutture prive dello stesso cemento armato e allocati durante lavori di ristrutturazione. Come per un'abitazione di Pescara del Tronto, della quale il tetto in cemento armato è rimasto integro e si è adagiato lateralmente, mentre la struttura è collassata. Tredicimila pagine, migliaia di fotografie e centinaia di video allo studio dei magistrati Fari accesi anche sui cedimenti avvenuti nelle abitazioni dei civili -tit_org-

Casa Italia, entrare subito nel merito

[Giampiero Guadagni]

Cgil Cisl Uil: il progetto deve pianificare prevenzione, manutenzione e messa in Casa Italia, entrare i subito nel meritoa distruzione e la morte che hanno devastato l'Italia centrale "non sono, purtroppo, eventi eccezionali per il nostro Paese. L'Italia, infatti, per la sua particolare posizione geografica, è uno dei paesi a maggior rischio sismico del Mediterraneo. Il 68% del territorio italiano è esposto a tale rischio e il 66.8% della popolazione vive in territori sismici". E' quanto sottolievano i segretari confederali di Cgil, Uil e Cisl, Danilo Barbi, Giovanni Luciano e Silvana Roseto. Che aggiungono: "Per questo motivo non possiamo reagire come se ogni volta si trattasse di una tragica casualità da gestire con le logiche emergenziali del post evento. Dopo la fase dei primi soccorsi e della solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma, è urgente aprire una riflessione complessiva sul tema degli eventi naturali". Cgil, Cisl e Uil che hanno sempre rivendicato un piano straordinario per la messa in sicurezza del territorio dal rischio sismico e idrogeologico, chiedono di entrare velocemente nel merito del piano 'Casa Italia'. Questo progetto "deve pianificare la prevenzione, la manutenzione e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico e privato, del patrimonio artistico e culturale e delle attività produttive. Deve essere supportato da adeguati investimenti strutturali pubblici, (avendo sempre noi sostenuto che questo tipo d'investimenti debba essere svincolato dal patto di stabilità europeo, sia per la ricostruzione che per la prevenzione) e accompagnato dalla creazione di occupazione qualificata". Al fine, Cgil, Cisl, Uil chiedono "in analogia a quanto avvenuto per il piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico, per il quale occorre anche un momento di verifica di quanto fatto e di quanto ancora c'è da fare, di aprire un confronto con il Governo con l'obiettivo di sottoscrivere un accordo relativo al Piano straordinario di prevenzione antisismica, con l'individuazione degli interventi di prevenzione, le risorse necessarie, l'occupazione, le priorità di intervento, la verifica del buon andamento degli impegni, il controllo sulla realizzazione degli interventi e la garanzia della sicurezza del lavoro, la tutela dell'ambiente e la legalità". Cgil, Cisl e Uil chiedono inoltre "l'avvio di un confronto con Governo e Parlamento su una legge quadro che tenga insieme prevenzione, messa in sicurezza e manutenzione del territorio e gestione delle emergenze; garantendo un unico modello di intervento politico". In questo contesto Cgil, Cisl e Uil ritengono essenziale "che anche la riforma, ancora in discussione in Parlamento, per il riordino del Sistema nazionale di protezione civile sia incentrata sulla cultura della prevenzione e che definisca principi e criteri chiari affinché il successivo intervento legislativo possa garantire equilibri istituzionali, l'istituzione dei servizi essenziali di protezione civile, la garanzia di un modello solidale di prevenzione e riparazione dei danni (a carico della fiscalità generale) e la conferma della natura di servizio pubblico della Protezione Civile, servizio che ancora una volta - concludono Baebi, Luciano Roseto - si sta distinguendo per la sua funzione preziosa ed essenziale". Giampiero Guadagni? Î;: 2é s: sa a -: -tit_org-

I pm sequestrano le case crollate Il ruolo dell'architetto indagato

In campo i carabinieri del Ros, gli stessi di Mafia Capitale. La scelta di Ascoli: niente autopsie

[Nn]

I pm sequestrano le case crollate Il ruolo dell'architetto indagato In campo i carabinieri del Ros, gli stessi di Mafia Capitale. La scelta di Ascoli: niente autopsie di Ilaria Sacchettoni e Fiorenza Sarzanini DALLE NOSTRE INVIATE RIETI Fondi stanziati e dispersi. Scuole, caserme e chiese riedificate ma non adeguate ai criteri anti sismici. Appalti per pochi soliti noti. La procura di Rieti recluta l'elite investigativa: saranno i carabinieri del Ros gli stessi che hanno condotto l'inchiesta di Mafia Capitale a svolgere una serie di accertamenti su quanto accaduto prima che la scossa del 24 agosto scorso distruggesse interi borghi in provincia di Rieti e in provincia di Ascoli. Lo faranno analizzando quanto accaduto sugli edifici pubblici e sulle case private. Ieri sono scattati numerosi sequestri di abitazioni crollate o lesionate ad Accumoli e Amatrice. Alla fine i magistrati vogliono che tutti i fascicoli custoditi negli archivi del catasto e del genio civile relativi agli immobili coinvolti nel disastro vengano acquisiti e controllati per verificare l'esistenza di eventuali irregolarità. L'entità del sisma Un lavoro che dovrà servire anche a stabilire se la tragedia del sisma poteva, in parte, essere evitata applicando le norme sulla prevenzione rese più severe dopo il terremoto dell'Aquila. Il dubbio è stato sollevato dai pubblici ministeri Cristina Cambi, Lorenzo Francia, Raffaella Gammara e Rocco Maruotti - coordinati dal procuratore Giuseppe Saieva. Per questo - prima di decidere l'eventuale coinvolgimento di progettisti, collaudatori e amministratori pubblici - sarà ordinata una perizia. Un sismologo dovrà analizzare l'andamento dell'onda sismica e dare un parere sulla forza d'urto delle scosse avvicendatesi nella zona il 24 notte. Mura e tetti adeguati avrebbero potuto salvare vite? Che impatto hanno avuto le scosse su edifici costruiti al risparmio? È chiaro che la risposta a queste domande potrebbe contribuire a orientare l'inchiesta. La doppia linea dei pm Non è un mistero, infatti, che mentre gli uffici giudiziari di Rieti hanno imboccato la via del disastro colposo, quelli di Ascoli Piceno hanno aperto un fascicolo generico (modello 45) che neppure autorizza a fare un sequestro di macerie. E se i pm coordinati da Giuseppe Saieva stanno redigendo un elenco completo delle vittime, predisponendo anche gli accertamenti, ad Ascoli la scelta è stata di non interferire ulteriormente con il dolore delle famiglie e dunque di non procedere alle autopsie. Ieri i carabinieri hanno consegnato un fascicolo con le foto di alcuni edifici pubblici dove non ci sono state vittime e abitazioni crollate provocando invece numerosi morti. Obiettivo: individuare quegli immobili dove si è costruito un tetto di cemento armato su mura che evidentemente non potevano sostenerlo. Le palazzine Ater A Rieti è stata invece la giornata dei sequestri. I vigili del fuoco hanno messo i sigilli ad alcuni edifici, villini, abitazioni sbriciolate dalle scosse. La scelta a campione appare vincolata a esigenze operative: si sono sottoposte a sequestro quelle case che non impattano con una viabilità già disastrosa. Si è avuta anche la conferma del crollo di due palazzine dell'Ater, l'ex istituto delle case popolari. Si tratta di due edifici della fine degli anni Settanta che erano stati messi in vendita e acquistati dalle famiglie. Dicono dagli uffici della Provincia: Si sono afflosciate su se stesse, come fossero sprofondate. Una descrizione che ricorda un po' quello che è accaduto con l'Hotel Roma, l'albergo che è crollato quasi ripiegandosi su se stesso, uccidendo i suoi ospiti. L'architetto indagato Molto bisognerà controllare, soprattutto per quel che riguarda gli esperti che hanno seguito o effettuato i lavori. Le prime verifiche degli investigatori sui progettisti che si sono occupati della ristrutturazione degli edifici poi crollati o lesionati, fanno emergere la posizione dell'architetto Carlo Abbruzzese, dirigente della Provincia che ad ottobre sarà processato per abuso d'ufficio e falso. Accusato di aver contraffatto alcuni documenti catastali per favorire i proprietari di immobili permutati proprio con alcuni locali della caserma. Il sospetto degli inquirenti è che gli interventi per falsificare gli atti relativi a edifici pubblici e privati siano stati numerosi e siano serviti a dimostrare l'effettuazione di interventi antisismici in realtà mai realizzati. Di questo si occuperà pure l'autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone.

RIPRODUZIONE RISERVATA Le tappe dell'inchiesta Saranno i carabinieri del Ros, gli stessi che hanno condotto

l'inchiesta di Mafia Capitale, a svolgere gli accertamenti su quanto accaduto prima che la scossa del 24 agosto distruggesse interi borghi in provincia di Rieti e di Ascoli Piceno sono scattati numerosi sequestri di case crollate o lesionate ad Accumoli e ad Amatrice. I magistrati vogliono acquisire i fascicoli custoditi negli archivi del catasto e del genio civile relativi agli immobili coinvolti. I pubblici ministeri coordinati dal procuratore Giuseppe Saieva vogliono stabilire se la tragedia del sisma poteva, in parte, essere evitata applicando le norme sulla prevenzione rese più severe dopo il terremoto dell'Aquila -tit_org- I pm sequestrano le case crollate. Il ruolo dell'architetto indagato

Verità, niente illusioni 10 anni per ricostruire = La lezione del Friuli: niente illusioni, per ricostruire ci vogliono 10 anni

[Gian Antonio Stella]

Venta, niente illusioni 10 anni per ricostruire di Gian Antonio Stella i li sfollati di Amatrice e dei borghi VJ vicini hanno diritto alla verità. La quale, spiegò Albert Camus, non è mai caritatevole: ci vorranno anni, per ricostruire, a pagina 9 Gli INTERVENTI NEL PASSATO La lezione del Friuli: niente illusioni, per ricostruire ci vogliono 10 anni di Gian Antonio Stella Niente illusioni: avvelenano. Assieme al pasto caldo, alle tende, alle coperte per la notte, gli sfollati di Amatrice e dei borghi vicini hanno diritto alla verità. La quale, spiegò Albert Camus, non è mai caritatevole. Anzi, può essere crudele: la storia dice che, salvo svolte radicali, ci vorranno anni, per ricostruire. Anni. Perfino il Friuli, preso a modello di ogni resurrezione, ce ne mise otto prima che le contrade distrutte sembrassero quasi quelle di prima. Dieci per finire i lavori. Di più ancora le chiese. È doloroso, ma va detto subito, sospira Giuseppe Zamberletti, commissario sul doppio terremoto del 1976, pioniere della protezione civile e anima di quel miracolo: I tempi sono quelli. È importantissimo che le persone colpite dal sisma non siano illuse. Devono sapere la verità per potere fare poi le loro scelte. Se racconti loro che resteranno nelle abitazioni provvisorie, magari dignitose ma provvisorie, solo un paio d'anni la scoperta poi della verità sarà un dolore straziante. Insopportabile. E rischierà di scatenare le proteste di chi si sentirà tradito. Ci provò Silvio Berlusconi, per vanità taumaturgica o perché convinto che la realtà dei fatti andasse data a cucchiaini come una medicina amara, a tener su il morale degli aquilani. Basti rileggere un Ansa del 18 aprile 2009, quando sulla base di 4659 sopralluoghi annunciò una bella sorpresa: Il 57% delle case è immediatamente agibile. Un altro 19% delle abitazioni possono invece essere rese agibili con un intervento veloce, da uno a trenta giorni. Testuale. Ai primi di luglio cominciò a correggere il tiro: Entro metà novembre i terremotati abruzzesi lasceranno la loro tende per abitare vere e proprie case. Purtroppo saranno molto più lunghi i tempi della ricostruzione del centro dell'Aquila. Si paria di 3-5 anni. A settembre li prolungò ancora: Per il centro storico dell'Aquila i tempi necessari saranno dai 5 ai 7 anni, ma tutto tornerà come prima. Poche settimane e, chiedendo la rimozione delle macerie, scendeva in piazza furente il popolo delle carriole. Sono passati, quei sette anni. E risuonano come una beffa le parole dell'allora premier a Le Figaro: A tempo di record abbiamo soccorso 65.000 vittime e ricostruito un'intera città per coloro che avevano perso le loro case. Abbiamo anche ricostruito tutte le scuole distrutte... Nessun altro governo al mondo.... Valeva la pena di addomesticare la verità? Mah... Chissà se lo stesso Cavaliere la pensa ancora così.... La ricostruzione dell'Aquila, del suo centro storico, del suo patrimonio architettonico e monumentale, è ancora lontana dal completamento. E se il diluvio di leggi e leggine ha contribuito a impantanare i cantieri, va anche detto che riportare alla vita il cuore medievale o rinascimentale di un borgo italiano è ben diverso dal riparare altre strutture. Ci misero un mese, gli americani, a ripristinare un'arcata del San Francisco-Oakland Bay Bridge crollata per il terremoto del 1989. E il sindaco si scusò per il ritardo di un giorno sulla riapertura prevista. Ma da noi? 11 nostro paesaggio, spiegava Benedetto Croce nel 1922, è la rappresentazione materiale e visibile della patria, coi suoi caratteri fisici particolari, pervenuti a noi attraverso la lenta successione dei secoli. Ci vollero secoli per fare Norcia, Nocera Umbra, L'Aquila, Amatrice, Arcuata... Non bastano mesi dopo un trauma apocalittico a riportarle allo splendore antico. Lo dice la storia. Quasi dieci anni per ricostruire com'era e dov'era il campanile di San Marco a Venezia schiantatosi per errori umani nel 1902. Nove per ricostruire l'Archiginnasio di Bologna, bombardato nel '44-Quattordici per ricostruire il ponte di Santa Trinità a Firenze fatto saltare con l'esplosivo dai nazisti in fuga. Per non dire dei tesori irrimediabilmente perduti, come la Palazzata di Messina, demolita dopo il sisma del 1908 nonostante le facciate fossero rimaste miracolosamente in piedi. Oltre sette anni dopo, qual è la situazione di Orma, il paese simbolo del terremoto aquilano? Nel centro storico, dove crollò l'80% degli edifici, c'erano 94 case abitate: i primi cantieri per la ricostruzione (e meno male che gli sfollati han potuto contare sulle decorose casette prefabbricate

offerte dal Trentino Alto Adige) sono partiti a settembre 2015. I primi cantieri privati oggi già attivi, per rimettere in piedi alcuni isolati, sono sei. Più altri due finanziati ma fermi per problemi nati fra l'aggregato e impresa. E nessun onnese che aveva la casa nel centro storico, racconta Giustino Parisse, il giornalista che quella notte perse il padre di due figli, è rientrato nella sua abitazione. Ricordo bene quali furono i tempi, racconta l'alierà sindaco di Gemona Ivano Benvenuti, Dopo le scosse di maggio e di settembre 1976 finimmo sfollati sulla costa. Nella primavera del '77, mentre il Parlamento e la regione facevano le leggi quadro, rientrammo nei prefabbricati. Nella primavera del '78, cominciammo finalmente i lavori di ricostruzione. Due anni solo per partire: Capisco, perché la vivemmo sulla nostra pelle, l'ansia degli sfollati. Vorresti fare tutto subito, quando ti ritrovi una tenda. Subito. Quella volta imparammo però che non bisogna avere fretta. Guai, ad essere precipitosi. Si rischia di sbagliare. E non si può sbagliare. Ci abbiamo messo otto anni, per tirare su quasi tutte le nostre case. Dieci per finire davvero i lavori. Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese. Il Duomo di Venzone, bellissimo, è oggi il simbolo del miracolo: ci misero diciannove anni però, i friulani teste dure, a recuperare pietra su pietra e ricostruirlo. Certo, con le esperienze del passato e le tecnologie più aweniristiche, non solo è possibile ma obbligatorio ridurre oggi drasticamente i tempi di questo calvario. Obbligatorio. Vale però la pena, proprio per quella doverosa operazione di realismo, rileggere cosa scriveva nel libro *Il modello Friuli* (a quattro mani con Rodolfo Cozzi) l'architetto Luciano Di Sopra che di quel modello fu l'artefice: L'avvio della ricostruzione è più lento rispetto a quello della ristrutturazione antisismica degli edifici preesistenti. Per questo le zone meno danneggiate e interessate prevalentemente da interventi leggeri, di solo riatto, concludono le attività in un arco dell'ordine del triennio. Le zone dove più elevata è l'entità delle ricostruzioni, debbono invece sottostare a tempi più lunghi, che possono raggiungere i dieci anni. E questa lunga ricostruzione ha un andamento dinamico che completa la reintegrazione dei tessuti urbani procedendo dalla periferia verso le zone dell'epicentro, in modo analogo a come si rimargina una ferita. 1976 un terremoto 6,4 colpì il Friuli. Ci sono voluti dieci anni per finire i lavori di ricostruzione. 2009 L'Aquila il 6 aprile una scossa di magnitudo 6,3 devasta l'Aquila, Dopo sette anni la ricostruzione non è ancora ultimata -tit_org- Verità, niente illusioni 10 anni per ricostruire - La lezione del Friuli: niente illusioni, per ricostruire ci vogliono 10 anni

Il lungo impegno degli angeli della solidarietà = Nelle donazioni c'è il sentimento di una nazione Vent'anni di Un aiuto subito con Corriere e TgLa7

[Giangiacomo Schiavi]

Fondi e opere Il lungo impegno degli angeli della solidarietà Giangiaco Schiavi a pagina il Nelle donazioni c'è il sentimento di una nazione Vent'anni di Un aiuto subito con Corriere e TgLa7 di Giangiaco Schiavi Non ci vorrebbero terremoti, alluvioni, disgrazie, calamità per definire il sentimento di una nazione. Non ci vorrebbero nemmeno quelli che chiamiamo eroi della normalità, pronti a dare un mano nelle macerie o nel fango. Per vedere il lato migliore di un Paese basterebbero uno Stato efficiente, una burocrazia snella, un'onestà diffusa, il rispetto delle leggi e la buona manutenzione del territorio. Ma i terremoti ci sono, purtroppo, e al netto di ogni polemica dobbiamo ringraziare l'altruismo senza contratto dei volontari e la generosità di tanta gente che da spessore alla solidarietà con un'offerta da destinare alla ricostruzione. Gente comune, la stessa che dal 1997, con Un aiuto subito, attraverso il Corriere e il TgLa7, si priva di qualcosa per dire agli sfollati, agli alluvionati, ai sopravvissuti dello tsunami: noi ci siamo, non sentitevi soli. È gente che da quel che può. Cinque euro. Dieci euro. Venti euro. Qualcuno di più. Qualcuno di meno. Messi insieme diventano una cifra importante. Un progetto concreto, un aiuto immediato. Un giornale e una televisione sono anche questo: strumenti di azione, oltre che di denuncia. In vent'anni Un aiuto subito, con altre raccolte di fondi e soprattutto con la Protezione civile, è stato un riferimento importante per ogni emergenza nel Paese. Corriere e TgLa7 sono diventati destinatari di una fiducia che non può essere tradita: assegnare il denaro raccolto a un'opera di pubblica utilità, garantire la massima trasparenza nell'utilizzo delle risorse. Quei tre milioni e duecentomila euro già raccolti per Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto, serviranno per una scuola, un asilo, una casa per anziani, una biblioteca, un ospedale e per quelle vite da ricostruire tra i calcinacci. Ne daremo conto con i nostri inviati, valuteremo le priorità, come abbiamo sempre fatto, insieme al Commissario per la ricostruzione e alla Protezione civile. Tra i messaggi di generale sfiducia che arrivano dopo le inchieste delle Procure sui fondi statali spariti e le denunce di Fiorello sulle creste intorno ai concerti, noi possiamo solo ripetere quel che ci siamo sempre detti, da San Giuliano di Puglia, all'Aquila, in Veneto, in Piemonte, a Genova, in Emilia: facciamo presto, facciamo bene, rendiamo conto di tutto. Un terremoto è terrificante. Stronca, uccide, cancella memorie, rovescia cose e gerarchie. Oliando siamo arrivati a Cavezzo, nel giugno 2012, dopo la seconda scossa in Emilia, il Comune non c'era più. Si era trasferito in un bar. Era venuto giù tutto. Gli abitanti sembravano esiliati, il sindaco e il geometra si muovevano come automi. Nessuno sapeva bene cosa chiedere. Si vedevano solo transenne e macerie. E tende dappertutto. Alcune le avevano messe nei cortili: molti dormivano lì, per stare vicino alle proprie cose, a quegli oggetti che non si troveranno più. Abbiamo avuto un senso di disagio e di impotenza. Quando siamo tornati, Gianluigi Astroni, il nostro segretario di redazione, l'anima di Un aiuto subito, era imbottito di farmaci: stava già male. Era agosto e il caldo faceva l'effetto di un ferro da stiro. Avevamo quasi tre milioni di euro, raccolti tra i lettori e i telespettatori. Dovevamo finanziare la ricostruzione della scuola, già avviata dalla Regione. Ma l'intervento non era facile. Si doveva ricucire, rammendare qualcosa che era stato già fatto, nell'emergenza. La decisione l'ha presa Astroni. Ha detto: Faremo un campus con una bellissima palestra. Ci ha dato una mano Renzo Piano, con un concorso tra giovani architetti. E l'ha realizzato Carlo Ratti, architetto italiano che insegna al Mit di Boston: palestra olimpionica. Learning garden e bosco con parco didattico. Il progetto è stato selezionato tra i migliori interventi per un concorso alla Triennale di Milano. La palestra è dedicata ad Astroni. Con il grazie della comunità. Significa che abbiamo un grande capitale umano da coltivare, per farlo diventare civile. È vero che ci sono state traversie di ogni tipo. La ditta che doveva realizzare i lavori è fallita. I fornitori li abbiamo pagati direttamente noi. La burocrazia è stata dribblata grazie alla professionalità dei tecnici del Commissario per la ricostruzione, al rigore dell'ingegner Giorgio Ceniti e all'impegno dell'assessore all'Istruzione, Patrizio Bianchi. Ci sono

state ispezioni nel cantiere, come è giusto che sia. Tutto regolare. Abbiamo dovuto pagare un assurdo tributo allo Stato sotto forma di Iva: trecentomila euro. Questa è un'amarezza di fondo. Su una donazione lo Stato, invece di agevolare, impone un pedaggio. Senza l'aiuto di Banca Intesa e Fondazione Caripio, avremmo dovuto rinunciare al giardino e all'orto didattico. Ma alla fine Un aiuto subito ce l'ha fatta. E adesso coraggio, ricominciamo. gschiavi@rcs.it

UN AIUTO SUBITO CORRIERE DELLA SERA TC-7 Raccolti 3,2 milioni Come partecipare alla raccolta fondi La raccolta fondi Un aiuto subito - Terremoto Centro Italia 6.0, promossa dal Corriere della Sera e dal Tg La7 ha raggiunto quota 3 milioni e 200 mila euro. Per effettuare le donazioni: Banca Prossima, bonifico sul c/c 1000/145551 intestato a Un aiuto subito - Terremoto Centro Italia 6.0. Iban: IT 7 0000 0145 551 0000 0145 551 Gli interventi 2010 Così sono stati usati i fondi raccolti da Un aiuto subito @xx soldi, in euro, raccolti 2002 ' Alluvione in Nord Italia 1,2 milioni Finanziati 13 progetti nella Bergamasca Alluvione In Liguria e Toscana 800 mila La biblioteca civica Salucci di Aulla (Massa Carrara) restaurata con una parte dei soldi raccolti 2009 Terremoto all'Aquila Realizzati a Bazzane 19 appartamenti 2013 ' Alluvione Sardegna 1,1 milioni Destinati ad interventi di recupero dell'edilizia scolastica 2003 Famiglie vittime di Nassiriya A ciascuna delle 19 famiglie delle vittime dei caduti furono devoluti Al mila euro 2012 Terremoto in Molise e Sicilia Costruite e arredate 5 tensostrutture poi adibite a scuole ÷ Tsunami Sudest asiatico e Haiti Raccolti circa 10 milioni di euro per il Sudest asiatico e 13,6 milioni per Haiti. Ricostruiti scuole e ospedali -tit_org- Il lungo impegno degli angeli della solidarietà - Nelle donazioni è il sentimento di una nazione Vent anni di Un aiuto subito con Corriere e TgLa7

Gian Antonio Stella /cava d'azza

Quei maxi gasdotti in zone sismiche

[Gian Antonio Stella]

Gian Antonio Stella /cavaazza ida a va i che i ai è Scarabeo, mano di Fatima, pendaglio abracadabra, pugno chiuso d'oro, zampa di coniglio, cornetto di corallo (meglio nella versione napoletana: "o cumaciell e curali"), chiave egizia, mezza luna, ferro di cavallo... Potremmo andare avanti per settimane, nell'elenco degli amuleti che portano fortuna. Anche i giapponesi credono nei loro. Si chiamano omamori. Prima che a questi, però, nel caso delle calamità naturali, si affidano alla prevenzione. Soprattutto dopo aver preso dalla natura una serie di tragiche bastonate. Al proposito, vale la pena di rileggere un comunicato del Grig (Gruppo di intervento giuridico) e di altre associazioni ambientaliste marchigiane, umbre, laziali del 2 giugno 2011. Oltre cinque anni fa. Titolo: I Ministeri Ambiente e Beni Culturali approvano il tracciato del "Gasdotto dei terremoti". Diceva: Il 7 marzo scorso i ministri Prestigiacomo (Ambiente) e Bondi (Beni culturali) hanno firmato il decreto che dà il via libera al metanodotto Sulmona-Foligno e alla centrale di compressione nella città di Sulmona (zona sismica A, massimo rischio). Lo stesso ministro Prestigiacomo e il ministro Galán (successore di Bondi ai Beni Culturali), continuava il comunicato, proseguendo nell'ammirevole, ma discutibile, linea di coerenza, hanno firmato il 16 maggio l'autorizzazione a procedere anche per l'ultimo tratto: Foligno Sestino. Dei 30 comuni attraversati nel tratto appenninico centrale, 15 sono in zona sismica A e 15 \hat{A} , di meglio non si poteva fare per intercettare e sovrapporsi al sistema di faglie attive che anche recentemente hanno "dimostrato" catastroficamente quanto sono tali! Un esempio per tuta: il comune di Aquila sarà percorso per 20 km! Ricordiamo che si parla di un tubo di mt 1,20 all'interno del quale viaggerà metano compresso alla pressione di 75 bar. A questo punto la Snam ha ricevuto l'ok, dal governo centrale, per l'intero percorso del gasdotto da Brindisi a Minerbio, ed è quindi autorizzata ad attraversare gli Appennini, alla faccia ed in barba all'opposizione delle sue popolazioni, con una "pista" di 28 metri, cioè un tracciato molto largo senza alberi dove interrare quel grosso tubo. Sarà un disastro annunciato per territori rimasti ambientalmente e paesaggisticamente intatti, ma inserirà una infrastruttura per il trasporto del gas all'interno del corridoio italiano a maggior rischio sismico. Scontate le reazioni: nessun rischio reale, massima sicurezza, la scienza al giorno d'oggi consente cose di ieri inimmaginabili... Per carità, vogliamo crederci. Anche i giapponesi, però, prima del devastante terremoto seguito dal maremoto dell'8 marzo 2011 erano altrettanto sicuri delle totali garanzie fomite dalla centrale nucleare a Fukushima Dai-ichi. Proprio la tragica smentita di quelle assolute garanzie dell'impianto atomico nipponico spinse l'Europa a ripensare il programma nucleare e la Svizzera a sospendere i propri progetti per riesaminare e modificare gli standard di sicurezza. Il catastrofico terremoto in Giappone, Paese all'avanguardia sul piano tecnologico, dimostra quanto sia illusoria la convinzione dell'uomo di poter dominare la natura e che sarebbe sempre doverosa l'applicazione del principio di precauzione, proseguiva l'atto d'accusa del Grig di cinque anni fa contro il gasdotto. Studi approfonditi e legislazione internazionale, dimostrano che nessun manufatto umano può resistere a sollecitazioni come quelle che hanno caratterizzato i più recenti sismi di Aquila, Pizzoli, Barre, Sellano, Norcia... Cinque anni dopo, gli ambientalisti tornano alla carica. E dopo aver ricordato che il progetto va ad impattare su ben tre parchi nazionali, un parco naturale regionale, 21 fra siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale ed economico-sociale, hanno gioco facile a citare quanto è successo la settimana scorsa ad Amatrice, Pescara del Tronto, Accumoli... Va

le la pena di correre dei rischi solcando aree colpite più volte negli anni recenti da terremoti devastanti? I nostri gasdotti sono sicuri, garantisce la Snam. Un'Ansa del 6 marzo 2015, tuttavia, diceva: Sarebbe il cedimento della condotta all'origine dell'incendio al gasdotto nella frazione di Mutignano nel comune di Pineto (Teramo). L'incendio è stato innescato da un cavo elettrico staccatosi da un palo della luce che è rimasto in piedi provocando il gigantesco rogo al contatto col gas.... Oltre un anno dopo, il 6 luglio scorso, il quotidiano "il Centro", riferiva: Gasdotto esploso a Pineto, la Snam non risarcisce gli sfollati. Quindici mesi dopo la rabbia delle famiglie rimaste senza niente: "Fino ad

oggi nessuno ci ha pagato i danni". Per carità, fidarsi è bene, ma... Grandi opere e grandi Interrogativi La cosiddetta Rete Adriatica attraverserà 687 chilometri sulla dorsale appenninica. -tit_org-

L'INCHIESTA SUI CROLLI I server con le pratiche edilizie sono andati distrutti

Tutte le verità di Amatrice sono sepolte sotto le macerie = Amatrice, distrutti i server con le pratiche edilizie

[Davide Vecchi]

L'INCHIESTA SUI CROLLI I server con le pratiche edilizie sono andati distrutti Tutte le verità di Amatrice sono sepolte sotto le macerie I pm vogliono verificare permessi e lavori per edifici pubblici e case crollate. Ma i documenti che erano conservati in Comune sono ormai irrecuperabili O PALOMBI, PACELLI E VECCHI APAG.4-5 01100 Amatrice, distrutti i server con le pratiche edilizie DAVIDE VECCHI inviato a Rieti I server del Comune di Amatrice sono andati distrutti. I vigili del fuoco hanno tentato di recuperarli mercoledì una prima volta e ieri una seconda ma senza alcun risultato. Sono oggetto di uno specifico decreto di sequestro emesso dalla Procura di Rieti, guidata dal procuratore Giuseppe Saieva. Già lunedì alcuni assessori avevano tentato di recuperarli nella sede del municipio, ma senza esito, come conferma Mará Bulzoni, consigliere comunale e nei giorni della tragedia post sisma braccio destro del sindaco, Sergio Pirozzi. "C'ERATUTTA lamemoriaela storia del Comune, non solo deleghe e appalti, ma anche pezzi di questa comunità e purtroppo sono andati distrutti", ha spiegato al Fatto Bulzoni. L'interesse degli inquirenti, invece, è per le copie di backup di tutti i documenti amministrativi e tecnici. I vigili faranno ulteriori tentativi. Quei server sono ritenuti materiale prezioso al fine delle indagini. In particolare per quanto riguarda gli approfondimenti necessari sul cedimento e crollo dell'hotel Roma, nel quale sono morte almeno sette persone; e per le case private. Mentre i permessi e gli appalti relativi alle strutture pubbliche come la scuola Capranica possono essere rintracciati anche presso altri enti - in primis la Provincia di Rieti - gli incartamenti sui lavori, anche più piccoli, delle abitazioni dei cittadini e delle strutture private sono in buona parte custoditi esclusivamente nella sede del Comune. Ieri i magistrati hanno disposto il sequestro delle prime quattro abitazioni a partire dalla villetta rimasta schiacciata sotto il tetto di cemento armato verde. Era la casa dell'ex sindaco Antonio Serva, scomparso di recente, nella quale la notte del 24 agosto hanno perso la vita la vedova dell'ex primo cittadino, la figlia e il marito della figlia. Nelle prossime settimane tutti gli edifici che hanno subito danni saranno posti sotto sequestro dalla magistratura. La mole di lavoro per il pool di magistrati impegnato nell'inchiesta è davvero enorme. Lo ha ripetuto ancora ieri Saieva che ha chiesto e ottenuto l'arrivo di alcuni uomini del Ros de carabinieri da Roma a supporto della polizia giudiziaria di Rieti. "Dobbiamo leggere una infinità di documenti". Ormai si parla di oltre 200 mila pagine di atti. Una montagna che la Procura non sa dove poter conservare: un'ala del Tribunale che avrebbe potuto essere utile ad ammassare i fascicoli è stata dichiarata inagibile ieri dai vigili del fuoco per alcune crepe causate dal terremoto. IERI MATTINA il procuratore capo ha parlato a lungo nel suo ufficio con il presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi. L'ente ha dato la disponibilità di una propria sede distaccata presso il consorzio industria- le. Mentre già buona parte dei documenti sequestrati mercoledì dalla Guardia di finanza negli uffici della Provincia sono stati lasciati nell'edificio. Impossibile individuare un luogo dove custodirli tutti insieme. E solo una parte della documentazione è stata oggetto di decreto di sequestro. Gli uomini della polizia giudiziaria hanno acquisito tutti gli atti relativi al post sisma 1997 mentre del post sisma 2009 de L'Aquila al momento hanno concentrato l'attenzione esclusivamente su tre specifici finanziamenti inerenti Amatrice. Quello da 200 mila euro per la scuola Capranica, un altro da 300 mila euro per la ex caserma dei carabinieri e, infine, gli 800 mila euro utilizzati per l'istituto alberghiero. "ABBIAMO RICEVUTO dalla Procura la delega al sequestro dei documenti che riguardano appalti assegnati in base a finanziamenti post terremoto", ha spiegato il colonnello Cosimo D'Elia, comandante della Guardia di finanza di Rieti

i. "Dobbiamo capire in sostanza come sono stati fatti i lavori e se corrispondono a quanto documentato. Inoltre, come sono stati spesi i fondi. Ma per fare questo dobbiamo raccogliere la documentazione, che sarà molto copiosa, e studiarla. Ci vorrà tempo". Il tempo è la preoccupazione condivisa. Fare presto l'imperativo. Non esistono orari. Ieri

alcuni si sono portati da casa la macchina elettrica del caffè: "Dovremo passare molte notti qui", Questa è la fase più delicata dell'indagine. Reperire, catalogare le carte, individuare eventuali reati e solo poi tentare La scheda Magistratoprocuratore Giuseppe Saieva Dal sisma alle indagini SONO 294 le vittime del terremoto, di cui 285 identificate. 386 invece sono i feriti. I 4.079 sfollati sono ospitati nelle varie strutture: 1.129 si trovano in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1.256 trovano posto nelle Marche, 1.160 persone nelle aree e strutture predisposte in Umbria e 534 persone solo alloggiate in aree allestite in Abruzzo LA PROCURA DI RIETI ipotizza i reati di disastro e omicidio colposo e indaga sui lavori fatti in passato negli edifici pubblici crollati ma anche sulle pratiche edilizie private. Due giorni fa, la Finanza ha perquisito gli uffici della Regione Lazio, della Provincia di Rieti e di varie ditte. Sigilli a sei strutture lesionate o crollate di ricostruire quanto accaduto sentendo persone coinvolte. Gli interrogatori potrebbero iniziare la prossima settimana. I primi a essere convocati saranno i tecnici amministrativi, poi i periti e tutte le figure che possono contribuire a comprendere e ricostruire l'iter burocratico di finanziamenti, appalti ed esecuzione lavori. L'inchiesta Non solo gli edifici pubblici: sequestrate le prime case crollate. I pm vogliono verificare permessi e lavori. Ma in Comune i documenti sono irrecuperabili Gli investigatori Arrivano rinforzi dal Ros dei carabinieri: 200 mila pagine di atti sotto la lente dei pm U disastro Le strade di Amatrice sono ancora piene di macerie dopo terremoto del 24 agosto. Sotto, il sindaco Sergio PirOZZI Ansa -tit_org- Tutte le verità di Amatrice sono sepolte sotto le macerie - Amatrice, distrutti i server con le pratiche edilizie

ANGOSCIA CONTINUA

La terra trema ancora: registrate 3.500 scosse

[Redazione]

Roma Dopo il sisma, le distruzioni e i lutti della scorsa settimana, la terra in centro Italia continua a tremare. Sono quasi 3.500 le scosse di assestamento seguite a quella delle 3.36 del mattino di mercoledì 24 agosto. Anche ieri per sette volte i sismografi hanno registrato movimenti di magnitudo superiore a 3, tutte nella zona compresa tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Il bilancio, stilato ieri dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, si attesta al momento a 294 vittime e 386 feriti. Sono invece 238 le persone finite sepolte dalle macerie ed estratte vive nei primi due giorni grazie all'intervento dei soccorritori. Sono in tutto 4.079 gli sfollati ospiti dei campi di accoglienza allestiti dalla protezione civile e delle strutture adattate, come il palazzetto dello sport di Amatrice, un numero per fortuna inferiore ai posti complessivamente disponibili che sono oltre settemila. Intanto ad Amatrice proseguono i lavori, finanziati dalla Provincia di Trento, per allestire la scuola provvisoria da inaugurare entro l'inizio dell'anno scolastico, come ha spiegato anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ieri nel paese sabino per incontrare il sindaco Sergio Pirozzi. La nuova scuola sorgerà nella frazione di San Cipriano, e prenderà il posto degli istituti resi inagibili dal terremoto. Tra questi anche la Capranica, la scuola elementare crollata nonostante la recente ristrutturazione, tra gli edifici sui quali indaga per disastro colposo la procura di Rieti. Da due giorni, gli inquirenti e gli ispettori dell'Anac sono in possesso di tutti i documenti relativi alla gara e allo svolgimento dei lavori, perché il costruttore Gianfranco Truffarelli e il suo avvocato Massimo Biffa sono stati in procura a Rieti e poi all'authority di Cantone per consegnare carte e una memoria in cui l'imprenditore difende il suo lavoro, ribadendo che nessun illecito è stato perpetrato nella ristrutturazione della scuola e nel successivo miglioramento antisismi co. In particolare, Truffarelli ricorda che il primo appalto, quello da circa mezzo milione di euro, non riguardava assolutamente la prevenzione dai terremoti, ma opere di tinteggiatura, fornitura di tubazioni e altro nonché di muratura. Quanto alla seconda parte dei lavori, l'imprenditore nella memoria ricorda che non possono essere confusi con lavori di adeguamento sismico, anche perché i 500 mila euro stanziati non sarebbero stati sufficienti a rendere il plesso scolastico "impermeabile" ai terremoti, anche se alla fine le parti interessate dal rinforzo - regolarmente collaudato tra luglio e settembre del 2013 - sono le uniche - prosegue la memoria - che hanno resistito alle scosse telluriche. C'è da capire, però, se il motivo per cui è stata migliorata solo una parte della scuola è nell'esito della perizia sulla tenuta strutturale che il sindaco di Amatrice Pirozzi ricorda di aver commissionato all'indomani del sisma dell'Aquila a uno studio ingegneristico e geologico. E tra le inchieste della magistratura e le prove generali rialzarsi dalle macerie, Amatrice deve ancora fare i conti con gli sciacalli, che provano a derubare chi ha già perso tutto. E 24 agosto a oggi, i carabinieri hanno già arrestato quattro persone pizzicate in azione tra i lazzari pericolanti. L'ultimo ieri quando i militari hanno notato un reatino di 46 anni, pregiudicato, entrare in una villetta da neggiata e lo hanno fermato trovandogli addosso un cacciavite per forzare la serratura. MA Sono 294 le vittime finora 386 i feriti, 238 le persone salvate tra le macerie -tit_0rg-

Da sapere Sette giorni dopo il terremoto

Sette giorni dopo il terremoto

[Redazione]

24 agosto 2016 Una scossa di magnitudo á sulla scala Richter colpisce l'Italia centrale. I danni maggiori si verificano nei paesi di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. A una settimana dal terremoto il bilancio provvisorio è di 292 morti, centinaia di feriti e tremila sfollati. 25 agosto La procura di Rieti apre un'inchiesta per disastro colposo. Le indagini riguardano 21 appalti pubblici, compresi quelli per l'adeguamento antisismico di due edifici gravemente lesionati dal sisma: la scuola e l'ospedale di Amatrice. I lavori per l'ospedale, decisi alcuni anni fa, non sono mai cominciati. 30 agosto Ad Amatrice si svolgono i funerali di stato di alcune delle persone morte nel terremoto. La funzione si apre con la lettura dei nomi delle 242 vittime della provincia di Rieti (231 di Amatrice, undici di Accumoli), 38 bare vengono sistemate sotto il tendone allestito nel centro del paese. Durante l'omelia monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, afferma: "Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo". Internazionale, la Repubblica, il Post -tit_org-

Le inchieste ad Amatrice e negli altri paesi colpiti

Troppo pochi i soldi per sistemare la scuola

Il costruttore Truffarelli: le parti che abbiamo potuto mettere in sicurezza non sono crollate. Controlli su tutti gli edifici pubblici

[Rob.cat]

Le inchieste ad Amatrice e negli altri paesi colpiti Il costruttore Truffarelli: le parti che abbiamo potuto mettere in sicurezza non sono crollate. Controlli su tutti gli edifici pubblici dall'inviato a Rieti Nucleo speciale Anticorruzione della Guardia di finanza ha un obiettivo preciso: cercare lo studio ingegneristico-geologico che il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 aveva commissionato a un tecnico per capire se la scuola crollata il 24 agosto scorso con il terremoto del centro Italia fosse teoricamente sicura. Il primo cittadino ricorda che, secondo quei documenti, l'istituto "Romolo Capranica" aveva un buon livello di antisismicità. Perciò, arrivati i fondi pubblici, Pirozzi aveva commissionato i lavori di ristrutturazione e quelli antisismici all'Edilqualità di Gianfranco Truffarelli, che due giorni fa ha messo tutte le carte a disposizione degli inquirenti, sicuro di avere onorato la richiesta contenuta nel contratto di appalto. Questo è il primo filone d'inchiesta dell'Anac di Raffaele Cantone, che l'altro ieri ha però chiesto di allargare i controlli a tutti gli edifici pubblici sulle cui ristrutturazioni sono piovuti fondi istituzionali. Tra le cose che il presidente dell'Anticorruzione ha chiesto di sapere c'è il nome di chi ha deciso di utilizzare 800mila euro per le tubature, i riscaldamenti e la verniciatura della scuola, mentre solo 150mila sono stati destinati alla messa in sicurezza. Una somma esigua, scrive Truffarelli nella sua "memoria difensiva" depositata in Procura e all'Anac, che non sarebbe certo bastata a rendere il plesso scolastico impermeabile ai terremoti. Quello che hanno potuto fare con quei soldi è stato infatti ciò che era nel capitolato: migliori antisismiche alle due porzioni più esterne della scuola, che infatti hanno retto al sisma. È stata la parte centrale a venire giù. Allora bisogna capire chi e perché ha deciso che non fosse urgente intervenire anche nel cuore della struttura. Risposte che potrebbero arrivare da quello studio ingegneristico-geologico che, insieme al resto della documentazione, è nell'archivio del Comune, sotto cinque metri di macerie. Diversa è la strada intrapresa dalla procura di Rieti, guidata da Giuseppe Saieva, che con l'aiuto del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza sta acquisendo tutti gli interventi eseguiti su immobili istituzionali, privati ed ecclesiastici dopo il terremoto del 1997. Ovviamente al centro dell'attenzione degli inquirenti ci sono solo gli incarichi stanziati con i soldi dello Stato. Che, però, sono tanti soldi: oltre 60 milioni di euro, che sono arrivati a pioggia su tutta la provincia di Rieti. Di questi finanziamenti, bisognerà capire come siano stati decisi gli investimenti e come siano stati spesi i soldi. Sono stati troppi i crolli, soprattutto ad Amatrice, per pensare che tutti i lavori siano stati fatti a norma. Ciò che è saltato agli occhi dei geologi è che con epicentro a Accumoli, il sisma ha devastato soprattutto la cittadina Sabina famosa per gli spaghetti. Nel frattempo i carabinieri di Rieti stanno continuando ad acquisire campioni degli immobili crollati e dei terreni sui quali sono stati edificati, mentre la Forestale cerca documenti tecnici (planimetrie e atti catastali) e i vigili del fuoco continuano a scavare nei palazzi crollati. Non solo per trovare gli ultimi dispersi, ma anche i documenti inghiottiti dalle macerie. ROB.CAT. -tit_org-

L'INTERVISTA / IL PROPRIETARIO DELL'HOTEL ROMA

Intervista a Alfonso Bucci - "Cercano il capro espiatorio ma non ho nessuna colpa per i morti nel mio albergo"

[Fabio Tonacci]

L'INTERVISTA IL Cercano il capro espiatorio ma non ho nessuna colpa per i morti nel mio albergo" DAL NOSTRO INVIATO FABIO TONACCI BIETI. Alfonso Bucci è un uomo che non trova riposo. Come va? Insomma... Sono in giro da questa mattina, adesso sono dalle parti di Latina, prima ero all'Aquila, poi vado a Roma. In questi giorni è un macello, un macello proprio...". Risponde al telefonino solo per pochi minuti, ricavandosi qualche attimo tra decine di appuntamenti e cose da fare. Del suo Hotel Roma, il posto più famoso di Amatrice diventato la tomba di sei ospiti che dormivano nelle camere la notte del 24 agosto, ora si sta dicendo tutto e il contrario di tutto: che era troppo vecchio, che non era a norma, che aveva i pilastri in cemento con poco ferro, che il comune ha dato permessi e autorizzazioni che non poteva dare. Voci. Accuse. Malignità. Al momento prive di qualsiasi riscontro. La verità è che si sta cercando un capro espiatorio anche per il terremoto, dice Alfonso Bucci, con il tono di chi ha rimuginato quel concetto dentro di sé per giorni. E lo ha fatto proprio. Si sente un capro espiatorio? Certo. E anche il sindaco Sergio Pirozzi lo è. Amatrice funziona come il resto d'Italia: la gente che sta in alto si vuole pulire le mani in tutti i modi... quindi adesso serve un capro espiatorio per il sisma, i singoli cittadini diventano colpevoli perché lo Stato vuole sentirsi innocente. Perché proprio l'Hotel Roma? Noi siamo l'immagine di Amatrice. La mia famiglia lavora lì da quattro generazioni, abbiamo contribuito a far conoscere al mondo il nostro bellissimo paese. Se avessi avuto un piccolo bed & breakfast non ci sarebbe tutto questo accanimento. Ma voi dovete vendere i giornali, le televisioni devono fare audience, e quindi create scandali. Però il suo hotel è stato sequestrato dalla procura di Rieti anche perché ci sono state dei morti. Io e la mia famiglia pensiamo a loro ogni giorno, povera gente... siamo distrutti dal dolore. Però voglio dire una cosa: non è questo il tempo delle polemiche. Il paese deve rimanere unito, perché c'è un'emergenza da risolvere. Questa è, e deve rimanere, la priorità. Dopo la tragedia sta accadendo che i cittadini diventano colpevoli perché lo Stato vuole sentirsi innocente li ha visti i pilastri sgangherati del suo albergo? Sì, certo. La struttura è del 1977, anche se i lavori di costruzione erano iniziati nel 1964 e poi si interruppero per un periodo. Nel 1979, dopo il terremoto di Norcia e Castelluccia, gli uomini della protezione civile e i cittadini vennero a dormire da noi con i sacchi a pelo, nelle camere e nella discoteca. Evitarono di andare nelle tendopoli. Al tempo l'Hotel Roma era il posto più sicuro di Amatrice, l'unico edificio che non si era danneggiato. Poi avete fatto lavori di miglioramento o adeguamento antisismico? Prima cosa da chiarire: come locale aperto al pubblico noi abbiamo sempre avuto tutto in regola, altrimenti ci avrebbero fatto chiudere sia il ristorante che l'albergo. Era un edificio costruito secondo i requisiti antisismici di allora. E pure noi ci dormivamo dentro. Qualcuno è mai venuto a fare i controlli statici? Io mi occupavo più del catering e dell'accoglienza dei clienti, ma mio zio mi disse che i controlli c'erano stati e che non c'erano stati problemi. Cosa risponde a chi sospetta che l'Hotel Roma possa aver goduto di un trattamento di favore da parte dell'amministrazione? È un'accusa che non sta ne cielo né in terra. A noi ci hanno tartassato con la storia dei permessi, le autorizzazioni, e tutto il resto. Abbiamo sempre fatto ciò che prevedeva la legge, con grande dispendio di energie, di soldi e di stress. Una fatica enorme per continuare a tenere aperta l'attività, lavorando giorno e notte, con lo Stato che poi si porta via l'80 per cento degli introiti. Lasciamo stare, va'... il mio pensiero, il mio e quella della mia famiglia, prima di tutto va alle vittime del terremoto, quelle rimaste sotto l'Hotel e tutte le altre. Siete preoccupati per l'indagine? No, siamo tranquilli. E come sta suo cugino? Meglio, si sta riprendendo... è uscito dal reparto di rianimazione. L'unica buona notizia di questi giorni. IL CROLLO E I SOSPETTI SUI PILASTRI Nella foto, il retro dell'Hotel Roma di Amatrice. I pilastri hanno ceduto e la struttura è collassata: sei morti. Secondo alcuni dalle immagini si rileva la fragilità dei rinforzi metallici delle strutture portanti -tit_org-

L'INTERVISTA / SALVATORE ROSSI, PRESIDENTE IVASS

Intervista a Salvatore Rossi - "Quei tre miliardi ora spendiamoli per assicurare i vivi e non per i morti"

[Valentina Conte]

VALENTINA CONTE ROMA. Tre miliardi da spendere ogni anno per i vivi e non per risarcire i morti. Anche coinvolgendo le assicurazioni, che non sono il male assoluto, ma evitando che ci guadagnino troppo. Perché è ora che l'Italia si doti di un piano, in chiave di prevenzione antisismica, come gli altri grandi paesi. Salvatore Rossi, direttore generale di Bankitalia, parla qui come presidente Ivass, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni. Presidente, quanti sono gli italiani che hanno assicurato la propria abitazione contro il rischio sismico? Molto pochi: meno di 35 mila case, concentrate nelle zone più a rischio. Solo lo 0,5% dei sei milioni e mezzo di italiani che sottoscrivono polizze incendio include anche il rischio sismico. Uno su venti. Una frazione esigua della popolazione. Ma perché è importante assicurare la casa? Non basta l'ombrello pubblico? È importante avere qualcuno che paghi a disastro avvenuto. Ma chiediamoci anche cosa fare per prevenire i disastri. E ragioniamo su un dato, ricavato dall'associazione degli ingegneri - "Quei tre miliardi ora spendiamoli per assicurare i vivi e non per i morti" ri: i contribuenti italiani hanno pagato tre miliardi l'anno per quarant'anni per sette terremoti, dal Belice all'Aquila. Chiediamoci se questi soldi potevano essere spesi per i vivi, anziché per risarcire i morti. E se le assicurazioni possono giocare un ruolo. Condividi l'idea di rendere obbligatoria la polizza? È un'antica diatriba. La verità è che non esiste la ricetta magica. Se guardiamo ai paesi con più alto rischio sismico gli esiti sono misti. In California e Giappone l'adesione è volontaria. E in Turchia l'obbligatorietà non ha funzionato. Il punto però è un altro: tutti hanno un modello, il nostro è una non scelta della politica, in un senso o in un altro. La paura è che sia percepita come tassa e strozzi il mercato del mattone... Non c'è dubbio che l'effetto possa essere questo, se fosse imposta per legge come tassa esplicita. Ma consideriamo che quando l'ombrello pubblico si apre a disastro avvenuto a quel punto diventa tassa implicita e per tutti. D'altro canto le due platee quasi coincidono, visto che l'80% dei contribuenti italiani è anche proprietario di case. Per citare Adam Smith, facciamo sì che un evento catastrofico per pochi diventi un piccolo onere per molti. Gli italiani non si assicurano perché non si fidano che qualcuno alla fine paghi? Direi di no. Piuttosto, per un fatto culturale. Gli italiani assicurano solo l'auto e la vita. È anche vero che molti prodotti garantiscono un risarcimento esiguo rispetto al valore della casa, anche un quinto appena, al netto di pesanti franchigie. E solo se questa crolla. Perché gli italiani dovrebbero optare? E infatti non optano. Dobbiamo immaginare un sistema radicalmente nuovo, magari semi obbligatorio, che consenta di usare quei tre miliardi ex ante. E cosa succede nel caso dei finti collaudi? Chi paga? Bisognerebbe garantire la galera a quanti fanno false ristrutturazioni. A volte accade. Molte assicurazioni sono espressioni delle banche, al punto che spesso queste negano i mutui se non vengono sottoscritte polizze. Con l'assicurazione obbligatoria antisismica il conflitto di interessi si ingigantirebbe? Le intese tra banche e assicurazioni arrecano un beneficio ai consumatori perché danno un'opzione in più. Il problema è quando nascondono un'obbligatorietà di fatto. Come Ivass e Bankitalia quest'anno abbiamo costretto banche e assicurazioni a dirci cosa intendono fare per evitare questi rischi di combine. Se la politica optasse per l'assicurazione antisismica obbligatoria, il controllo pubblico sarebbe moltiplicato. Le compagnie devono guadagnarci il giusto. CONTO SAIATO Da quarant'anni paghiamo un conto salato ogni anno per i danni provocati dai terremoti, è tempo di cambiare sistema SALVATORE ROSSI presidente det'l'ivass -tit_org-

INCHIESTA TERREMOTO LE POSIZIONI DI NUMEROSI PROFESSIONISTI AL VAGLIO DI FINANZA E MAGISTRATURA

Nel mirino dei pm tecnici e imprenditori = Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti

[Antonio Pitoni]

INCHIESTA TERREMOTO Nel mirino dei pm tecnici e imprenditori SI STRINGE il cerchio della procura di Rieti. L'inchiesta sulla ricostruzione di alcuni edifici crollati nel terremoto del 24 agosto scorso ad Amatrice e Accumoli ha messo nel mirino decine di tecnici ed imprenditori che a vario titolo hanno presto agli interventi. Sul tavolo dei pm ci sono i lavori per gli edifici pubblici, ma anche per quelli delle abitazioni private. L'inviato PITONI e GRIGNETTI 5 LE POSIZIONI DI NUMEROSI PROFESSIONISTI AL VAGLIO DI FINANZA E MAGISTRATURA Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti Si stringe I cerchio, primi sequestri anche per le abitazioni private E chi esegui la ristrutturazione della scuola tira in ballo la direzione lavor dall'inviato ANTONIOP1TON1 RIETI. Il fascicolo è ancora senza indagati. Ma l'inchiesta della Procura di Rieti, ha iniziato stringere il focus sui primi obiettivi. Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, cui il procuratore Giuseppe Saieva ha delegato le indagini, starebbe già in queste ore vagliando le posizioni di decine di persone, tra tecnici e imprenditori, che a vario titolo hanno preso parte agli interventi di ristrutturazione e miglioramento sismico di alcuni edifici crollati in seguito al terremoto del 24 agosto che a distrutto Amatrice e Accumoli. Non solo gli edifici pubblici, ma anche quelli privati, sui quali proprio ieri sono stati eseguiti i primi sequestri, il cui crollo ha causato morti e feriti nei comuni e nelle rispettive frazioni della provincia reatina. La memoria difensiva Un capitolo dell'inchiesta richiamato direttamente an che nella memoria difensiva che il geometra Gianfranco Truffarelli, titolare della Edilqualità, la società partecipante al consorzio Valori che si è aggiudicato i lavori di ristrutturazione e successivamente di miglioramento sismico effettuati nel 2012 sul Polo scolastico Capranica di Amatrice parzialmente crollato, ha fatto recapitare dal suo legale, l'avvocato Massimo Biffa, al procuratore Saieva. Nella memoria, già acquisita al fascicolo dell'inchiesta, Truffarelli ribadisce, rinviando al relativo allegato, che l'intervento di ristrutturazione, per una somma di non molto superiore ai 500 mila euro, è stato certificato come regolarmente eseguito dal direttore dei lavori. Lavori, precisa ancora l'imprenditore, che non riguardavano assolutamente la prevenzione dai terremoti, ma limitati ad opere di tinteggiatura, di fornitura di tubazioni ed altro, nonché di muratura, la cui esecuzione è stata assegnata proprio alla consorziata Edilqualità di Truffarelli. Poi ci sono gli interventi di miglioramento sismico, effettuati sempre sulla scuola Capranica. E da non confondere, sottolinea l'imprenditore, con quelli di adeguamento sismico. Sebbene, proprio di adeguamento si parli nei cartelli affissi, con l'intestazione del Comune di Amatrice, di fronte all'entrata del Polodidattico (massiccia opera di ristrutturazione... consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismica...) a proposito degli interventi del 2012. Lavori, quelli che Truffarelli definisce di miglioramento sismico, per un importo di circa 150 mila euro. Somma che, per la sua esiguità, non sarebbe stata di certo bastevole a rendere il plesso scolastico "impermeabile" ai terremoti. Interventi, anche questi, certificati come regolarmente eseguiti, in data 18 giugno 2016 dal direttore dei lavori, aggiunge l'imprenditore rinviando, anche in questo caso, al relativo allegato. Un'autodifesa già all'esame degli investigatori. Che dovranno, ovviamente, riscontrare le affermazioni del titolare della Edilqualità. Oltre a vagliare l'operato dei tecnici, citati dallo stesso Truffarelli, che ne hanno certificato la regolarità dei lavori eseguiti. Una vicenda, quella del crollo della Capra- nica su cui, d'altra parte, restano ancora molti interrogativi. Come mai, ad esempio, e sulla base di quali valutazioni tecniche, si decise di concentrare gli interventi di miglioramento sismico sui due bracci alle estremità della struttura ad U della Capranica (rimasti in piedi) e non nella parte centrale (crollata) dell'edificio? BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Nel mirino dei pm tecnici e imprenditori - Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti

SOTTO ACCUSA LE LEGGI SULL'EDILIZIA DEGLI ANNI SESSANTA E SETTANTA

Intervista a Massimiliano Fuksas - Fuksas: Quei tetti in cemento sono frutto di un errore

L'architetto si dice indignato: Deve tornare il legno. Per la mia Nuvola un'enorme molla asismica

[Francesco Grignetti]

SOTTO ACCUSA LE LEGGI SULL'EDILIZIA DEGLI ANNI SESSANTA E SETTANTA Fuksas: Quei tetti in cemento sono frutto di un errore) L'architetto si dice indignato: Deve tornare il legno. Per la mia Nuvola un'enorme molla asismica U'INTERVISTA^ FRANCESCO GRIGNETTI ROMA. L'architetto Massimiliano Fuksas in questi giorni divora televisione e giornali. Le scene del terremoto lo indignano particolarmente. Perché? Perché vedo il ripetersi di storie inaccettabili. Partiamo dalla storia dei tetti in cemento armato che schiacciano le vecchie case fatte in pietra. È una vecchia storia che si fa finta di riscoprire ogni volta che da noi c'è un terremoto. Eppure s'era visto già all'Aquila e in tanti altri casi; basta farsi un giro di foto su Internet. I borghi delle nostre montagne sono tutti così e anche i centri storici. Nessuno dice, però, che l'errore viene da lontano. Da una legge sbagliata. Ci spieghi. Non ricordo quale legge o regolamento, ma c'è stato un tempo, negli Anni Sessanta e Settanta, in cui il progettista era obbligato a sistemare alla sommità della costruzione un cordolo di cemento armato. Un errore tragico. Si pensava che il cordolo avrebbe tenuto assieme una struttura che non reggeva. E invece era evidente fin da allora che il cordolo non sarebbe servito perché si creava una disarmonia tra muratura sottostante e nuovo cordolo. Per di più c'è chi nell'occasione ha sostituito i tetti in legno con altri in cemento armato, creando ulteriore peso. Molte volte, questi tetti in cemento armato, li hanno mascherati mettendo delle finte capriate in legno. O nascondendo i cordoli con la malta. Non so quanti edifici antichi, e chiese, e cupole, abbiamo rovinato. Pare che anche il corpo centrale della scuola di Amatrice, costruito in epoca liberty, avesse un tetto di cemento armato. Stesso discorso. Un intervento non solo inutile, quindi, ma addirittura dannoso. Eppure questa era la legge. Come si vede bene dalle immagini di Amatrice o di Pescara del Tronto, lì c'era una edilizia poverissima, di pietra locale, tenuta con una malta che spesso, per risparmiare, veniva addirittura impastata con la terra. Quella malta nel tempo ha perso la sua capacità legante. E le case alla scossa sono venute giù. Li abbiamo visti tutti, i tetti integri su cui i vigili del fuoco camminavano, e sotto c'erano le macerie dell'edificio che avrebbe dovuto sostenere il tetto. Ma questo micidiale cordolo di cemento armato, e anche i tetti se ci sono, si potrebbero togliere? Sicuramente. Il cemento armato si può sostituire con l'acciaio. Il legno deve tornare dove c'era il legno. Ma ovviamente questi interventi hanno un costo. Lei Fuksas, è il progettista della Nuvola, in costruzione a Roma, all'Eur. Un grande centro congressi che finalmente è in dirittura di arrivo. Come la mettiamo con il rischio sismico? La Nuvola sarà un edificio interamente a-sismico. E guardi che la legge, quando nel 2008 abbiamo cominciato, non ci obbligava ad arrivare a tanto. Però il mio studio ha rimesso mano ai disegni esecutivi, ben 1200 disegni, abbiamo risparmiato su altro, e abbiamo fatto invece l'adeguamento a-sismico. Per fare un esempio, l'auditorium poggia su una specie di enorme molla che è una meraviglia della tecnica. Se ne sono appassionati quelli di National Geographic, che ci hanno fatto un documentario. In Italia, invece, questa materia non appassiona nessuno, salvo piangere tutti il giorno dopo un sisma. Come se la spiega? Una dose massiccia di ignoranza. Ma se una tragedia come questa deve servire a qualcosa, dovrebbe insegnare agli italiani a guardare con un po' più di attenzione alla propria casa. Non delegate tutto al tecnico. La casa è il posto dove vivete, voi e i vostri cari. Dedicategli uno sguardo. Provate a immaginare se reggerebbe a una prova del genere. Andrà sui luoghi del sisma? Mi ha telefonato un sindaco (di Arquata del Tronto, ndr) per chiedermi un consiglio. Nella sua città ci sono edifici importanti dal punto di vista storico e architettonico, molto lesionati. 1113 andrò a trovarlo e spero di dargli qualche idea e qualche conforto. Sarà il mio aiuto ai terremotati. @ BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI GLI ERRORI Tetti integri e sotto le macerie degli edifici _ che li avrebbero dovuti sostenere MASSIMILIANO FUKSAS: architetto -tit_org-

LE INCHIESTE

Sequestrati 19 edifici privati e 10 pubblici Faro della GdF = Sequestrati 10 edifici pubblici e 19 privati

Ivan Cimmarusti u pagina 8 Faro della Gdf sugli affidamenti di lavori a imprese senza certificazione Soa

[Ivan Cimmarusti]

LE INCHIESTE Sequestrati 19 edifici privati e 10 pubblici Faro della GdF Ivan Cimmarusti pagina 8 Il terremoto in Italia LE INCHIESTE Nel mirino degli inquirenti Tra Amatrice e Accumoli sotto la lente scuole, ospedali, edifici ecclesiastici e caserme Interventi anti-sismici mancati 11 nosocomio di Amatrice considerato strateg dalla Protezione civile non è mai stato adeguata Sequestrati 10 edifici pubblici e 19 privat Faro della Gdf sugli affidamenti di lavori a imprese senza certificazione Soa Ivan Cimmarusti RIETI i Ci sono gli immobili pubblici, alcuni con "migliorie" antisisma finanziati col fondo post terremoto dell'Aquila; altre sono strutture "strategiche" in caso di violente scosse; altre ancoranon risultano essere neanche a norma. E poi ci sono le abitazioni private, alcune delle quali crollate per l'abusivismo edilizio. E la storia delle dieci infrastrutture pubbliche e delle 19 private di Amatrice e Accumoli, tutte o crollate o con gravi danni strutturali, colpite dal sisma del 24 agosto, sul quale è stata disposta una perizia. La Procura di Rieti ha disposto il sequestro ad Amatrice della stazione della Guardia forestale, della caserma dei Carabinieri, dell'ospedale, della scuola materna ed elementare Romolo Capranica e dell'Istituto alberghiero; ad Accumoli, invece, i sigilli sono stati posti alla chiesa di San Francesco, quella del campanile crollato, al Comune, alla Pro Loco, alla caserma dei carabinieri e a un comando della Guardia forestale. L'inchiesta del procuratore capo Giuseppe Saieva e dei sostituti Rocco Gustavo Maruotti, Lorenzo Francia, Cristina Cambi e Raffaella Gammarota ha un obiettivo primario: accertare il motivo dei crolli. Parallelamente sviluppi potrebbero giungere dalle verifiche della Guardia di finanza su due società erogatrici di certificati Soa che potrebbero svelare come aziende prive di competenze abbiano compiuto lavori di "miglioria" antisismicanell'areadelterremoto del Centro Italia. Per incrementare il lavoro, l'Arma dei carabinieri ha messo a disposizione della Procura di Rieti il pool di investigatori del Ros di Roma, lo stesso che ha svelato l'esistenza di Mafia Capitale. Gli immobili pubblici Nei giorni scorsi i sostituti procuratori hanno convalidato il sequestro di alcune strutture pubbliche. C'è il caso della stazione della Guardia forestale di Amatrice chenon risultarispettare la norma di primo livello sismico, ossia laconformità edilizia per quelle zone ad alto rischio terremoti. L'infrastruttura, che ha subito gravi danni, non ha mai ricevuto un "adeguamento" antisismico. Un altro caso da chiarire è quello dell'ospedale, ritenuto dalla Protezione civile una struttura "strategica" dopo il terremoto del 2009. Il nosocomio non ha mai ricevuto ristrutturazioni anche se stanziamenti erano stati previsti. Ma poi le questioni burocratiche hanno bloccato tutto. L'Istituto alberghiero ha ricevuto erogazioni della Regione Lazio per 600mila euro per nuovi, ma a quanto pare inutili, "migliorie" antisismiche. L'appalto se l'è aggiudicato la Colapicchioni Costruzioni sri. Stanziamenti regionali dal fondo post sisma dell'Aquila per 550mila euro, invece, sono stati erogati, sempre per "migliorie" antisismiche, perla caserma dei Carabinieri (350mila euro) e per la scuola Romolo Capranica (200mila euro). La trattativa privata Gli accertamenti dei magistrati si stanno concentrando sulla Capranica, istituto ristrutturato dalla società Edil Qualità sri di Gianfranco Truffarelli, il quale ha ottenuto il lavoro dal Consorzio stabile Valori, reale aggiudicataria della gara. La commessa è costata oltre 500mila euro: 500mila per interventi di adeguamento generale e 200mila per "migliorie" antisismiche. C'è da dire che l'appalto del Comune di Amatrice-sottolagiuntadelsindaco Sergio Pirozzi - prevedeva esclusivamente il lavoro per l'adeguamento generale. Le "migliorie" antisismiche, infat- ti, sono state concesse alla Edil Qualità a trattativa privata. Tutto regolare - ritiene il difensore di Truffarelli, l'avvocato Massimo Biffa - lo pre vede il codice degli appalti. Le certificazioni Soa Gli accertamenti su Truffarelli, però, non sono limitati a questo. L'imprenditore, non indagato, risulta non essere in possesso del Soa, documento ormai abrogato che certificava la competenza dell'azienda a svolgere lavori pubblici. Stando all'avvocato Biffa il certificato Soa lo ha il Consor zio

stabile Valori di cui la Edil Qualità di Truffarelli fa parte. I magistrati, invece, non ne sono convinti. Si fargli, infatti, l'ipotesi che attraverso la società capofila si voglia aggirare la normativa consentendo a qualsiasi impresa, priva di competenze specifiche, di compiere lavori pubblici delicati, come le "migliorie" antisismiche. Il fronte certificazione Soa è comunque molto ampio. Perché anche la Guardia di finanza, su delega dell'Anac, sta compiendo con troli incrociati su due società erogatrici di certificazioni Soa che potrebbero essere coinvolte in un presunto sistema di compravendita di questi atti a società che hanno compiuto lavori nell'area del sisma. SENZACECTinCAZIONE La Edil Qualità non aveva Soa ma si giustifica con il fatto che ne era in possesso il Consorzio di cui fa parte. C'è però l'ipotesi di uaggi ra mento della normativa Gli accertamenti degli inquirenti La trattativa privata Tra le 29 infrastniture pubbliche e private poste sotto sequestro dalla procura della Repubblica di Rieti c'è la scuola materna ed elementare Romolo Capranica di Amatrice, uno dei simboli del sisma del lfy agosto. Gli accertamenti dei magistrati si stanno concentrando sui lavori di ristrutturazione della società Edil Qualità srt di Gianfranco Truffarelli, il quale ha ottenuto il lavoro dal Consorzio stabile Valori, reale aggiudicataria della gara. La commessa è costata oltre zoomila euro: SOOmila perinterventi di adeguamento generale e 200mila per "migliorie" antisismiche. L'appalto del Comune di Amatrice prevedeva esclusivamente il lavoro per l'adeguamentogenerale. Le "migliorie" antisismiche, infatti, sono state concesse alla EdiQualità a trattativa privata I sequestri pubblici e privati Oltreaalla Scuola Capranica la Procura di Rieti ha posto sotto sequestro altre9infrastrutture pubbliche e 19 private (abitazioni) di Amatrice e Accumoli tutte o crollate o con gravi danni strutturali. Ad Amatrice sono stati messi i sigi lli alla stazione della Guardia forestale, la caserma dei Carabinieri e all'istituto Alberghiero; adAccumoli la chiesa di San Francesco, il Comune, la ProLoco, la caserma dei carabinieri e un comando della Guardia forestale. Tra i casi da chiarire c'è quello della stazione della Guardia forestale di Amatrice che non risulta rispettare la norma di primo livello sismico e non ha mai ricevuto un "adeguamento" antisismico. Un altro caso da chiarire è quello dell'ospedale che non ha mai ricevuto ristrutturazioni anche se stanziamenti erano stati previsti Imprese sotto la lente Tra gli accertamenti degli inquirenti sui lavori alla Scuola Romolo Capra nica diAmatrice spunta ancheilfilonedelle certificazioni Soa, documento ormai abrogato che certificava la competenza dell'azienda a svolgere lavori pubblid. Sifa largo l'ipotesi che attraverso la società capofila si voglia aggirare la normativa consentendo a qualsiasi impresa, priva di competenze specifiche, di compiere lavori pubblico delicati, come le "migliorie" antisismiche. Il fronte certificazione Soa è comunque molto ampio. Perché anche la Guardia di finanza, su delega dell'Anac, sta compiendo contro lli incrociatisuduesodetà erogatrici di certificazioni Soa che potrebbero essere coinvolte in un presunto sistema di compravendita di questi atti a sodetàche hanno compiuto lavori nell'area del sisma L'ipotesi di danno erariale Il bando del Comune di Amatrice per la Scuola materna ed elementare Romolo Capranica, sbrioclatasi con il sisma del 24 agosto, potrebbe nascondere irregolarità di tipo non soltanto penale. La Corte dei Conti regionale del Lazio ha infatti aperto già un fascicolo con una ipotesi di danno erariale su quell'appalto: si tratta di una indagine che nasce prim

a che il terremoto devastasse il Centro Italia. La magistratura contabile avrebbeinfatti puntatoi riflettori sul bando per il miglioramento sismico, con il procuratore regionale della Corte dei conti del Lazio Donata Cabras che avrebbe riscontrato presunte irregolarità che potrebbero costare l'accusa per danno erariale -tit_org- Sequestrati 19 edifici privati e 10 pubblici Faro della GdF - Sequestrati 10 edifici pubblici e 19 privati

INTERVISTA**Intervista a Enzo Boschi - Boschi: Dopo L'Aquila una replica prevedibile ma non si è fatto nulla***[Mariano Maugeri]*

i Il sismologo di Mariano Maugeri Norcia (e non solo) è ben oltre la soglia di una crisi di nervi. Le voci allarmanti si rincorrono: sono sussurri, non grida, ma si amplificano con forza dirompente del passa parola. In troppi sono convinti che la sequenza sismica, con oltre 3.200 scosse seguite a quella del 24 agosto, sia tutt'altro che in fase discendente. Enzo Boschi, sismologo dell'università di Bologna ed ex capo dell'Ingv ai tempi del terremoto dell'Aquila, uscito immacolato dalla sentenza di appello sulla Commissione grandi rischi, analizza per il Sole 24 Ore le mappe sismiche sfornate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Capisco la paura della gente dell'Appennino, ma ricordo che dopo il terremoto dell'Aquila di scosse di assestamento se ne contarono oltre 54mila. E nel '97, dopo quello che colpì l'Umbria e le Marche, arrivammo a quota 40mila. E un processo naturale: la crosta terrestre si sta liberando dell'energia accumulata. Boschi: Dopo LAquila una replica prevedibile ma non si è fatto nulla Il professore da anni ripete inascoltato la sua lezione di sismologia. Spiega: Dopo l'Aquila era certo che ci sarebbero state repliche di notevole intensità sull'Appennino centrale. Ci si doveva preparare per tempo mettere in sicurezza le case e gli edifici pubblici. Amatrice era uno degli obiettivi possibili. Invece si sono buttati via sette anni. Sull'emergenza di Norcia è meno pessimista: In Umbria hanno costruito bene, la scossa del 24 agosto è come se li avesse collaudati: quello che funziona resta in piedi. Capisco la paura degli sfollati. Le scosse si ripeteranno, questo è certo, saranno di discreta entità e l'esperienza non ci fa escludere la possibilità di scosse altrettanto intense di quella di magnitudo 5.4. Boschi confessa che le immagini post terremoto non riesce più a guardarle: Sono scene di guerra, peggio di un bombardamento. E inaccettabile assistere alla morte di mamme, bambini e vecchi. L'ingegnere è responsabile del progetto che firma. Esiste l'ordine degli ingegneri, per ché non si assumo provvedimenti nei confronti di chi ha costruito in quel modo? O forse è il solito meccanismo italiano: di fronte ai quattrini i controlli si allentano e si è pronti a chiudere sempre un occhio, se non tutti e due. Di sottovalutazioni è lastricata la storia dei sismi italiani. Fu così anche in Emilia. Racconta Boschi; La prima grande botta di magnitudo 5.9 arrivò nella bassa modenese il 20 maggio del 2012. Nessuno fece nulla e non si riunì neppure la Commissione grandi rischi. La scossa devastante colpì nove giorni dopo, il 29 maggio. E lì purtroppo ci furono i 24 morti. Alla storia dei terremoti si accoppia quella dei soccorsi e dei salvataggi. Boschi ritorna con la memoria agli anni dell'Aquila, quando Guido Bertolaso e la Protezione civile riuscirono a mettere in sicurezza yomila persone in un giorno. Il professore su questo argomento è netto: A quei tempi la Protezione civile aveva una leadership chiara e forte. Criticabile da molti punti di vista, ma imbattibile sul piano dell'operatività. Dell'abbaglio più celebre, a proposito di previsioni di terremoti, fu vittima il professor Mario Monti, che s'improvvisò sismologo mentre era alla guida del suo governo. Il nove giugno del 2012 - racconta Boschi - rilanciò una notizia della Protezione civile secondo la quale una forte scossa tellurica avrebbe colpito l'area tra Finale e Ferrara. A dieci giorni dal sisma in Emilia quell'affermazione alimentò una comprensibile catena di critiche e smentite. Il terremoto per fortuna non ci fu, eccetto una scossa di lieve entità tra Belluno e Pordenone, 150 chilometri a nord dal luogo indicato dal premier. la ma le di Sismologo. Enzo Boschi -tit_org- Intervista a Enzo Boschi - Boschi: DopoAquila una replica prevedibile ma non si è fatto nulla

**La Cassazione su L'Aquila. Il compito dei professionisti va oltre l'intervento migliorativo
Ristrutturazioni: responsabilità ampia**

[Guglielmo Saporito]

La su Il compito dei professionisti va oltre l'intervento migliorativo Guglielmo Saporito Nelle indagini sul terremoto del 24 agosto, potrebbe diventare ancora più difficile la posizione dei professionisti che hanno ristrutturato gli edifici crollati: proprio ieri la Cassazione ha depositato una sentenza che attribuisce loro ampie responsabilità, in questo caso sul sisma che il 6 aprile 2009 colpì L'Aquila. Secondo i giudici, il loro compito va oltre quello che si potrebbe desumere dal fatto che i lavori consistono "solo" in interventi migliorativi parziali. E comprende l'obbligo di informare bene i proprietari sui potenziali rischi che un intervento parziale comporta, in modo che possano eventualmente commissionare ulteriori lavori. La sentenza (la n. 36285/2016) esamina le responsabilità penali di un tecnico incaricato da un condominio, sette anni prima del sisma, di progettare ed eseguire il rinforzo di sei pilastri in calcestruzzo armato. L'edificio è poi integralmente crollato. Dunque, come in questi giorni tra Reatino ed Ascolano, anche questo caso si discute di "adeguamento" e di "miglioramento" sismico, di analisi sulla struttura edilizia globale quando vi si esegue un parziale intervento (che potrebbe anche rafforzare alcune parti dell'edificio ma far gravare maggior peso su altre che vengono invece lasciate com'erano) e di "posizione di garanzia del direttore dei lavori" (intesa come obbligo di garantire sia la corretta esecuzione dei lavori sia la complessiva sicurezza del manufatto). Il fulcro del ragionamento della Corte è l'autonomia tra le opere affidate e quelle già esistenti prima dei lavori sotto accusa: su queste ultime, evidentemente, non c'è un vero potere di intervento da parte del direttore dei lavori. Nonostante questo, secondo la Cassazione egli ha comunque l'obbligo giuridico di intervenire (articolo 40 del Codice penale), proprio perché a lui è attribuita una posizione di garanzia. Infatti, essa impedisce un evento pur avendo l'obbligo di farlo impedire che si verifichi un evento (il crollo, in questo caso). Non impedire un evento pur avendo l'obbligo di farlo equivale a cagionarlo. Nel caso specifico, il direttore dei lavori era stato condannato perché aveva l'obbligo di ben eseguire il mandato di rafforzare pilastri con gravi fragilità per errori di valutazione dei progettisti ed esecutori iniziali, in particolare sulla qualità del calcestruzzo. Un intervento che esigeva un collaudo, necessariamente esteso all'intera struttura. Anche se si trattava di un intervento "migliorativo" secondo il Dm 16 gennaio 1996, punto C.9.1.2., era infatti un risanamento strutturale e funzionale, con implicazioni importanti di natura statica. Nei miglioramenti va documentato l'adeguamento per le sole opere interessate, ma nella relazione tecnica va anche essere dimostrato che non si producano sostanziali modifiche nel comportamento strutturale globale dell'edificio. Tutto ciò, comunque, non implica una condanna sicura per il professionista "negligente": la Cassazione lo ha rinviato in Corte d'appello, per far stabilire se le vittime avrebbero commissionato altri e decisivi lavori, qualora informate dei rischi. -tit_org-

L'ANALISI

Il ruolo del sisma-bonus = Il sisma-bonus al centro della politica di prevenzione

[Giorgio Santilli]

L'ANALISI Il ruolo del sisma-bonus di Giorgio Santilli Giorgio Santilli prima riguarda il riconoscimento generalizzato dell'ottimo operato della Protezione civile, un'avalutazione non del tutto scontata se si pensa alle polemiche che solo qualche anno fa riguardavano questa struttura (per le sue proiezioni future più che per la valutazione dell'operato tecnico nelle emergenze che è sempre stato di alto livello). La seconda convergenza riguarda l'impegno assunto dal governo di condividere con le amministrazioni e le popolazioni locali tutte le principali decisioni sulle modalità relative all'emergenza e alla ricostruzione. In questo quadro di dialogo ci sono anche le prime posizioni espresse dal neo commissario Vasco Errari, in sintonia con le Regioni. Ora è importante restare fedeli a verno in Parlamento sul terremoto del 24 agosto ha confermato uno spazio di convergenza fra le forze politiche che può dare solidità (e celerità) ai due piani necessari ora: quello della ricostruzione e quello della prevenzione. Queste convergenze sono, infatti, molteplici e non banali. Continua pagina 9 Il sisma-boim al centro dellapolitica diprevenzione questo assunto - garantendo però comunque celerità ed efficienza delle decisioni - per mantenere un clima di concordia. La terza convergenza riguarda la necessità che gli aiuti per la ricostruzione abbiano un raggio ampio per ridare identità ai luoghi di strutti o danneggiati e soprattutto per riportare 1 subito la vita e l'attività economica È di buon auspicio non solo che tutte le forze politiche abbiano chiesto di aiutare il sistema delle imprese a ripartire subito per evitare di fare di quei paesi ricostruiti un "museo". Ma che un impegno preciso ed esplicito in questo senso - l'unico nella breve replica in Parlamento - sia venuto dal sottosegretario De Vincenti. La quarta convergenza riguarda l'approccio ampio scelto dal governo con Casa Italia sul piano dellaprevenzione. Non mancano i distinguo egli accenni critici, ma arriva da tutte le forze politiche la disponibilità a un drastico cambio diapproccio che porti anche l'Italia ad avere ciò che finora nonha mai avuto: una politica di prevenzione a largo raggio dotata di fondi e di strumenti normativi, organizzativi, fiscali, professionali. Si deve auspicare che questo lavoro, che impegnerà il governo per mesi, sia condiviso in termini sostanziali per garantire risultati importanti a fronte di una situazione di partenza drammatica. In questo ultimo capitolo grande importanzaha la propositadel "sismabonus", la possibilità cioè di utilizzare i bonus fiscali del 65% per i lavori privati di prevenzione antisismica. Questo strumento deve essere il pilastro della nuova politica. A riproporlo è statoprimito il presidente della commissione Ambiente della Camera, ErmeteRealacci, che del punto ha fatto un cavallo dibattaglia da tempo, ma tutte le forze politiche hanno segnalato i limiti attuali dello strumento e le proposte per superarli: l'estensione agli di prevenzione oggi è un altro edifici interi e condominiali, la modo per rimetterle in moto riduzione del tempo di rapidamente ed evitare che suddivisione del credito di fermi troppo lunghi imposta da dieci a cinque anni, compromettano l'attività e l'estensione alle seconde case, l'occupazione. un allungamento pluriennale per lavori complessi, la possibilità - di nuovo - che ne possa beneficiare in pieno il sistema produttivo, industriale, turistico. Anche tenendoconto che dare lapossibilità alle imprese delle zone colpite dal sisma di fare lavori importanti -tit_org- Il ruolo del sisma-bonus - Il sisma-bonus al centro della politica di prevenzione

Mef ed Equitalia**Versamenti fiscali e riscossione sospesi fino al 20 dicembre***[Marco Giovanni Mobili Parente]*

Marco Mobili Giovanni Parente ROMA IH: Arriva la sospensione di versamenti e adempimenti tributari nei comuni colpiti dal sisma nel Centro Italia. Le scadenze fiscali saranno sospese a partire dal 24 agosto (data della prima forte scossa). Mentre il termine per la ripresa di versamenti e adempimenti è stato fissato per il prossimo 20 dicembre. A prevederlo è il decreto firmato ieri dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. Il Dm contiene l'elenco dei Comuni interessati dalla moratoria. Si trattano di 7 centri: 5 nelle Marche (Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegallo e Montemonaco provincia di Ascoli Piceno e Montefortino in provincia di Fermo), 5 in Abruzzo (Montereale, Capitignano e Campotosto in provincia dell'Aquila, Valle Castellana e Rocca Santa Maria in provincia di Teramo), 3 nel Lazio (Accumuli, Amatrice e Cittareale, tutti in provincia di Rieti) e 4 in Umbria (Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia e Preci in provincia di Perugia). Ma, come precisato dalla nota diffusa in serata dal Mef, con un successivo Dm del Mef potranno essere individuati, sulla base delle comunicazioni della Protezione Civile, altri comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto ai quali si applica la sospensione. La moratoria fiscale riguarderà tutti i contribuenti (persone fisiche, imprenditori, persone giuridiche) che sono residenti o operano nei comuni individuati. La sospensione riguarderà anche i versamenti e gli adempimenti derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e quelli da accertamenti esecutivi. E anche Equitalia rende noto lo stop a procedure e riscossione nelle aree del terremoto. Tra gli adempimenti interessati, per fare qualche esempio, l'invio delle dichiarazioni dei redditi (il 15 settembre scade il termine del 770 e il 30 settembre quello di Unico) e il versamento degli acconti d'imposta in scadenza il 30 novembre. Tuttavia le calamità naturali precedenti insegnano comunque che la ripresa di versamenti e adempimenti possa essere poi prorogata con un successivo provvedimento o magari legge di Stabilità individuando le necessarie coperture in virtù dello scavallamento dell'anno solare. ø Ðéîøçàîé à'ÆÀÒÀ - tit_org-

Il precedente. Nella gestione dell'emergenza post sisma del 2012 l'ex governatore ha fatto sedere al tavolo della ripartenza tutti gli attori coinvolti

Quel patto a 360 gradi per la ricostruzione in Emilia

La ricostruzione

[Ilaria Vesentini]

Il Nella gestione dell'emergenza post sisma del 2012 l'ex governatore ha fatto sedere al tavolo della ripartenza tutti gli attori coinvolti Ilaria Vesentini BOLOGNA Figlio della vecchia scuola comunista cresciuto al fianco di Bersani e politico di razza apprezzato anche dalle opposizioni, Vasco Errani è un romagnolo (di Massa Lombarda, Ravenna, dove è nato 61 anni fa e continua a vivere) atipico per il carattere schivo ma non per la concretezza, la tenacia e la capacità di dialogo. Qualità che gli hanno permesso di conquistare una stima trasversale e plebiscitaria nei due anni alla guida della ricostruzione post sisma. Assai più di quanto gli erariuscitonelbiennio della Regione Emilia-Romagna, che ha governato dal 1999 per tre mandati consecutivi, fino alle dimissioni spontanee l'8 luglio 2014 per il processo Terremore (con assoluzione definitiva pochi mesi fa, il fatto non sussisteva). Un ruolo, quello di governatore (ed il leader dei governatori, avendo guidato dal 2005 anche la Conferenza delle Regioni) dove la visione rossa e policentrica della res publica si contrapponeva naturalmente alle istanze liberistiche di un tessuto industriale emiliano entrato in un nuovo Millennio di forte crescita e apertura globale. Ma nella gestione della calamità l'approccio cooperativo ed ecumenico ha consentito a Errani di unire a 360 gradi problemi e attori attorno a un unico grande patto (e strategia) per la ripartenza. E sono proprio gli imprenditori, oggi, i primi a riconoscere i meriti dell'allora commissario straordinario per aver costruito da zero un'impalcatura solida che ha rimesso in piedi l'Emilia piegata dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012 ed ai 2,5 miliardi di danni, ha permesso il carico proprio delle attività produttive, in un cratere che valeva - e vale - il 2% del Pil nazionale. Per quello che è passato alla storia come il primo "terremoto delle imprese" - 28 morti, meno di un decimo delle vittime attuali in Centro Italia, ma attività produttive danneggiate e 40 mila lavoratori in Cig-Erriani è dovuto "inventare" sia il quadro normativo, in assenza di una legge-quadro nazionale, sia quello finanziario, di fronte all'impossibilità di usare fondi statali oltre il tetto del 3% del debito pubblico. Con un escamotage riuscì ad attivare un gigantesco prestito da 6 miliardi di euro a fondo perduto della Cassa di Risparmio di Bologna, veicolato dalle banche e rimborsato in parte dalla Regione e in parte dallo Stato, con cui ha garantito ai cittadini imprenditori terremotati il rimborso quasi totale dei danni subiti. Lavoratore strenuo, amministratore rigoroso e di parola - così lo ricordano nei 58 comuni terremotati, la metà già completamente tornati alla normalità - Errani ha impostato tutta la macchina della ricostruzione attorno ai principi della trasparenza e della legalità, sapendo che lo scotto era l'inefficienza e la burocrazia, ma ha imposto la tracciatura informatica di ogni pratica di contributi (Mud per le case, Sfinge per le imprese), l'iscrizione alle white list delle ditte edili anche per contratti tra privati e la costituzione di un gruppo ispettivo interforze, il Girer, per evitare infiltrazioni criminali. E non ha lasciato spazio alla protezione civile, finita l'emergenza, affidando alle istituzioni locali la responsabilità di ricostruire, con priorità chiare: si riaprono prima le scuole, poi le fabbriche (impegnandosi in prima persona con le multinazionali per non farle delocalizzare) e dopo ancora abitazioni e monumenti. Non è quindi un caso se entro fine anno saranno chiusi gli iter di concessione per le imprese, se 7 mila progetti di ripristino di abitazioni private (su 10 mila presentati) sono già finanziati, mentre sulle opere pubbliche ci sono 2 mila interventi ancora da gestire nei centri storici. Non posso far miracoli, ripeteva spesso l'allora commissario alla ricostruzione. E i miracoli non sono avvenuti. Ma le critiche che si levano oggi sono più il frutto della burocrazia che dilaga negli enti locali (impauriti dalle autorizzazioni) e dell'arbitrarietà interpretativa

lasciata ai nuclei di valutazione in Italia che responsabilità dirette riconducibili a Errani. In fondo il processo in Emilia o le indagini sul calcestruzzo truccato sono il segno di controlli che hanno funzionato. E le 2.900 famiglie terremotate ancora assistite vanno misurate alle 16.500 rimaste senza tetto quattro anni fa. La ricostruzione in Emilia-Romagna PRIVATA

ATTIVITÀ PRODUTTIVE Pratiche MUDE a fine luglio 2016 Pratiche SFINGE a fine luglio 2016 Abitanti coinvolti n. di
 cui ordinanze di concessione Contributi concessi (min di euro) Contributi erogati (min di euro) Rapporto
 erogato/concesso ' ' . ' ft ' ' ! ' ' ' ' Domande attive ð. Decreti di concessione n. Contributi concessi (min di euro)
 Contributi liquidati (min di euro) ILSI5MADELLE IHPRBE Il territorio coinvolto valeva il 2% del Piled Erranisi è inventato il
 quadro normativo equello finanziario come il prestito da 6 miliardi di Cdp NUCLEI ASSISTITI Forme di assistenza e
 numero complessivo di nuclei a luglio 2016 CCL - Contributo canone di locazione 1.373 CDA - Contributo disagio
 abitativo PMAR - Prefabbricati abitativi urbani 1.013 90 PIVIRR-Prefabbricati abitativi rurali Alloggi in locazione
 temporanea 199 Fonte: Regione Emilia-Romagna 263 -tit_org-

L'INCHIESTA SUL TERREMOTO

Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti = Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti

[Antonio Pitoni]

L'INCHIESTA SUL TERREMOTO Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti Si stringe I cerchio, primi sequestri anche per le case private Intervista a Fuksas: troppo cemento armato, si torni al legno Di Todaro, Grignetti e Pitoni ALLE PAGINE 6 E 7 Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Riet Si stringe il cerchio, primi sequestri anche per le abitazioni private E chi eseguì la ristrutturazione della scuola tira in ballo la direzione lavoro] ANTONIO PITONI INVIATO A RIETI Il fascicolo è ancora senza indagati, ma l'inchiesta della Procura di Rieti ha iniziato a mettere a fuoco i primi obiettivi. Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, a cui il procuratore Giuseppe Saieva ha delegato le indagini, già in queste ore sta vagliando le posizioni di una quarantina di persone, tra tecnici e imprenditori, che a vario titolo hanno preso parte agli interventi di ristrutturazione e miglioramento sismico di alcuni edifici crollati per il terremoto del 24 agosto che ha distrutto Amatrice e Accumoli. Non solo gli edifici pubblici, ma anche quelli privati il cui crollo ha causato morti e feriti. Proprio ieri sono stati eseguiti i primi sequestri. I tecnici, d'altra parte, sono stati chiamati in ballo direttamente anche nella memoria difensiva che il geometra Gianfranco Truffarelli, titolare della Edilqualità, ha fatto recapitare dal suo legale, l'avvocato Massimo Biffa. La Edilqualità è la società del consorzio Valori che si è aggiudicato i lavori di ristrutturazione e successivamente di miglioramento sismico effettuati nel 2012 sul Polo scolastico Capranica di Amatrice, parzialmente crollato. Nella memoria Truffarelli ribadisce che l'intervento di ristrutturazione, per una somma di non molto superiore ai 500 mila euro, è stato certificato come regolarmente eseguito dal direttore dei lavori. Lavori, precisa ancora l'imprenditore, che non riguardavano assolutamente la prevenzione dai terremoti, ma si limitavano ad opere di tinteggiatura, di fornitura di tubazioni ed altro, nonché di muratura. Poi ci sono gli interventi di miglioramento sismico, effettuati sempre sulla scuola. E da non confondere, sottolinea l'imprenditore, con quelli di adeguamento sismico. Sebbene, proprio di adeguamento si parli nei cartelli affissi, con l'intestazione del Comune di Amatrice, di fronte all'entrata del Polo didattico (massiccia opera di ristrutturazione... consistente soprattutto nell'adeguamento della vulnerabilità sismi ca...) a proposito degli interventi del 2012. Lavori, quelli che Truffarelli definisce di miglioramento sismico, per un importo di circa 150 mila euro. Somma che, per la sua esiguità, non sarebbe stata di certo bastevole a rendere il plesso scolastico "impermeabile" ai terremoti. Interventi, anche questi, certificati come regolarmente eseguiti, in data 18 giugno 2016 dal direttore dei lavori. L'autodifesa è ora all'esame degli investigatori. Che dovranno, ovviamente, trovare riscontri alle affermazioni del titolare della Edilqualità oltre a vagliare l'operato dei tecnici, citati dallo stesso Truffarelli, che hanno certificato la regolarità dei lavori eseguiti. Sul crollo della scuola Capranica restano ancora molti Firmato il decreto, sospese le tasse Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha firmato il decreto di sospensione - a partire dal 24 agosto - dei versamenti delle imposte e gli adempimenti tributari per tutti i contribuenti (persone fisiche, imprenditori, persone giuridiche) che sono residenti o operano nei comuni colpiti dal terremoto che ha interessato il Centro Italia. La sospensione riguarda anche versamenti e adempimenti derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e quelli conseguenti ad accertamenti esecutivi. Come prassi, il provvedimento prevede anche un termine per la ripresa dei versamenti (20 dicembre 2016), ma sarà prorogato interrogativi. Come mai, ad esempio, e sulla base di quali valutazioni tecniche, si decise di concentrare gli interventi di miglioramento sismico sui due bracci alle estremità della struttura ad U della Capranica (rimastipiedi) e non nella parte centrale (crollata) dell'edificio? Amatrice Come si presentava ieri il centro di Amatrice al tramonto 150 mila euro La somma spesa per la difesa antisismica della scuola Capranica di Amatrice Opere recuperate Terminato il recupero

delle opere d'arte nei luoghi del sisma. In alto la Sindone extractum ab originali che era conservata ad Arquata del Tronto. A sinistra il recupero del Reliquario della Filetta -tit_org- Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti - Decine di tecnici e imprenditori nel mirino della procura di Rieti

Intervista a Massimiliano Fuksas - Fuksas: "Sono indignato Quei cordoli di cemento sono frutto di un errore"

Il grande architetto: "Deve tornare il legno Per la mia Nuvola un'enorme molla asismica"

[Francesco Grignetti]

Fuksas: "Sono indignato Quei cordoli di cemento sono frutto di un errore" Il grande architetto: "Deve tornare il legno Per la mia Nuvola un'enorme molla asismica" FRANCESCO GRIGNETTI ROMA LJ architetto Massimiliano Fuksas questi giorni divora televisione e giornali. Le scene del terremoto lo indignano particolarmente. Perché? Perché vedo il ripetersi di storie inaccettabili. Partiamo dalla storia dei tetti in cemento armato che schiacciano le vecchie case fatte in pietra. È una vecchia storia che si fa finta di riscoprire ogni volta che da noi c'è un terremoto. Eppure s'era visto già all'Aquila e in tanti altri casi; basta farsi un giro di foto su Internet. I borghi delle nostre montagne sono tutti così e anche i centri storici. Nessuno dice, però, che l'errore viene da lontano. Da una legge sbagliata. Ci spieghi. Non ricordo quale legge o regolamento, ma c'è stato un tempo, negli Anni Sessanta e Settanta, in cui il progettista L'archistar Massimiliano Fuksas, 72 anni, è uno degli architetti italiani più famosi nel mondo. È stato anche visiting professor a Parigi, Vienna, Stoccarda e New York era obbligato a sistemare alla sommità della costruzione un cordolo di cemento armato. Un errore tragico. Si pensava che il cordolo avrebbe tenuto assieme una struttura che non reggeva. E invece era evidente da allora che il cordolo non sarebbe servito perché si creava una disarmonia tra muratura sottostante e nuovo cordolo. Per di più c'è chi nell'occasione ha sostituito i tetti in legno con altri in cemento armato, creando ulteriore peso. Molte volte, questi tetti in cemento armato, li hanno mascherati mettendo delle finte capriate in legno. O nascondendo i cordoli con la malta. Non so quanti edifici antichi, e chiese, e cupole, abbiamo rovinato. Pare che anche il corpo centrale della scuola di Amatrice, costruito in epoca liberty, avesse un tetto di cemento armato. Stesso discorso. Un intervento non solo inutile, quindi, ma addirittura dannoso. Eppure questa era la legge. Come si vede bene dalle immagini di Amatrice o di Pescara del Tronto, lì c'era un'edilizia poverissima, di pietra locale, tenuta con una malta che spesso, per risparmiare, veniva addirittura impastata con la terra. Quella malta nel tempo ha perso la sua capacità legante. E le case alla scossa sono venute giù. Li abbiamo visti tutti, i tetti integri su cui i vigili del fuoco camminavano, e sotto c'erano le macerie dell'edificio che avrebbe dovuto sostenere il tetto. Ma questo micidiale cordolo di cemento armato, e anche i tetti se ci sono, si potrebbero togliere? Sicuramente. Il cemento armato si può sostituire con l'acciaio. Il legno deve tornare dove c'era il legno. Ma ovviamente questi interventi hanno un costo. Lei, Fuksas, è il progettista della Nuvola, in costruzione a Roma, all'Eur. Un grande centro congressi che finalmente è in dirittura di arrivo. Come la mettiamo con il rischio sismico? La Nuvola sarà un edificio interamente asismico. E guardi che la legge, quando nel 2008 abbiamo cominciato, non ci obbligava ad arrivare a tanto. Però il mio studio ha rimesso mano ai disegni esecutivi, ben 1200 disegni, abbiamo risparmiato su altro, e abbiamo fatto invece l'adeguamento asismico. Per fare un esempio, l'auditorium poggia su una specie di enorme molla che è una meraviglia della tecnica. Se ne sono appassionati quelli di National Geographic, che ci hanno fatto un documentario. In Italia, invece, questa materia non appassiona nessuno, salvo piangere tutti il giorno dopo un sisma. Come se lo spiega? Una dose massiccia di ignoranza. Ma se una tragedia come questa deve servire a qualcosa, dovrebbe insegnare agli italiani a guardare con un po' più di attenzione alla propria casa. Non delegate tutto al tecnico. La casa è il posto dove vivete, voi e i vostri cari. Dedicategli uno sguardo. Provate a immaginare se reggerebbe a una prova del genere. Andrà sui luoghi del sisma? Mi ha telefonato un sindaco (di Arquata del Tronto, ndr) per chiedermi un consiglio. Nella sua città ci sono edifici importanti dal punto di vista storico e architettonico, molto lesionati. Il 13 andrò a trovarlo e spero di dargli qualche idea e qualche conforto. Sarà il mio aiuto ai terremotati. 1200 disegni Per adeguare la sua Nuvola, il centro congressi di Roma, Fuksas ha rimesso mano ai disegni definitivi Una legge negli Anni Sessanta e Settanta imponeva ai progettisti quest'assurdità Questa tragedia ci insegna una cosa: non fate fa re

tutto al tecnico, la vostra casa è dove vivete Massimiliano Fuksas Architetto -tit_org- Intervista a Massimiliano Fuksas
- Fuksas: Sono indignato Quei cordoli di cemento sono frutto di un errore

Quei 90 milioni inghiottiti dalla rete delle consulenze

Una sede esterna solo per i documenti da sequestrare

[A.pit.]

Una sede esterna solo per i documenti da sequestrare Follow the money. Il filo sul quale viaggia l'inchiesta della Procura di Rieti è, a conti fatti, proprio quello dei soldi: come sono stati assegnati e a chi, come dovevano essere spesi e come sono stati realmente utilizzati. Un flusso di denaro di circa 90 milioni di euro erogati a enti e privati in due distinti piani stralcio, come raccontato nei giorni scorsi da La Stampa, che ha alimentato la ricostruzione post sisma del 1997. E una lunga serie di lavori che ha interessato edifici pubblici e privati nei comuni di Accumoli e Amatrice colpiti dalla scossa del 24 agosto. Non ci sono solo il crollo della scuola Capranica e i danni subiti dall'Ospedale Grifoni o dalle caserme dei carabinieri e del corpo forestale. Ne il dramma dell'Hotel Roma e delle decine di persone morte sotto i resti delle abitazioni private. Le indagini, coordinate dal procuratore capo Giuseppe Saieva, sono partite dall'ultimo terremoto, ma gli investigatori stanno riavvolgendo il nastro di quasi vent'anni. Non è un caso che, nelle ultime ore, il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Rieti abbia acquisito negli uffici della Regione Lazio e della Provincia di Rieti, tutta la documentazione relativa agli interventi di ristrutturazione e miglioramento sismico successivi proprio al '97. A Palazzo d'Oltre Velino, sede della Provincia reatina, l'attenzione delle Fiamme Gialle si è concentrata sugli stanziamenti di cui, dalla fine degli anni '90, hanno beneficiato enti pubblici e privati cittadini. Oltre a tre diversi interventi nel comune di Amatrice successivi al terremoto di L'Aquila del 2009: circa 800 mila euro per le riparazioni e il miglioramento sismico dell'istituto alberghiero; altri 300 mila per analoghi lavori sulla caserma all'epoca occupata dai carabinieri del comune del Reatino, per i quali sono arrivati altri 80 mila euro dal bilancio provinciale; 200 mila dall'accordo di programma del 2012 tra Comune e Provincia per i lavori sulla scuola Capranica. Indagini che, sebbene datate, non comporteranno - almeno questa è la linea della Procura di Rieti - rischio di prescrizione. Al riguardo si seguirà quello che è stato ribattezzato modello San Giuliano, richiamando il tragico crollo del 2002 della scuola nel comune molisano in provincia di Campobasso: il termine di prescrizione, per tutti gli eventuali reati accertati, inizierà a decorrere dal giorno del terremoto. La mole di documenti e reperti che gli inquirenti prevedono di acquisire sarà tale, come del resto aveva già anticipato lo stesso Saieva, da rendere necessaria una sede esterna alla Procura. Sede che sarebbe già stata individuata nella frazione reatina di Lisciano, per custodire tutto il materiale raccolto e che potrebbe ospitare anche il quartier generale dell'inchiesta. Gli uomini della tributaria stanno inoltre ricostruendo nel dettaglio le modalità dell'assegnazione degli appalti e degli incarichi tecnici; passando sotto la lente eventuali rapporti sospetti tra politici e imprenditori. Non è escluso che la Procura possa chiedere rinforzi oltre i confini del capoluogo sabino per potenziare l'organico delle forze dell'ordine impegnate nelle indagini. Anche l'Anac sembra intenzionata ad allargare il campo delle indagini a tutti gli edifici pubblici che hanno beneficiato di finanziamenti pubblici per le ristrutturazioni. [A. PIT: Case private Un'immagine emblematica di Amatrice: in piedi solo una casa rossa di recente costruzione Il nuovo commissario Errani: Scenderò nel cratere per capire) i Nominato commissario post terremoto dal Consiglio dei Ministri di ieri. Vasco Errani ha annunciato quali saranno i suoi primi passi: Non ho la bacchetta magica, qui non si fanno miracoli. Come prima cosa scenderò nel cratere per vedere e capire, non sarò un commissario caiatoda l'alto ma lavorerò con il territorio perché non esiste un unico modello di ricostruzione. Ci vorrà trasparenza. -tit_org- Quei 90 milioni inghiottiti dalla rete delle consulenze

Cosa dicono le foto satellitari

"Il monte Vettore è scivolato di 10 cm" La scoperta dei ricercatori del Cnr

[Fabio Di Todaro]

Cosa dicono le foto satellitari "Il monte Vettore è scivolato di 10 cm" La scoperta dei ricercatori del Cnr Ó" FABIO DI TODARO L'identikit del terremoto è sempre più chiaro. Il sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia ha avuto origine in un'area compresa tra Pescara del Tronío e Castelluccio di Norcia, dove la piana è arrivata ad abbassarsi fino a diciotto centimetri. A rivelare le oscillazioni in maniera così dettagliata, sono i satelliti della costellazione Cosmo-SkyMed dell'Agenzia spaziale italiana. Grazie a questi supporti, è stato possibile arricchire il dossier di informazioni utili a definire l'origine del terremoto e le sue conseguenze geologiche e geofisiche, che potrebbero essere ancora in atto, dichiara Riccardo Lanari, direttore dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Cnr di Napoli, impegnato sul campo assieme ai colleghi dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia. Oltre al dato relativo a Castelluccio, i ricercatori hanno osservato uno scivolamento del monte Vettore - che con 2500 metri è il massiccio più alto dei monti Sibillini - di entità prossima ai dieci centimetri. A causare i due spostamenti, oltre al sisma di dieci giorni fa, le quasi 3500 scosse di assestamento registrate nelle ore successive: di cui 18 di forza superiore a magnitudo 4 e 147 compresa tra 3 e 4. Uno sciame che Alessandro Amato, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia, definisce in progressivo calo, secondo il modello di decadimento nel tempo proposto già un secolo fa dal collega giapponese Fusakichi Omori. Oltre alla rottura della faglia, il terremoto di Amatrice ha dunque prodotto una serie di fenomeni geologici localizzati, riconoscibili attraverso le immagini radar provenienti dai satelliti. A valle delle zone interessate, si attiveranno una serie di azioni per garantire la sicurezza di queste aree, conclude Lanari. L'immagine In blu la faglia sotterranea che si è spezzata. Dal rosso al giallo, invece, è segnalato lo spostamento avvenuto in superficie: in rosso inferiore ai 25 centimetri, in giallo quelli maggiori -tit_org- Il monte Vettore è scivolato di 10 cm La scoperta dei ricercatori del Cnr

Il caso dell'ospedale Il direttore sanitario del Grifoni di Amatrice

Intervista a Pasquale Carducci - Una struttura vecchia impreparata al terremoto

[And. Oss.]

Il caso dell'ospedale Il direttore sanitario del Grifoni di Amatrice Una struttura vecchia impreparata al terremoto
AMATRICE(Rieti) Il dottor Pasquale Carducci non si è mai fermato un giorno da quando quel tuono proveniente dal sottosuolo ha fatto tremare la terra distruggendo Amatrice. Il direttore sanitario dell'ospedale Grifoni di Amatrice, o di quello che rimane del nosocomio colpito dal terremoto, continua la sua attività, anche se il sequestro probatorio della struttura è stato convalidato. Nelle prime ore dopo la tragedia, nel piazzale antistante l'ospedale, il medico ha allestito un presidio sanitario soccorrendo i 12 pazienti scampati al crollo e quanti erano rimasti feriti tra le case del paese e delle sue 69 frazioni. Per anni allavoro nell'ospedale, è stato il primo medico a prestare soccorso. Dottor Carducci, come stanno le persone ricoverate? In confronto al primo gior no la situazione ora è calma, anche se le persone ricoverate sono ancora 25. Ovviamente i pazienti che hanno riportato fratture importanti hanno un decorso più lento Il suo ospedale è stato sequestrato... Dopo un crollo è normale. Bisogna fare gli accertamenti necessari. Ma a questo ci pensa la Procura di Rieti. Ed è stata avviata anche un'inchiesta interna all'Asl... Sì, ma ormai è tardi. L'ospedale è crollato e adesso si potranno solo accertare le responsabilità, sempre se ce ne sono. Lei ein carica da molto tempo, non ricorda se sono stati fatti lavori? Non mi occupo io di queste cose. Io faccio il Direttore Sanitario. Scherzando potrei dire che sono incarica dal 1995, ma mi hanno cacciato diverse vol te e sono rientrato a più riprese. Nel 2011 stavo a Magliano Sabina, ad esempio. Quello che so è che hanno fatto solo lavori di manutenzione ordinaria, come avviene in tutti gli ospedali. Ma il suo non è un ospedale qualsiasi. È in una zona antisísmica. Non penso che i lavori fatti erano per un adeguamento antisismico. Ma non posso dirlo con certezza. Purtroppo l'ufficio non ci risponde da giorni. Lei ha mai visto i certificati di agibilità? No. Non compete a me. Ma lavorava in quella struttura. Non aveva paura? La struttura era vecchia e lo sapevo. Ma di paure nella vita ne ho avute tante. E ancora ne ho molte,,... And. Oss. Il dottor Carducci Sono stati fatti dei lavori Non adeguamenti antisismich -tit_org-

La procura: Non era certificata

La ditta non poteva fare i lavori nella scuola = La ditta non poteva fare i lavori a scuola

[Valeria Di Corrado]

La procura: Non era certificata La ditta non poteva fare i lavori nella scuola Di Corrado -> a pagina 8 La ditta non poteva fare i lavori a scuola La società che ha ristrutturato l'istituto di Amatrice non era certificata) I magistrati reatini: Non poteva partecipare a gare d'appalto pubbliche Valeria DI Corrado HIETI La ditta che ha eseguito la ristrutturazione della scuola Remolo Capranica di Amatrice, crollata sotto le scosse del terremoto, non aveva l'attestato di qualificazione per partecipare a gare d'appalto di lavori pubblici. È questo il nuovo fronte investigativo su cui si sono messi al lavoro i pm della Procura di Rieti, che indagano sui cedimenti dei palazzi pubblici e privati dei comuni reatini. Contemporaneamente la Finanza, per conto dell'Autorità nazionale anticorruzione, ha individuato due società che avrebbero rilasciato falsi certificati Soa a imprese edili che hanno operato nei centri colpiti dal sisma. SENZA SOA La certificazione Soa è un attestato obbligatorio, rilasciato da organismi di attestazione autorizzati, che comprova la capacità economica e tecnica di un'impresa di qualificarsi per l'esecuzione di appalti di lavori pubblici per importo superiore a 150 mila euro. Ad aggiudicarsi i lavori per la ristrutturazione dell'istituto Capranica, per un totale di 700 mila euro, era stato il Consorzio Valori scrl, che poi aveva assegnato i lavori a una delle sue consorziate: la Edilqualità sri di Gianfranco Truffarelli, Mentre il Consorzio Valori, con sede a Roma, ha un regolare certificato Soa rilasciato il 21 febbraio 2012 dall'organismo di attestazione Attesta, la Edilqualità ne è sprovvista. Secondo quanto si legge nella memoria difensiva consegnata al procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva dal legale di Truffarelli, la certificazione Soa non era necessaria alla sua impresa, in quanto: Secondo la normativa è sufficiente che ce l'abbia il consorzio capofila. È la ragione per la quale esistono i consorzi, spiega l'avvocato Massimo Biffa. Ora sta ai magistrati valutare se questa giustificazione sia fondata o se, al contrario, sia un escamotage usato per aggirare il regolamento sugli appalti del 2010. LAVORI A TRATTATIVA PRIVATA C'è poi un altro aspetto da chiarire. La gara d'appalto indetta dal Comune di Amatrice ha riguardato solo la prima tranche da 500 mila euro per la ristrutturazione della scuola: messa a norma antincendio, rifacimento dell'impianto di riscaldamento, delle finestre e dei pavimenti. Il secondo appalto da 200 mila euro per gli interventi di miglioramento antisismico, finanziato con i soldi stanziati dalla Regione Lazio dopo il terremoto dell'Aquila, è stato invece assegnato a trattativa privata sempre al Consorzio Valori, che poi ha fatto eseguire i lavori alla Edilqualità di Truffarelli. È una procedura prevista dalla legge - spiega l'avvocato Biffa - Tra l'altro il mio assistito non è ancora stato pagato per quella seconda tranche. Truffarelli ha specificato di aver effettuato migliorie sismiche sulle aree della scuola che non sono crollate per 163 mila euro. FALSI CERTIFICATI Nel frattempo gli uomini del nucleo speciale Anticorruzione della Finanza stanno curando un'indagine per conto dell'Anac che potrebbe intrecciarsi con quella della Procura reatina. Il presidente dell'authority Raffaele Cantone, infatti, è in contatto con il procuratore Saieva. Dai primi accertamenti sono emersi i nomi di due società, autorizzate al rilascio delle Soa, che avrebbero falsificato tali documenti. A beneficiarne ci sarebbero anche alcune imprese che hanno eseguito interventi edili nel reatino e in particolare nel cratere del sisma. L'obiettivo dei finanziari è capire se le manutenzioni sugli edifici pubblici e privati crollati siano state svolte da queste ditte. GLI INVESTIGATORI DI MAFIA CAPITALI Al pool di investigatori a cui i pm di Rieti ha delegato le indagini si aggiungeranno anche 5 uomini del Ros dei carabinieri che hanno lavorato nell'inchiesta Mafia Capitale. Per ospitare il quartier generale del pool, Investigatori In campo 5 carabinieri del Ros che indagarono su Mafia Capitale nonché la mole di documenti cartacei e reperti acquisiti, il sindaco di Rieti ha messo a disposizione della Procura un edificio comunale sito nella frazione di Lisciano. Lo stabile, un tempo usato come centro di accoglienza, ora diventerà il centro nevralgico dell'inchiesta sul terremoto. Da sinistra La caserma, la scuola e l'istituto alberghiero di Amatrice Documento Soa Comprova la capacità tecnica di un'azienda Presidio medico L'ospedale Grifoni di Amatrice gravemente danneggiato dal sisma del 24 agosto -tit_org- La ditta non poteva fare i lavori nella scuola - La ditta non poteva fare i lavori a scuola

Procura Sigilli a 10 edifici pubblici: 5 ad Amatrice e 5 ad Accumoli. Convalidata dal pm la chiusura dell'ospedale Sequestrata anche la caserma della Forestale

[Val. Dic.]

Procura Sigilli a 10 edifici pubblici: 5 ad Amatrice e 5 ad Accumoli. Convalidata dal pm la chiusura dell'ospedale RIETI. Dovevano essere gli avamposti della sicurezza, invece hanno ceduto alle vibrazioni della terra come, se non più, degli altri palazzi. Sono in totale 10 gli edifici pubblici sequestrati dagli inquirenti: 5 ad Amatrice e 5 ad Accumoli. L'inchiesta della procura di Rieti, per disastro e omicidio colposo, vuole partire proprio da queste strutture per capire a chi debbano essere addebitate le responsabilità dei crolli. Il pm Raffaella Gammarota ha già convalidato il sequestro dell'ospedale, della scuola Capranica, dell'istituto alberghiero, della caserma dei carabinieri e della stazione della Guardia Forestale di Amatrice. Quest'ultima, in particolare, non era stata adeguata dal ministero dell'Agricoltura alle norme di primo livello sismico e con il terremoto del 24 agosto ha riportato vistosi danni, tanto da essere dichiarata inagibile. Un paradosso in termini se si considera che gli uomini della Forestale sono gli stessi intervenuti per salvare la vita alle persone rimaste sotto le macerie. I pm dovranno verificare perché lo stabile non era a norma, visto che rientra, insieme agli ospedali, i municipi e le altre sedi militari, nella classe d'uso delle strutture pubbliche e strategiche importanti. Un discorso diverso vale per gli edifici oggetto di interventi di miglioramento sismico, finanziati con i soldi del post sisma del '97 e del 2009. Tra questi rientrano la caserma dei carabinieri di via Muzii, che aveva ottenuto nel 2010 dalla Regione Lazio 300 mila euro; l'istituto alberghiero, beneficiario nel 2012 di 750 mila euro per lavori di riparazione sismica dell'edificio; e la scuola elementare, con l'ormai famoso 15 Indagini Edifici Sequestrati anche i palazzi privati danneggiati. Disposta una perizia tecnica sull'entità dell'onda sismica stanziamento regionale da 200 mila euro. I pm, in questo caso, dovranno accertare se i lavori sono stati eseguiti correttamente. Sullo stesso fronte ci si muoverà per stabilire le responsabilità dei cedimenti dei palazzi di Accumoli. Qui gli investigatori hanno messo i sigilli alla casa comunale, alla caserma dei carabinieri, alla stazione della Corpo Forestale, alla chiesa di San Lorenzo e alla Pro-loco. Sequestrati anche 15 edifici privati ad Accumoli e 4 ad Amatrice sui quali sono emersi già da un primo controllo la presenza di interventi edili che ne hanno minato la stabilità. La Procura ha inoltre disposto una perizia tecnica sull'entità e la dinamica di azione dell'onda sismica, in modo da valutare se si sia trattato di un evento eccezionale o prevedibile, in relazione alla classificazione sismica dei comuni di Amatrice e Accumoli. Val. Die. Forestale Gli uomini tra le macerie -tit_org-

Assicurare la sicurezza = Perché occorre assicurarsi contro le catastrofi

[Mario Tozzi]

Assicurare la sicurezza Mario Tozzi tra gli abitanti dei centri f/B terremotati stanno affrontando la fase, ancora drammatica, delle tendopoli, possiamo domandarci cosa si può fare nelle regioni sismiche d'Italia per mitigare il rischio sismico, oltre ad adeguare le costruzioni. Perché occorre assicurarsi contro le catastrofi! ISTITUTO GEOLOGIA AMBIENTALE, tra gli abitanti dei centri terremotati stanno affrontando la fase, ancora drammatica, delle tendopoli, possiamo domandarci cosa si può fare nelle regioni sismiche dell'Italia per mitigare il rischio sismico, oltre ad adeguare le costruzioni. Una possibilità è quella di stipulare contratti assicurativi contro i rischi naturali, magari associati a quelli contro gli incendi. Le compagnie di assicurazione sono teoricamente in grado di gestire in modo sicuro e soprattutto rapido le ricostruzioni, inoltre (fatto non secondario) senza sprechi o truffe. In Italia i danni causati da catastrofi naturali sono stati risarciti tramite interventi ex post, generalmente ricorrendo a finanziamenti ad hoc. Per tali eventi, dal 1997 al 2003, sono stati stanziati 32 miliardi (fabbisogno finanziario stimato), di cui il 30% per le abitazioni civili. Secondo i dati della Banca d'Italia del 2013, quasi il 40% delle abitazioni italiane (10,6 milioni) sono soggette a rischio sismico, ossia appartengono alla fascia 1 o alla fascia 2, mentre oltre il 55% dei comuni ha un rischio elevato o molto elevato di alluvioni. Secondo il CNR-IRISS e il suo direttore Antonio Coviello, sarebbe forse meglio pensare ad un sistema assicurativo pubblico-privato, come avviene anche all'estero: per esempio in Francia esiste una cassa centrale di riassicurazione, cioè un sistema che permette alle assicurazioni di garantirsi a loro volta con lo Stato, che funge per l'appunto da riassicuratore di ultima istanza, onde evitare che le compagnie possano trovarsi sprovviste dei mezzi necessari per ottemperare ai risarcimenti previsti. Analizzando esclusivamente i terremoti si può notare una stima di 176 miliardi di euro per i danni dal 1944 al 2009 e di ben 14 miliardi dal 2010 al 2012, cifra che tiene conto della ricostruzione delle infrastrutture e del soccorso (Elaborazioni Cresne). Delle abitazioni a rischio, ad oggi, solo l'1,65% risulta assicurato, per una stima del valore di 85 miliardi di euro, secondo i dati delle compagnie assicuratrici. Attivare una partnership pubblica e privata che preveda una franchigia minima a carico dell'assicurato (a seconda del rischio della zona), una copertura assicurativa a carico del proprietario e un sistema di riassicurazione pubblico anche a livello internazionale permetterebbe, in caso di calamità particolarmente catastrofiche, di moderare l'intervento dello Stato, secondo un sistema in uso in molti paesi europei. Si potrebbero prevedere, in parallelo, da una parte il sistema di protezione e prevenzione classico, dall'altra un sistema di risarcimenti certi in tempi rapidi, attuabili necessariamente in abbinamento al sistema riassicurativo che aiuterebbe anche a chiarire gli effettivi costi, i risarcimenti dovuti e le relative tempistiche. L'assicurazione fungerebbe inoltre da utile incentivo verso la prevenzione e l'innovazione tecnologica per la messa in sicurezza delle abitazioni, alle quali va naturalmente abbinata. L'Ania ha calcolato che, in media, con circa 150 euro l'anno, ogni appartamento potrebbe assicurarsi da eventualità calamitose. Una opportunità, visto che, oggi, il cittadino-contribuente italiano non è consapevole che, anche senza sostenere direttamente il costo di una polizza, in realtà, spende comunque soldi per gestire gli effetti delle calamità, senza però alcuna certezza sul quanto né sul quando del risarcimento dovuto. Un sistema assicurativo pubblico-privato come avviene all'estero -tit_org-

Assicurare la sicurezza - Perché occorre assicurarsi contro le catastrofi

LA SITUAZIONE**3600 repliche ma ora scosse in diminuzione**

[Redazione]

LA SITUAZIONE Le repliche hanno ormai superato quota 3.600 ma il numero di scosse e l'energia rilasciata nella sequenza sismica attivata dal terremoto del 24 agosto sono in diminuzione. Intanto nuovi dati arrivano anche dallo spazio, con le immagini radar dei satelliti italiani Cosmo-SkyMed che mostrano anche lo slittamento di 10 centimetri di parte di un versante del monte Vettore. Anche graficamente si vede facilmente come il trend sia in diminuzione - ha spiegato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) - sia il numero delle scosse sta calando sia l'energia complessiva rilasciata. Ieri c'è stata una piccola risalita dovuta ad alcuni movimenti più intensi, ma la tendenza è verso il basso. -tit_org-

Appalti e fondi Nuovi documenti spuntano tra le macerie

[G.v.]

Il pool di investigatori di Rieti al lavoro Inagibile una parte del Tribunale. Un imprenditore: no alla gogna mediatica G.V. I documenti per l'inchiesta di Rieti sul terremoto iniziano ad affluire in procura, solo un assaggio delle migliaia di pagine su appalti, fondi, autorizzazioni e collaudi che il pool guidato da Giuseppe Saieva dovrà studiare. E sembra un segno delle difficoltà del compito il fatto che alcuni locali del Tribunale destinati dal procuratore capo ad accogliere il materiale raccolto dagli investigatori siano stati dichiarati inagibili dai vigili del fuoco. Crepe nel muro provocate dalle scosse sismiche avvertite fino a qui, a oltre 60 chilometri dall'epicentro. Saieva cerca ora altri spazi in città per la gran mole di carte, immagini e reperti che arriveranno. Il Comando provinciale della Guardia di Finanza ha avuto mandato di raccogliere anche sotto le macerie la documentazione sugli edifici pubblici e privati crollati ad Amatrice e negli altri centri sabini. È un lavoraccio, ci vorrà del tempo, difficile al momento dire quanto - dichiara il colonnello Cosimo D'Elia, comandante lo cale delle Fiamme Gialle -. Ma la nostra attenzione non calerà, è un fatto così grave quello che è successo che non ci possiamo permettere di recedere. Ad Amatrice il sisma ha ucciso anche un finanziere con sua moglie e i suoceri. Dobbiamo capire in sostanza come sono stati fatti i lavori negli edifici crollati e se corrispondono a quanto documentato - afferma il comandante -. Inoltre, come sono stati spesi i fondi. Dobbiamo raccogliere i documenti e studiarli. Nei server Molti sono nel server del Comune di Amatrice, che i pompieri cercano tra le rovine. Paralleli a quelli della procura di Rieti corrono gli accertamenti su contratti e appalti della Autorità nazionale Anticorruzione (Anac). Loro si interfacciano con il Nucleo speciale anticorruzione della Finanza, noi con la procura - rassicura D'Elia -. Abbiamo interesse a scambiare informazioni. Mentre l'inchiesta per disastro e omicidio colposi deve prendere forma, all'obitorio di Rieti ci sono ancora due salme non identificate, forse cittadini stranieri. Intanto parla un imprenditore che aveva vinto l'appalto nel dicembre 2015 per ulteriori lavori nella scuola Capranica di Amatrice - parzialmente crollata, un simbolo - dopo quelli di ri strutturazione del 2012. Era per 140 mila euro complessivi e riguardava palestra, bagni e giunto tecnico al tetto - dice Patrizio Cricchi -, non avrebbero cambiato nulla. Le opere non sono state compiute perché è arrivato il sisma del 24 agosto. Rinviato a giudizio all'Aquila per falso e reati fiscali nella ricostruzione post terremoto 2009, indagato per corruzione in un altro filone. Cricchi - in passato appalti al Quirinale e al Tribunale di Roma si sente vittima di gogna mediatica. Non abbiamo mai fatto lavori ne nella scuola di Amatrice ne sul campanile di Accumoli (caduto provocando 4 morti, ndr), non c'entriamo niente. Il tetto della chiesa Ad Accumoli il fratello Stefano Cricchi con la sua ditta ha rifatto il tetto della chiesa, rimasto in piedi. L'appalto per la Capranica sarebbe invece stato vinto con un massimo ribasso del 36% sull'offerta, secondo il Fatto Quotidiano. Le indagini diranno se ci siano state anomalie. Dopo il sisma. Amatrice tra macerie e disperazione. FOTO: ANSA -tit_org-

Intervista a Edoardo Milesi - È giusto ricostruire all'interno dei nuclei consolidati

[Maurizio Boldrini]

a Edoardo Milesi È giusto ricostruire all'interno dei nuclei consolidati) Maurizio Boldrini Si è avviato un gran dibattito, com'è naturale, su come ricostruire e sul ruolo degli architetti e delle competenze in quest'urgente azione di recupero dei centri storici distrutti. Ne parlo con Edoardo Milesi, un architetto che di recuperi, dopo i disastri naturali, ne sa qualcosa perché a Haiti ha progettato, in autocostruzione assistita, una scuola professionale e alcuni villaggi (SO casette) utilizzando proprio con tecnologia a secco antisismica e anticiclone integrando tecniche locali con altre molto innovative, ma autoprodotte. E' intransigente nell'usare, nei suoi progetti, le tecnologie antisismiche. Come nel riuso e restauro di monumenti storici e artistici rilevanti, come il Santuario rinascimentale della Madonna delle Grazie detta del Calcinaio di Giorgio Martini a Cortona, l'abbazia romanica di Sant'Antimo e il monastero del 1100 di Sant'Agostino a Montalcino. Si è avviato un gran dibattito su come ricostruire, dopo la catastrofe: qual è il tuo parere? Perché queste calamità provocano così grandi disastri? La prima cosa sulla quale riflettere, dopo questi disastri, è che non hanno nulla a che vedere con le calamità naturali. Non c'è nulla di naturale in un disastro. Il terremoto non uccide, si muore schiacciati sotto le macerie di costruzioni sbagliate. Le aree a vulnerabilità sismica sono note da sempre, questo il motivo per il quale in quei luoghi si costruiva in legno o con tecniche murarie praticamente a secco. Gli antichi romani quando decidevano di erigere architetture in muratura sapevano bene che il sisma non si ferma e la fabbrica non solo deve possedere le caratteristiche per lasciarlo passare (murature a sacco e a gravita, contrafforti e non catene...), ma anche quelle per ricicatrizzare le murature ferite dall'onda sismica. La calce ha questa proprietà e non è per scarsità di mezzi che aveva quelle proporzioni nel calcestruzzo utilizzato fino a prima del cemento Portland, ma per approfondita conoscenza e competenza tecnica di architetti e maestranze. La maggior parte dei crolli nei nostri centri storici è causata da ottusi interventi d'irrigidimento strutturale realizzati in tempi recenti su architetture antiche pensate non per contrastare il sisma, ma per convivere. Puoi fare qualche esempio di questo "sapere" che sembra esser andato perduto? Il Santuario della Madonna delle Grazie, detto del Calcinaio a Cortona, eretto nel 1460, è in area sismica e su un corso d'acqua ma Francesco di Giorgio Martini sapeva bene come farlo durare in eterno. È la presunzione della nostra civiltà contemporanea che inventa tecniche e relativi regolamenti per contrastare la natura e non per assecondarla. Un edificio in cemento armato una volta ferito dal sisma andrebbe abbattuto e ricostruito. In questi anni ci siamo occupati a lungo -costruendo con gli abitanti le scuole e le abitazioni- del terremoto che a Haiti nel 2010 ha ucciso quasi 300.000 persone. Tutti morti schiacciati da un'edilizia sbagliata imposta da una cultura estranea al sito. Un'edilizia fatta di cemento e lamiera, inospitale per il clima e assurda per convivere con unanaturache in quei luoghi si manifesta con cicloni e terremoti. È giusto ricostruire i centri nel luogo in cui si trovavano o, anche in questi caso, è bene individuare altre soluzioni? Non ho dubbi sulla necessità di ricostruire all'interno dei nuclei già consolidati. La città non è un insieme di costruzioni bensì il punto d'incontro tra le cose materiali e i comportamenti umani. L'esistenza della città per Aristotele non dipende dagli edifici o comunque non si esaurisce nell'esistenza degli edifici, la città è un insieme di uomini e di donne: gli abitanti. La città è quindi prima di tutto un'architettura sociale e relazionale, il suo carattere unico è il risultato di un'arte collettiva, non prodotta da pochi intellettuali o specialisti, ma dall'attività spontanea e ininterrotta di un intero popolo. Una città è una straordinaria stratificazione di storie, idee, voci, lotte, resistenze, esperienze che solo un'architettura condivisa, e in gran parte spontanea, può generare, eliminarla significa intaccare una preziosissima urbanità minandola alla base. Come si può fare, evitando gli errori del passato, per prevenire questi effetti catastrofici? L'architetto lavora nella sua contemporaneità guardando al futuro, per imparare deve studiare la storia perché l'architettura è la testimone del tempo, ma anche perché alle tecniche si aggiungono altre tecniche, ma quelle precedenti non vanno mai dimenticate. Nostro dovere di architetti,

amministratori, cittadini è principalmente quello di curarne la salute prima ancora della malattia. Quali sono le principali linee per mettere in sicurezza i nostri centri? La cura. L'architettura nei nostri centri storici passa attraverso l'aver cura consapevole dei luoghi che abitiamo, dove cura sta prima per sensibilizzazione e partecipazione a questo processo inarrestabile di trasformazione. Ridare vita alle architetture della storia significa prima di tutto ascoltarle, non recuperare solo dei muri, ma la cultura che al loro interno pulsava. Cosa ti ha colpito del dibattito che si sta svolgendo tra gli esperti e cosa pensi delle prime indicazioni suggerite da Renzo Piano? Renzo Piano quando parla di rammendi non parla da archistar e non si può che essere d'accordo con lui, il suo pensiero è solidamente fondato sulla necessità abitativa prima che sulla volontà formale. Le sue proposte non generano forme, ma soluzioni a problemi. Questa è sicuramente la mia scuola di pensiero, quella di Frank L. Wright, di Mies van der Rohe, di Rudolf Finsterwalder architetti del Movimento Moderno che, ben lungi dall'imitare forme, cercavano di comprendere il modo in cui esse si generano. Interpretando il messaggio di Renzo Piano auspico un importante laboratorio condiviso per un'architettura che deve essere in grado di percepire le nuove e diverse forme di urbanità condizionate da urbanistica, migrazioni e condivisione in rete; a patto che venga posto l'accento sull'inarrestabile processo evolutivo nel quale le persone e non le cose sono il motore in grado di trasformare anche radicalmente il tessuto sociale ed economico e quindi di determinare la forma della città indipendentemente dalla politica e dal lavoro dell'architetto. Certamente tutto questo ha tempi lunghi, ma, nel frattempo, anche la costruzione temporanea di villaggi provvisori (in legno) dove le famiglie attendono che la loro casa sia restituita, costituisce una splendida occasione per lo studio di architetture originali, riciclabili, adatte al sito, economicamente e tipologicamente sostenibili e magari di disporre, alla fine del processo di ricostruzione, di abitazioni a disposizione di quel popolo di migranti (nazionali e internazionali) che inevitabilmente potranno trovare lì ospitalità e lavoro costituendo nuovi luoghi di vita. Non uccide il terremoto. Piuttosto si muore sotto le macerie degli edifici costruiti male -tit_org- Intervista a Edoardo Milesi - È giusto ricostruire all'interno dei nuclei consolidati

di Anna Kuchment

Trivelle e terremoti

[Anna Kuchment]

ftbiTemoti AMBIENTE Gli scienziati sono sempre più convinti del legame tra terremoti ed estrazione di idrocarburi ma le autorità sono lente a reagire di Anna Kuchment A ^VilllaCe i terremoti che da qualche tempo scuotono la sua ordinata casa nei sobborghi di Dallas danno l'idea di temporali sotterranei. Prima un rombo lontano, poi un boato e una scossa. La casa trema e le finestre vibrano. Le stampe in comice battono contro i muri e si inclinano. Un pesante vaso di vetro si inclina e si infrange sul pavimento. I momenti peggiori sono quelli tra il brontolio e l'impatto. Ogni volta sai che sta per accadere, ma non sai quanto sarà brutto, dice. Sarà più forte, questa volta? E questa la parte in cui la mia casa viene giù? Fa paura. Fa proprio paura. Fino al 2008 lo United States Geological Survey (USGS) non aveva registrato alcun terremoto nell'area di Dallas-Fort Worth, dove la signora Wallace vive da oltre vent'anni. Da allora quasi 200 sismi hanno scosso la città e gli immediati dintorni. Tutto lo Stato del Texas sta sperimentando un incremento dei terremoti di sei volte rispetto ai livelli storici. In Oklahoma il balzo è stato di 160 volte, e alcune scosse hanno spedito persone in ospedale e danneggiato edifici e autostrade. Nel 2014 in questo Stato la frequenza dei terremoti ha superato quella della California. L'incremento dei terremoti coincide con quello delle perforazioni. La casa della signora Wallace, per esempio, si trova sopra Barnett Shale, uno strato di roccia nera e dura che custodisce il secondo serbatoio più grande di gas naturale degli Stati Uniti. Tra il 1998 e il 2002 le compagnie petrolifere hanno iniziato a perforare questo deposito mediante la fratturazione idraulica, o /racking, cioè pompando nel sottosuolo milioni di litri d'acqua, più sabbia e agenti chimici, ad alta pressione per fratturare la roccia e liberare il gas. Quest'ultimo risale il pozzo, proprio come risale il pozzo il fluido di fratturazione insieme a grandi quantità di acqua tanto salmastra da essere pericolosa. I fluidi sono pompati di nuovo nel sottosuolo verso un pozzo differente scavato più in basso di Barnett Shale in rocce porose: in questo modo i fluidi sono smaltiti definitivamente. Con l'aumentare della quantità di fluido iniettata nei pozzi di smaltimento, sulle faglie geologiche profonde può verificarsi un accumulo di pressione. Alla fine una di queste faglie può slittare, provocando un terremoto. I ricercatori dello USGS e di altre istituzioni hanno collegato l'improvviso aumento dei terremoti in otto Stati - fra cui Texas, Oklahoma, Ohio, Kansas e Arkansas - alle attività di estrazione di gas e petrolio. Alcuni enti regolatori dei singoli Stati hanno tardato ad accettare i risultati degli scienziati. Fra i residenti è cresciuta la rabbia, e vari gruppi ambientalisti si sono rivolti ai tribunali. E un problema di sicurezza di tutti, ma tante persone hanno preferito negare o ignorare il problema, dice la signora Wallace, la quale si è unita ai vicini per sollecitare la chiusura dei pozzi di smaltimento della zona. Continuando a studiare il fenomeno, gli scienziati hanno trovato nuove ragioni di preoccupazione. I dati fanno pensare che il rischio di terremoti possa diffondersi a chilometri di distanza dal sito di smaltimento originario e restare elevato per una decina d'anni o più dopo la fine delle perforazioni. E se finora il più forte terremoto dovuto alla iniezione delle acque di perforazione ha avuto magnitudo 5,6, nei pressi di Oklahoma City nel 2011, gli scienziati ritengono possibile, sebbene improbabile, che si verificino scosse di magnitudo 7,0, che provocano vittime e danneggiano edifici in una vasta area. I primi segni di un collegamento I geologi sanno fin dagli anni sessanta che pompando fluidi nel sottosuolo si possono innescare terremoti. Nel 1961 fu realizzata una trivellazione profonda presso una fabbrica di armi chimiche, il Rocky Mountain Arsenal, nei pressi di Denver. Dopo qual che mese dall'inizio del pompaggio di rifiuti pericolosi nel p(gli abitant

i cominciarono ad avvertire scosse. Tra il 1962 e il 1 furono più di 700, di intensità da lieve a modesta. Un geólogo del posto, David Evans, notò che il volume pressione delle iniezioni erano in relazione con il tasso dei tè moti. In un lavoro del 1966 Evans concluse che probabilmen responsabilità delle scosse era da attribuirsi al pozzo. Si rit che una situazione stabile - scriveva - sia resa instabile dall'ai cazione di fluidi in pressione. In quello stesso anno l'esercito degli Stati Uniti chiuse il p(di scarico. I terremoti però continuarono, e anzi diventarono forti via via che la pressione

dovuta alle iniezioni si propag nel sottosuolo, incontrando e perturbando nuove faglie. Mati Hombach, geofisico alla Southern Methodist University (SM Dallas, paragona il fenomeno al versamento di acqua su un vaglia di carta. Anche se smettete di versarla, l'acqua è anche che si spande, ed è difficile fermarla, dice. 1 sismi più forti, preso quello che raggiunse magnitudo 4,8 - abbastanza da far cadere oggetti dagli scaffali ma generalmente non tene a danneggiare gli edifici - si verificarono nel 1967, per poi dualmente ridursi. I residenti continuarono a sentire lievise fino al 1981. Il caso destò l'interesse dei sismologi, e qualche anno do: USGS allestì un esperimento basandosi su proprio su quel é Nel 1969 Chevron Oil concesse allo USGS l'uso di uno dei pozzi per studiare in modo più preciso l'effetto della pressione fluidi sulle faglie. Il pozzo si trovava in Colorado, nella zon sismicamente attiva del serbatoio petrolifero di Rangely, e Che vi aveva iniettato acqua per stimolare la produzione di Gli scienziati dello USGS bloccarono e ripresero più volte l'iniezione, seguendo poi la pressione del fluido mentre migrava a verso le rocce profonde. In questo modo i ricercatori determinarono l'esatta pressione necessaria per scatenare le scosse: quando la pressione superava quel certo livello, rumoreggiavano le scie quando tornava al di sotto, il fenomeno cessava. L'esperimento dimostrò che i sismi dovuti all'attività umana possono essere controllati regolando la pressione di iniezione dell'acqua. Sfortunatamente però sembra che le lezioni di Rangely e Rocky Mountain Arsenal siano state dimenticate poco (il 2000, quando è partita la corsa all'estrazione di shale gas, da argille (conosciuto anche come gas da scisti bituminosi). La letteratura scientifica dei successivi quarant'anni e oltre; stati pubblicati decine e decine di studi sui terremoti indotti da iniezione di fluidi, e il fenomeno era ben compreso e ben sentito ai sismologi, dice Bill Ellsworth, geofisico della Stanford University, la cui ricerca è iniziata proprio allo USGS mentre in corso l'esperimento di Rangely. A suo avviso, un diffuso ottimismo tra i professionisti ha ritardato il raggiungimento di una posizione condivisa. Ingegneri petroliferi di grande competenza hanno espresso molti dubbi sulla possibilità stessa che i pozzi di iniezione provocassero terremoti, dice. La conoscenza di tutto il processo fisico era andata perduta, o non era stata comunicata in modo efficace a una comunità estesa. In principio fu il Texas Poco dopo l'inizio di una fase di perforazioni più aggressive in Texas e Oklahoma sono arrivate segnalazioni di scosse. Il 30 ottobre 2008 gli abitanti di Dallas-Forth Worth hanno segnalato al numero per le emergenze forti boati e tremori di mobili e pareti. In molti si sono chiesti se non fosse esploso qualcosa. Cliff Fröhlich, dell'Università del Texas a Austin, e Brian Stump, della SMU, entrambi sismologi, hanno iniziato a indagare. I due hanno installato parecchi sismometri e hanno registrato oltre 180 lievi scosse tra il 30 ottobre e il 31 maggio 2009. Fröhlich e Stump hanno trovato che poco tempo prima un grande produttore di gas naturale aveva scavato un pozzo di iniezione nei pressi dell'aeroporto internazionale di Dallas-Fort Worth, a meno di un chilometro dal centro dello sciami sismico. In base a correlazioni temporali e spaziali, concludiamo che la sequenza di Dallas-Fort Worth potrebbe essere il risultato dell'iniezione di fluidi nel pozzo di smaltimento delle acque iper-saline, hanno poi scritto in un articolo pubblicato a marzo 2010 su The Leading Edge. Lo studio, dice Fröhlich, avrebbe potuto passare inosservato se non si fossero verificati diversi altri eventi. A giugno 2009 un'altra serie di scosse aveva disturbato un piccolo centro industriale a sud di Fort Worth. Qualche mese dopo, terremoti più forti avevano colpito i centri abitati di Guy e Greenbrier, in Arkansas. A marzo 2011 il terreno tipicamente stabile dell'Ohio aveva iniziato a muoversi, quando 12 terremoti avevano scosso l'area di Youngstown. Dai loro uffici di Mento Park, in California, gli scienziati dello USGS avevano capito che avveniva qualcosa di insolito. Vedevamo quotidianamente terremoti in posti inaspettati, dice Ellsworth, che è rimasto allo USGS fino al 2015. E allargando lo sguardo ai tassi di sismicità in tutti gli Stati Uniti ha scoperto un andamento inquietante: tra il 1967 e il 2000, a est delle Montagne Rocciose la frequenza media dei terremoti era stata di 21 all'anno; tra il 2010 e il 2012 era balzata a 100. Con i dati ha disegnato un grafico e lo ha presentato a un congresso scientifico. Ha suscitato molto interesse, dice, fra il pubblico dei non specialisti come fra gli scienziati accademici e del settore privato. Perforazione laterale Dietro l'aumento dei terremoti c'è la crescita dei pozzi di smaltimento delle acque. E dietro questi pozzi c'è un progresso tecnologico: la perforazione orizzontale. La tecnica permette di trivellare pozzi in verticale e poi curvarli di 90 gradi, come cannuccie flessibili. Invece di scavare in profondità attraverso un deposito di gas spesso 100 metri ma esteso per chilometri in orizzontale, si può fare in modo

che il pozzo curvi una volta arrivato al deposito, e prosegue per centinaia di metri, estraendo quantità di gas e petrolio significativamente maggiori. Insieme a gas e petrolio, però, risalgono grandi quantità di acqua molto salata. In realtà l'estrazione di idrocarburi è una faccenda di gestione delle acque, dice Scott Tinker, geologo dello Stato del Texas e direttore del Bureau of Economic Geology dell'Università del Texas ad Austin. Acqua, petrolio e gas provengono dalle medesime rocce. Tutti e tre sono i resti di antichi mari trasformati da calore e pressione, e dal tempo. Gli spazi porosi, o i minuscoli buchi, nella roccia restano intrisi di questi antichi oceani, e dunque quando oggi facciamo una perforazione l'acqua risale in superficie, dice Tinker. Pur essendo naturale, quest'acqua può essere di tanti ordini di grandezza più ricca di sali dell'acqua marina, e contiene spesso materiali radioattivi di origine naturale; per piante e animali è tossica, quindi gli operatori la seppelliscono in profondità per preservare le fonti di acqua potabile vicine alla superficie. Un leggendario magnate texano del gas naturale di nome George Mitchell, scomparso nel 2013, è stato il primo a sfruttare Barnett Shale mediante fratturazione idraulica. Oklahoma Devon Energy ha poi combinato perforazione orizzontale e fratturazione idraulica per estrarre ancora più gas. La tecnica si è presto diffusa in Texas, Oklahoma e altri Stati produttori di petrolio. Con la crescita delle perforazioni, la produzione statunitense di gas da argille è aumentata rapidamente: da 37 miliardi di metri cubi nel 2007 a 150 miliardi nel 2010, a 380 miliardi nel 2014. E si è moltiplicato anche il volume dell'acqua da smaltire. In Texas la quantità d'acqua pompata nei pozzi di smaltimento è salita da 4 miliardi di litri per mese del 2007 ai 9,7 miliardi del 2014. In Oklahoma è quasi raddoppiata, da 101 miliardi di litri per mese nel 2009 a 180 miliardi nel 2014. Presto i normali pozzi di iniezione sono risultati insufficienti, e si è passati ai cosiddetti pozzi di iniezione ad alto volume, dai nomi come Gola profonda. Molti di essi assorbivano 36 milioni di litri d'acqua al mese. Tocca all'Oklahoma Con l'aumento delle scosse, gli scienziati sono passati dall'associarle genericamente all'iniezione dell'acqua nei pozzi a dedurre un rapporto più diretto. Nel 2011 Katie Keranen, sismologa dell'Università dell'Oklahoma, era da poco rientrata dai suoi studi sul campo in Alaska portando con sé una mezza dozzina di sismometri. Erano imballati nel suo laboratorio seminterrato quando un terremoto di magnitudo 4,8 ha colpito Prague, un centinaio di chilometri a est di Oklahoma City. Giusto il tempo di mettere in posizione con i suoi studenti gli apparecchi, e una nuova scossa di magnitudo 5,6 è tornata a colpire il centro abitato. Secondo lo USGS, il sisma di novembre è l'evento più forte legato all'iniezione di acqua di smaltimento registrato finora. Ha ferito due persone, distrutto 14 abitazioni e deformato tratti di autostrada, ed è stato avvertito in almeno 17 Stati. Keranen e i suoi studenti hanno registrato il sisma e centinaia di scosse di assestamento, usando poi i dati per due studi pubblicati su Geology e su Science. In quello su Geology, pubblicato a marzo 2013, il gruppo ha elaborato un modello geofisico per stimare la velocità con cui poteva aumentare la pressione dei fluidi sotterranei e la distanza a cui poteva propagarsi. Il modello mostra che probabilmente la pressione era stata abbastanza forte da provocare il primo terremoto, che ha innescato un effetto domino: i cambiamenti nelle tensioni dovuti alla prima rottura hanno causato lo slittamento delle faglie circostanti. Il lavoro su Science, pubblicato nel luglio 2014, collegava poi quattro pozzi di iniezione ad alto volume a uno sciame sismico rilevato a Jones, giusto a ovest di Prague. Keranen paragona il movimento del fluido e della pressione attraverso il sottosuolo terrestre al riempimento con acqua di un vaso incollato dopo una rottura. Se la pressione è sufficiente, il fluido può aprirsi la strada lungo le linee di frattura, dice. La pressione contrasta l'attrito che tiene insieme le falde, e permette alle falde di slittare l'una sull'altra, un fenomeno noto come terremoto indotto. Non convinto, l'Oklahoma Geological Survey (OGS) ha diramato un comunicato che metteva in discussione i risultati pubblicati da Keranen su Geology. Il punto da noi sollevato è che sembrava uguale ai terremoti naturali, e non c'era nessun motivo per definirlo indotto, dice Randy Keller, direttore dell'OGS fino al 2014, quando è andato in pensione. Il comunicato, firmato da Keller insieme ad Austin Holland, sismologo dello Stato dell'Oklahoma, richiama i dati storici sulla sismicità naturale della zona. Keranen era rimasta sorpresa da questa reazione, ma ripensandoci pensa di essere stata un po' ingenua. Adesso mi è più chiaro che non dovevano necessariamente credere a un unico lavoro, dice. Volevano vedere il grosso degli scienziati, con parecchi studi, orientarsi in questa direzione. Per lei comunque è stato frustrante il fatto che l'Oklahoma non abbia rallentato o

fermato rapidamente l'iniezione in qualcuno dei pozzi di smaltimento: lo ha fatto, su vasta scala, solo all'inizio del 2015. Keranen inoltre dice di aver subito pressioni da dirigenti della sua università, che non erano convinti della possibilità di dimostrare un rapporto tra pozzi di smaltimento e scosse di terremoto. A metà del 2013 Keranen ha lasciato l'Università dell'Oklahoma per la Cornell University. Scosse intorno a Forth Worth Pochi mesi dopo l'uscita dello studio di Keranen, il Texas ha ricominciato a tremare. Questa volta i terremoti hanno riguardato due centri abitati a nord-ovest di Forth Worth, Azle e Reno, in una delle aree a maggiore densità di sviluppo dell'industria estrattiva. Nel frattempo la SMU aveva assunto altri geofisici che si sono uniti alle ricerche di Fröhlich e Stump. Heather DeShon ha installato stazioni sismologiche, mappando le faglie al di sotto delle cittadine. Insieme a Ellsworth, dello USGS, Hornbach ha studiato i livelli di laghi, fiumi e acquiferi per capire se la siccità verificatasi nel Texas settentrionale poteva aver alterato le tensioni che agiscono sulle faglie. Il gruppo ha inoltre raccolto dati sui pozzi di smaltimento nelle vicinanze e costru

ito un modello tridimensionale per simulare la pressione proveniente dai pozzi di iniezione e stimarne lo spostamento attraverso la roccia sotterranea. La causa più probabile dei terremoti, hanno concluso gli scienziati, era l'iniezione delle acque di smaltimento in due dei pozzi vicini. Lo studio è stato pubblicato nell'aprile 2015, ma già da prima gli enti regolatori dello Stato ne hanno messo in discussione i risultati. Quando ho inviato una versione riservata a Craig Pearson, sismologo della Railroad Commission of Texas (RCC), l'agenzia dello Stato del Texas che regola l'industria petrolifera e del gas, mi ha risposto con una dichiarazione secondo cui la ricerca della SMU sollevava numerose domande relative alla metodologia e alle informazioni usate, e alle sue conclusioni. Ma poi ha declinato l'invito a precisare le sue affermazioni prima di incontrare gli autori. La supervisione di RCC è affidata a tre commissari. Uno ha ricevuto contributi elettorali dal comitato di azione politica di una compagnia petrolifera, e gli altri due hanno ricevuto contributi da EnerVest, una delle due aziende implicate nello studio della SMU. Ma le decisioni normative sono prese in base alla scienza, ai dati e alle migliori pratiche al fine di assicurare la difesa della sicurezza pubblica e delle nostre risorse, ha scritto Gaye McElwain, portavoce di RCC, in una dichiarazione a Scientific American. Alla fine però RCC ha convocato entrambi gli operatori in un'audizione di un giorno ad Austin per dimostrare perché i loro pozzi non avrebbero dovuto essere chiusi. In seguito a queste audizioni altamente tecniche, basandosi su dati scientifici e prove presentate, si è determinato che gli operatori non contribuivano all'attività sismica, ha scritto McElwain. A settembre 2015, quando RCC ha emesso la sua decisione, il volume delle acque iniettate nei pressi dei terremoti era stato ridotto e le scosse erano cessate; gli operatori sono stati autorizzati a continuare come prima. L'Ohio dice basta Altri Stati hanno reagito in modo diverso. Dopo una serie di scosse che nel 2011 ha colpito Youngstown, in Ohio, lo Stato ha chiuso i vicini pozzi di iniezione e installato nuove stazioni sismometriche per rilevare le scosse troppo deboli per essere percepite. L'Ohio ha poi emanato nuovi regolamenti in base a cui una scossa anche solo di magnitudo 2, circa dieci volte troppo debole per generare tremori osservabili, porta a indagini e chiusure di pozzi. Il picco dei terremoti in Ohio è stato registrato nel 2011, con 11 eventi, ridottisi a quattro nel 2015, secondo i dati dello USGS. Anche il Kansas ha reagito con relativa rapidità. Nel settembre 2014 Rex Buchanan, direttore del Kansas Geological Survey, stava guardando una partita di baseball dei Kansas City Royals quando il suo telefono cellulare ha ricevuto una serie di messaggi di allerta dallo USGS. Le scosse colpivano il Kansas centro-meridionale al confine con l'Oklahoma. Non era una sorpresa, visto che in quell'anno il Kansas era stato colpito da più di 100 terremoti, contro una media storica di uno ogni due anni. Ma l'intensità delle scosse stava crescendo, e subito aveva raggiunto magnitudo 4,2. Il governatore dello Stato, Sam Brownback, ha riunito un gruppo operativo sulla sismicità indotta; presieduto da Buchanan, il gruppo ha valutato i sismi raccomandando poi di limitare i volumi iniettati in cinque zone sismiche di due contee. Come hanno fatto i funzionari del Kansas ad arrivare a una posizione condivisa? Non credo che avremmo potuto trovare un'altra spiegazione, dice Buchanan. Se il livello di attività è quello che abbiamo visto, se c'è un incremento massiccio, e quasi negli stessi posti dove sono in funzione i pozzi che iniettano volumi elevati, e se si vede la stessa correlazione Oklahoma, è difficile arrivare a un'altra conclusione. E aggiunge che con i colleghi ha avuto il

vantaggio di poter seguire lo sviluppo degli aspetti scientifici e normativi anche in Ohio, Texas e Oklahoma. Finora le misure prese in Kansas sembrano aver avuto un impatto. Di certo da noi l'attività è diminuita negli ultimi tempi, dice Buchanan, sia per frequenza sia per intensità delle scosse. Ma ho insistito molto con tutti che questo non è ancora un problema più o meno risolto. Almeno in parte la riduzione dell'attività sismica è legata all'attuale basso prezzo del petrolio, che ha spinto alcuni operatori a ridurre le perforazioni e quindi a produrre meno acqua da smaltire. Ma i prezzi finiranno per risalire, dice Buchanan, che vuole essere pronto, per non dover passare di nuovo per tutto questo. Quanto possono diventare forti? Per redigere normative edilizie e polizze assicurative bisogna sapere dove colpiranno e quanto saranno forti i prossimi terremoti indotti. Per questo i geologi dell'Earthquake Hazards Program dello USGS analizzano i tassi della sismicità indotta sempre più frequente in molte parti degli Stati Uniti, e le differenze negli effetti delle scosse tra terremoti naturali e quelli indotti. Gli scienziati hanno trovato che i movimenti del terreno dovuti ai terremoti indotti sono più forti proprio sopra l'epicentro ma meno intensi allontanandosi dall'area immediatamente colpita, forse perché quelli indotti tendono a essere più superficiali rispetto ai sismi naturali. Però dato che gli strati superiori della crosta terrestre a est delle Montagne Rocciose sono più densi rispetto a quelli della California, trasmettono l'energia in modo efficiente, e i terremoti indotti possono essere avvertiti a grande distanza. Poi il gruppo ha dovuto determinare la massima intensità di questi sismi. A che intensità possono arrivare? Confrontando i terremoti degli Stati Uniti centrali con quelli di altre aree geologicamente simili del mondo - e notando che, almeno finora, i terremoti indotti tendono a produrre rotture in faglie, o sezioni di faglie, più piccole di quelle dei terremoti della costa occidentale hanno stabilito come limite superiore magnitudo 6, che può danneggiare anche strutture ben costruite, Ma non possiamo escludere scosse di magnitudo 7 o più, dice Mark Petersen, a capo del National Seismic Hazard Mapping Project. Dato che nell'archivio preistorico gli scienziati hanno prove di terremoti di questa intensità nella regione Texas-Oklahoma, le nuove mappe dello USGS prevedono con bassa probabilità anche questa possibilità. Infine gli scienziati hanno individuato l'intervallo di tempo entro cui emettere ragionevoli previsioni per i terremoti; e lo hanno definito in un periodo della durata di un anno, basandosi sulla frequenza dei terremoti dell'anno precedente, presentando l'informazione in mappe. È come per le previsioni del tempo, dice Petersen. Se è piovuto oggi, è più probabile che pioverà domani. Lo USGS ha pubblicato le mappe il 28 marzo 2016. I modelli computerizzati usati per generarle stimano anche dove, quanto spesso e con quanta forza potrebbe tremare il suolo, permettendo ad abitanti, ingegneri e urbanisti di conoscere la probabilità che la loro comunità sia danneggiata da un sisma l'anno successivo. Bloccare il pericolo Per molti abitanti dell'Oklahoma è chiaro che il rischio è cresciuto, e i dati lo confermano. La frequenza dei terremoti nello Stato è aumentata con rapidità stupefacente. Nel 2013 sono state registrate 109 scosse di magnitudo 3 o superiore. L'anno dopo sono balzate a 585, e nel 2015 sono arrivate a 890. Questa crescita ha portato a due comunicati di allerta, pubblicati da USGS e OGS a ottobre 2013 e maggio 2014. I sismologi dichiaravano che per l'Oklahoma era significativamente aumentata la probabilità di un terremoto di magnitudo 5,5. Era la prima volta, credo, che diramavamo un bollettino di allerta per eventi a est delle Montagne Rocciose, dice Robert Williams, coordinatore dello USGS per il rischio sismico negli Stati Uniti centrali e orientali. Intanto Scienziati come Keranen e Mark Zoback, geofisico della Stanford University, producono analisi più dettagliate del perché le scosse avvengono così di frequente in certi posti ma meno di frequente, o per niente, in altri. Il North Dakota, per esempio, secondo Stato dopo il Texas per produzione di greggio, ha rilevato un solo terremoto negli ultimi cinque anni. Una possibilità è che la pressione dei fluidi non sia ancora arrivata a un livello sufficiente a provocare scosse. Ed è possibile che solo una parte delle faglie abbiano l'orientamento giusto, rispetto alle tensioni naturali della crosta terrestre, per produrre uno slittamento. Insieme alla scienza sono progredite le normative. LOGS ha dichiarato ad aprile 2015 che i pozzi di smaltimento innescavano terremoti. LOGS ritiene assai probabile che la maggioranza dei recenti terremoti, e in particolar modo quelli nell'Oklahoma centrale e centro-settentrionale, siano scatenati dall'iniezione dell'acqua prodotta nei pozzi di smaltimento, dice una dichiarazione. Da allora l'Oklahoma ha chiesto che oltre 600 pozzi di smaltimento attivi in zone

a rischio sismico tagliassero i volumi iniettati dal 40 per cento rispetto ai livelli del 2014. Sebbene sia presto per capire se le azioni avranno un effetto duraturo, secondo Jeremy Boak, direttore dell'OGS, si inizia a vedere un declino della frequenza dei terremoti nelle aree interessate dalla riduzione delle iniezioni. Nel complesso però a inizio 2016 c'è stato un aumento delle scosse più forti. Da Stanford, Ellsworth non offre soluzioni normative ma si chiede se le riduzioni in Oklahoma saranno sufficienti: Si pompa di meno, ma si pompa. E non c'è nessuna garanzia di non incontrare una faglia e provocare un terremoto. Molti si chiedono perché l'Oklahoma abbia atteso il 2015, dopo aver subito oltre 750 terremoti in sette anni, per intraprendere azioni significative. Matt Skinner, portavoce dell'Oklahoma Corporation Commission, che regola il settore dell'estrazione di idrocarburi, dice che l'agenzia ha chiuso singoli pozzi e preso altre misure per gestire il rischio di terremoti dal 2013. Ha intrapreso azioni più vaste solo l'anno scorso perché a quel punto erano stati pubblicati più studi scientifici che mostravano quanto lontano poteva spostarsi la pressione da un pozzo di smaltimento. La questione non era più "su quale pozzo dobbiamo intervenire", ma "su quale gruppo di pozzi bisogna agire per ridurre i potenziali rischi", dice Skinner. Keller, il direttore dell'OGS oggi in pensione, dice di aver considerato anche la dipendenza economica dello Stato da petrolio e gas. Siamo stati più lenti di quelli che sono partiti subito all'attacco, dice. Cercavamo un equilibrio con l'impatto economico, senza cedere al panico, e al tempo stesso di essere responsabili. Non era facile capire che fare. Per i gestori dei pozzi, riduzione dei volumi significa perdite di ricavi, e magari dover trasportare le acque di smaltimento con autocisterne su lunghe distanze. Texas ha introdotto nuove misure di sorveglianza sismica. L'anno scorso ha stanziato quasi 4,5 milioni di dollari destinati a una rete di sismometri e alla ricerca in ambito sismico. Negli ultimi due anni la RCC si è data inoltre nuovi poteri con cui può chiudere pozzi e chiedere ai gestori di eseguire test in aree di nuova attività sismica. Pur avendo espresso preoccupazione per i terremoti, finora l'agenzia non ha concluso formalmente che qualcuno di questi eventi sia stato innescato dall'estrazione di idrocarburi. Altre strategie di mitigazione esplorate da Stati e compagnie estrattive sono il riciclaggio delle acque o la loro iniezione in strati di roccia più lontani o isolati dalle faglie profonde. Un'altra possibilità è aumentare la distanza tra i pozzi di iniezione. Per le compagnie estrattive, una moratoria sulle iniezioni - anche in una sola area estesa - è inaccettabile. Bandire l'iniezione delle acque significa bandire la produzione di petrolio e gas, dice Steve Everley, portavoce di Energy InDepth, che fa parte dell'Independent Petroleum Association of America. Perché non ci sono ancora alternative economicamente valide, dice Everley, e molte di queste alternative hanno costi ambientali, per esempio il trasporto di acqua altrove per lunghe distanze con le autocisterne. Anche se l'Oklahoma chiudesse oggi tutti i pozzi, secondo molti esperti i sismi continuerebbero. Cerchiamo di calcolare quanta energia si trova nel sistema a questo punto e per quanto tempo potrebbe andare avanti così: con l'attuale frequenza di scosse i numeri sono molto grandi, dice Daniel McNamara, sismologo del Geologic Hazard Science Center dello USGS a Golden, Colorado. Alla richiesta di precisazioni, ha fatto una pausa. Poi ha aggiunto: Secoli. Dal 2008 la frequenza dei sismi in Oklahoma e Texas è cresciuta a dismisura. La causa, dicono gli scienziati, è l'iniezione delle acque di smaltimento, provenienti dall'estrazione di petrolio e gas, in pozzi sotterranei profondi. Le iniezioni possono alterare le tensioni che tengono insieme le faglie geologiche e consentirne lo slittamento, scatenando un sisma. Lenti a reagire, alcuni Stati hanno limitato le quantità di acque di smaltimento iniettate nel sottosuolo. I terremoti continuerebbero anche se le iniezioni fossero bloccate, perché i cambiamenti di pressione già indotti nelle rocce profonde possono migrare per anni e incontrare nuove faglie, LA CAUSA LI EFFISTTI L'iniezione che scatena il terremoto Grandi volumi di acqua estremamente salmastra e altre sostanze risalgono dai pozzi da cui si estraggono petrolio e gas (a sinistra e a destra, rispettivamente). Le acque sono spesso smaltite in via permanente iniettandole in uno strato profondo di roccia porosa, e questo può scatenare terremoti (diagrammi nei riquadri ribassa. Tubazioni dell'acqua di smaltimento Pozzo orizzontale di tracking per l'estrazione di gas Una faglia, o fessura, tra due sezioni di roccia è tenuta ferma da tensioni normali che spingono contro la faglia di fluido in senso perpendicolare dai due lati annullando le < tensioni di scorrimento che farebbero scorrere le due sezioni lungo la frattura. L'acqua di smaltimento riempie i pori della roccia e la frattura contrastando le tensioni normali

{frecce ÜÖ. Questo cambiamento può permettere alle due sezioni di scivolare lungo la faglia scatenando un terremoto. i d. Poro * riempito Sforzo taglio 4- -, 4 è -...,..... -'÷.. ' ' - o -. Poro Sforzo normale iti i -; Più acqua iniettata, più terremoti Negli sei anni Oklahoma tiamaro d! pozzi che iniettano ne! sottosuolo profondo acque provenienti dalla produzione di gas e petrolio è -. Ma molto di più è cresciuto il volume dell'acqua smaltita sottoterra, da 849 milioni di barili a/e nel 2009 [1 barile 119,2liñ,N,d,t]a l538fTiitiosii nel 2014 sfumature cii verde î terremoti di magnitudo 3,0 (avvertiti da qualcuno, basse probabili di danni o superiore si sono anaiogameiite moltiplicati, da 20 2009 è 581 nel 2014 ñããñ çãçĩñ ïï }. Terremoti di magparisuperiore a 3,0: ' 'l ' - Sharp Increase Central Oklahoma Seismicity since 2008 Induced by Massive Wastewater Injection. Keranen K. e altri, in ScienceExpress online, 3 luglio 2014. High-Rate Injection Is Associated with the Increase in U.S. Mid-continent Seismicity. Weingarten M. e altri, in Science, Vol. 348, pp. 1336-1340, 19 giugno 2015. 2016 One-Year Seismic Hazard Forecast for the Central and Eastern United States from Induced and Natural Earthquakes. Petersen M.D. e altri, U.S. Geological Survey Open-File Report 2016-1035, 28 marzo 2016. Slittamento Anna Kucnment collabora con Scientific American e Dallas Morning News. Già reporter, articolista e redattrice di -Newsweek, ha scritto anche il libro The Forgotten Cure, che tratta dei batteriofagi e della loro potenziale utilità contro le resistenze agli antibiotici. U a testa, di ðï/ÿi a Cole, in Oklahoma, pompa acque da smaltire in formazioni rocciose profonde. In questo Stato sono in funzione migliaia di pozzi di smaltimento. Nel SOU è il terremoto di magnitudo 5,6 ha scosso le case di Prague, in Oklahoma, facendo crollare il caminetto di Sandra e Gary Landra, che ha anche colpito la donna Ø. Inoltre ha lasciato crepe nel pavimento della cantina. Gli altri sismi che hanno poi colpito l'Oklahoma hanno alimentato le proteste degli abitanti contro i pozzi di smaltimento, collegati alle scosse di Prague e altre località (2). Per raccogliere nuovi dati, gli scienziati installano altri sismografi, a volte alimentati da pannelli solari (3). -tit_org-

Croce Rossa, 122 volontari e 40 automezzi nelle zone del sisma

[Redazione]

Giovedì 1 Settembre 2016, 10:27 Croce Rossa Italiana, in sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile, è impegnata nelle attività di assistenza alla popolazione, con il coordinamento dalla Sala Operativa Nazionale (SON) CRI. E' in allestimento anche una ludoteca nel campo di Grisciano (Rieti) Nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto, continua il lavoro della Croce Rossa Italiana che, in sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile, è impegnata nelle attività di assistenza alla popolazione, con il coordinamento dalla Sala Operativa Nazionale (SON) CRI. Croce Rossa è presente in due campi di accoglienza, uno ad Amatrice e una in località Roccasalli ad Accumoli, dove svolge attività di supporto logistico, distribuzione di generi di conforto, gestione con monitoraggio e censimento della popolazione presente, assistenza psico-sociale e animazione per i bambini. In queste aree, inoltre, attraverso due cucine da campo vengono effettuate la preparazione e la distribuzione dei pasti. La cucina di Amatrice prepara oltremille pasti al giorno, destinati sia alla popolazione sia ai numerosi volontari presenti. Per i più piccoli, oltre alle attività di animazione già in corso, al campo di Grisciano, ad Accumoli, è in fase di allestimento una ludoteca della Croce Rossa. Giocattoli, colori, album da disegno donati generosamente da aziende e privati cittadini sono stati già inviati nel punto di accoglienza. In attività da giorni le squadre di Supporto Emergenza Psicologica (SEP) CRI che, oltre a prestare servizio all'obitorio, ieri hanno fatto il possibile per dare conforto e assistenza a familiari e amici delle vittime durante i funerali di Stato ad Amatrice. Presso il Comitato CRI di Rieti è aperta h24 la Sala Operativa Locale (per informazioni e necessità, tel. 0746/200700, oppure tel. 335/7090248), dove è in funzione uno sportello informativo per donazioni e ricongiungimenti familiari. La sede di Rieti assicura anche supporto logistico agli operatori CRI in transito. La Croce Rossa di Rieti si è poi mobilitata per mettere a disposizione ambulanze e personale sanitario, per migliorare, attraverso il proprio team di addetti alle telecomunicazioni, il sistema radio presente in provincia, per effettuare lo stoccaggio in magazzino dei generi di prima necessità destinati alle popolazioni interessate. Ieri i volontari hanno allestito un punto di accoglienza con 5 tende presso il Comune di Pretara (TE). La Sala Operativa Nazionale CRI coordina anche il servizio di Restoring Family Link (RFL) attraverso i referenti presenti nelle zone colpite dal sisma. Gli operatori RFL svolgono l'attività con la gestione dello sportello alla popolazione presso il COC (Centro Operativo Comunale) di Amatrice, in aiuto alla Protezione Civile, durante le operazioni di censimento per eventuali ricongiungimenti familiari. Un ulteriore operatore RFL ha supportato le Forze Armate durante la ricognizione nei paesi vicini ad Amatrice per verificare esigenze di ricongiungimenti o di persone disperse. Nel dettaglio, sono state contattate su indicazione del DPC circa cento persone e, in seguito ai riscontri effettuati, si è contribuito alla ricerca con esito positivo di settecasi, tra cui tre persone ritrovate in vita. Al momento sono presenti sul terreno 122 volontari e 40 automezzi tra ambulanze e veicoli logistici, a cui bisogna aggiungere tutti i centri di emergenza in stato di mobilitazione, le sale operative regionali insieme a quella nazionale che gestiscono le rotazioni dei volontari e i poli logistici di Roma, Avezzano e Bresso, che si occupano dello stoccaggio dei materiali da utilizzare nei prossimi giorni e settimane. red/lg (Fonte: Croce Rossa Italiana)

Terremoto Marche: Curcio e Postiglione ad Arquata del Tronto

[Redazione]

? Mercoledì 31 Agosto 2016, 15:37 Fra le priorità del post-terremoto nelle Marche, quella di affrontare l'inverno in modo confortevole: gli sfollati infatti, con l'abbassarsi delle temperature, non potranno rimanere a lungo nelle tende. Ieri il Dipartimento della Protezione Civile ha incontrato le autorità locali per fare il punto della situazione. Si sono incontrati ieri mattina, presso il COM - Centro operativo misto (istituito ufficialmente il 29 agosto di Arquata del Tronto, AP), il Capodipartimento della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, Titti Postiglione, Direttore dell'Ufficio IV - Gestione delle emergenze del DPC e il sindaco di Arquata Domenico Pala. Un incontro operativo per affrontare le fasi cruciali della post emergenza, soprattutto quella della sistemazione della popolazione che non potrà restare a lungo nelle tende per via delle basse temperature notturne. Intanto il sindaco di Arquata avvierà immediatamente la ricognizione delle volontà e delle necessità dei propri cittadini per fornire gli elenchi di coloro che sono rimasti senza casa, che, se si sistemano autonomamente, riceveranno il contributo di 600€ per nucleo familiare oppure potranno optare per altre tipologie di alloggio. "Stiamo monitorando - ha spiegato il direttore della Protezione Civile delle Marche Cesare Spuri - quante persone dormono nei campi allestiti dalla Protezione Civile per determinare le reali necessità di alloggio e stiamo valutando, insieme alla Protezione civile nazionale, le soluzioni più adeguate per permettere, alle persone che le utilizzeranno, di affrontare l'inverno in modo confortevole". Spuri ha inviato ieri una nota ai sindaci dei comuni delle province di Fermo e Macerata per convocare rispettivamente due riunioni in cui valutare le diverse problematiche implicate dal terremoto. Per venerdì 2 settembre è previsto l'incontro con i sindaci del Maceratese e per domenica 4 con quelli del Fermano. "Già da sabato" ha fatto sapere l'assessore regionale alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti, sono stati avviati i sopralluoghi su tutto il territorio regionale interessato dal sisma. L'attenzione si concentra sulle scuole e sulle strutture comunali. Se l'Ascolano ha ricevuto i danni più ingenti, anche molti comuni del Maceratese e del Fermano hanno riportato conseguenze di rilievo, anche sul patrimonio architettonico. Il pieno coinvolgimento dei sindaci del territorio è prioritario per realizzare interventi mirati, rapidi ed efficaci. Per la gestione di questa emergenza, la Regione Marche ha istituito il COM ad Arquata del Tronto con il compito di coordinare sul territorio tutte le amministrazioni coinvolte nei soccorsi relazionandosi con la Direzione Comando e Controllo (Di.coma.c) a Rieti. Intanto sono già state avviate le procedure per l'abilitazione dei certificatori AeDES (Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica) che dovranno verificare lo stato degli edifici nell'area colpita dal sisma nelle province interessate. La prima fase dell'emergenza ha detto il presidente della Regione Luca Ceriscioli è stata gestita molto bene e tutta la rete dell'emergenza sanitaria ha funzionato nella massima sinergia e collaborazione. A 8 ore dal sisma tutti gli sfollati avevano un posto letto e un pasto caldo. Ora parte la seconda fase, quella dell'assistenza. Il Governo ha dettato due priorità che condividiamo totalmente: la riapertura delle scuole e la sistemazione in vista dell'inverno dei cittadini rimasti senza casa. Già da sabato scorso sono partiti i primi sopralluoghi su tutto il territorio regionale interessato in ordine alle prime e più evidenti necessità (scuole e municipi), in particolare nel fermano, maceratese e ascolano. Registrati danni ingenti in molti comuni oltre il cratere sismico. La volontà della giunta e del governo è quella di partire il prima possibile anche con la fase della ricostruzione sul posto degli edifici crollati e la possibilità di incentivare e sostenere l'economia del territorio lavorando in particolare sulle attività agricole, di allevamento e turistiche della zona e le piccole aree industriali esistenti. Il presidente Ceriscioli ha inoltre annunciato la convocazione di una riunione con i parlamentari europei della circoscrizione dell'Italia centrale per venerdì 2 settembre alle ore 17.30 a Palazzo Raffaello. Nelle Marche, per l'emergenza terremoto sono presenti 695 volontari, 2283 i posti letto allestiti. red/pc (fonte: Regione Marche)-----

-----This text is provided only for searches by word

Coop e Librerie Coop: idee e risorse a favore del centro Italia

[Redazione]

Coop ha avviato una campagna di solidarietà attraverso i propri soci e consumatori: si può contribuire alle casse dei punti vendita di tutta Italia attraverso il meccanismo dei punti o donando su uno specifico conto corrente. Nelle librerie Coop si raccolgono libri e giocattoli per bambini. Coop si muove a sostegno delle persone in difficoltà e dei territori colpiti dal terremoto e, per questo, ha avviato una campagna di solidarietà attraverso i propri soci. Dopo la gestione della prima fase di emergenza - che ha visto fin da subito le cooperative di consumatori più vicine all'epicentro del sisma impegnate nella raccolta di generi di prima necessità - è ora la volta dell'intero movimento nazionale: il meccanismo è semplice e si svolge direttamente nei punti vendita. Chi vorrà contribuire potrà farlo attraverso il meccanismo dei punti (si accumula un punto per ogni euro di spesa) e si potrà decidere con donazione libera di destinarlo alla causale "Emergenza Terremoto" oppure chi vorrà potrà devolvere somme in denaro sul conto corrente presso Unicredit Spa (IBAN IT 73 A 02008 02854 000104429141 causale "Raccolta fondi per terremoto"). Le singole cooperative potranno poi integrare con ulteriori interventi economici quanto sarà raccolto. CoopVoce, l'operatore mobile di Coop, ha inoltre attivato la donazione di 2 euro al numero 45500 della Protezione Civile. I fondi raccolti, in accordo con gli organismi partecipativi delle singole cooperative e di concerto con l'Associazione Nazionale-Ancc, saranno poi indirizzati verso uno specifico intervento di ricostruzione, in linea con le esigenze espresse dalle popolazioni colpite e dalle amministrazioni locali. Una raccolta di libri e giocattoli, per iniziare da subito a ricostruire anche la serenità, la fantasia e i sogni dei bambini di Amatrice. E quella che ha preso il via, da venerdì 26 agosto, nelle 35 librerie.coop di tutta Italia, fra cui Milano, Roma, Bologna, Genova, Pesaro, Pescara, Ravenna. Siamo consapevoli spiega la presidente di librerie.coop, Nicoletta Bencivenni - che al momento occorre provvedere ai beni di prima necessità. Ma anche noi vogliamo offrire vicinanza e aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto: i libri non possono cambiare lo stato delle cose, ma possono alleviare il dolore che questa tragedia ha prodotto. In tutti i punti vendita della catena di librerie a marchio Coop, quindi, sarà possibile consegnare libri per bambini e giocattoli, nuovi o anche usati, purché in buone condizioni. A tutti coloro che acquisteranno un volume verrà applicato uno sconto del 10% sul volume donato; al termine della raccolta, librerie.coop devolverà a sua volta per la ricostruzione della cittadina un importo pari al valore dei libri acquistati e donati dai clienti. [red/lgfonti](#): Coop e librerie.coop

Migranti, Lampedusa al collasso

[Redazione]

Giovedì 1 Settembre 2016, 09:52 Dopo gli ultimi sbarchi l'hotspot dell'isola ospita oltre 1700 persone a fronte di una capienza di 450. Il sindaco Giusi Nicolini: "Questa non è accoglienza" "L'hotspot di Lampedusa è invivibile. Questa non è accoglienza". A parlare è Giusi Nicolini, sindaco di Lampedusa che, dopo l'arrivo - ieri - della nave Asso 25, con circa 1200 migranti a bordo, ha denunciato il collasso del centro accoglienza dell'isola che, al momento, ospita 1737 migranti a fronte di una capienza massima prevista di 450 persone. "I migranti vanno trasferiti immediatamente in altri centri, anche usando navimilitari", continua il sindaco, che ha anche dovuto rinunciare a parte dei locali del centro a causa di un incendio, scoppiato pochi giorni fa e che ha reso inagibile un padiglione di oltre 140 posti letto. L'Asp di Palermo ha inviato sull'isola altri medici, a supporto di quelli che già si occupano dell'accoglienza dei migranti. E ieri mattina è arrivata al porto di Pozzallo (RG) la nave "Sfinge" della Marina Militare con a bordo altri 689 migranti, tra cui 210 donne e 79 minori. I migranti dopo le operazioni di identificazione e le prime cure sanitarie saranno trasferiti in altri centri visto che l'hotspot di Pozzallo è anch'esso al completo. Al porto commerciale di Augusta (SR) è invece arrivata la nave Libeccio con a bordo 805 migranti, tutti subsahariani, soccorsi nel Canale di Sicilia. red/lg (Fonte: Adnkronos)

Sisma Centro Italia: nuove evidenze dai satelliti Cosmo-SkyMed

[Redazione]

Giovedì 1 Settembre 2016, 11:41 L'analisi sulle deformazioni del suolo e l'individuazione delle strutture geologiche che hanno generato il sisma del 24 agosto si arricchisce delle nuove immagini radar dei sensori di COSMO-SkyMed che forniscono informazioni sul campo di deformazione con grande dettaglio spaziale. Una nota INGV/CNR riporta l'evidenza dei nuovi dati acquisiti. Continua lo studio delle deformazioni del suolo e delle sorgenti sismiche legate agli eventi del 24 agosto 2016. Tale attività, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, viene svolta da ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente, CNR-IREA di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), con il supporto dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). A valle dei primi risultati ottenuti dal team CNR-INGV grazie all'uso dei dati radar del satellite giapponese ALOS 2 e dei satelliti europei Sentinel-1 del Programma Europeo Copernicus, l'analisi si arricchisce anche dei risultati ottenuti grazie ai sensori (operanti in banda X) della costellazione italiana COSMO-SkyMed, sviluppata dall'ASI in cooperazione con il Ministero della Difesa. In particolare, sfruttando la tecnica dell'Interferometria SAR Differenziale, basata sul confronto tra immagini radar acquisite prima del sisma ed immagini successive all'evento, è stato possibile rilevare le deformazioni del suolo con accuratezza centimetrica. A tal riguardo, è stata generata la mappa di deformazione co-sismica ottenuta dalle immagini radar acquisite dai satelliti COSMO-SkyMed da orbite discendenti il 20 agosto 2016 (pre-evento) e il 28 agosto (post-evento). "Tali risultati forniscono informazioni sulle deformazioni del suolo con grande dettaglio spaziale, grazie alle elevate risoluzioni del sistema COSMO-SkyMed, e possono quindi essere particolarmente rilevanti per lo studio dei processi geologici e geofisici in atto", spiega Riccardo Lanari, direttore del CNR-IREA. "La migliore risoluzione di misura delle deformazioni fornita dai satelliti COSMO-SkyMed consente di individuare effetti localizzati (frane, faglie riattivate) che vengono in continuazione verificati sul campo dalle nostre squadre di emergenza", prosegue Stefano Salvi, dirigente tecnologo dell'INGV. A conferma di ciò, nella figura sottostante è mostrata la mappa di deformazione ottenuta dai dati COSMO-SkyMed, relativa all'area che si estende dalle zone di Tufo e Pescara del Tronto fino all'area di Castelluccio, che grazie all'alta risoluzione dei dati elaborati evidenzia molto bene una deformazione localizzata (identificata dalla freccia) che è probabilmente legata ad un fenomeno di instabilità di versante. Si tratta di un'area che si estende circa per 800 metri per 600, sul fianco del Monte Vettore. "Per la frequenza di acquisizione, numero di immagini e risoluzione, COSMO-SkyMed si conferma un asset nazionale di fondamentale importanza, anche per le sinergie europee ed internazionali nella gestione delle emergenze", conclude Alessandro Coletta dell'ASI, direttore della missione Cosmo-SkyMed. red/pc(fonte: INGV/CNR)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 01 settembre 2016 ******

[Redazione]

Giovedì 1 Settembre 2016, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 01 settembre 2016 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 01 settembre 2016 - NAZIONALE (177 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 settembre 2016 - NORD (42 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 settembre 2016 - CENTRO (271 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 settembre 2016 - SUD (32 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 01 settembre 2016 - ISOLE (27 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Montegallo (AP): dall'Emilia Romagna 100mila ? per scuola e municipio

[Redazione]

Giovedì 1 Settembre 2016, 09:49 Sono stati raggiunti i primi 100mila euro di donazioni pro terremoto Centro Italia sul conto corrente della Regione Emilia Romagna, fondi che saranno destinati alla messa in sicurezza della scuola e del municipio di Montegallo (Ap): "Ogni euro versato - assicura la Regione sarà tracciato, rendiconteremo tutti i lavori realizzati" A una settimana dal terremoto che ha colpito il Centro Italia, le donazioni degli emiliano-romagnoli sul conto corrente unico aperto dalla Regione Emilia-Romagna hanno superato la soglia dei primi 100mila euro. Fondi che ora, in accordo con Sergio Fabiani, sindaco di Montegallo (Ap), il comune della zona del cratere "adottato" dalla Regione, saranno destinati alla messa in sicurezza della scuola elementare del paese e della sede del municipio. Nelle ore successive al sisma, infatti la regione Emilia Romagna ha creato una forte partnership con il comune di Montegallo, con l'obiettivo di accompagnarlo nella delicata fase di uscita dall'emergenza: l'agenzia di protezione civile regionale ER ha subito allestito a Montegallo tre campi per assistere la popolazione (260 persone assistite, 350 i pasti erogati al giorno e un presidio medico attivo) e ha attivato in alcune frazioni dei moduli di "assistenza diffusa" [37sisma_206_mensa_regione_er_2] (micro-campi per rispondere meglio alle richieste dei cittadini che non possono abbandonare le loro abitazioni perché hanno animali da accudire o per esigenze di presidio). Il 118 ha inoltre costruito una rete assistenziale composta da medici di base, assistenti sociali e psicologi dell'emergenza del territorio. La Regione ER ha garantito al Comune di Montegallo il proprio impegno per il supporto amministrativo e nelle verifiche tecniche sugli edifici. Inoltre, lo ricordiamo, all'indomani del terremoto, la Giunta regionale emiliano romagnola ha stanziato un milione di euro per la prima emergenza post-sisma. "Grazie alla generosità degli emiliano-romagnoli - afferma il sottosegretario alla Presidenza della Giunta, Andrea Rossi -, possiamo davvero fare qualcosa di importante per quelle comunità, così duramente colpite dal sisma: la nostra prospettiva, in raccordo con la Protezione civile e la Regione Lazio, è infatti quella di aiutare anche altri Comuni laziali fra quelli più duramente colpiti. In merito alle donazioni, ogni euro speso sarà tracciato e tracciabile e rendiconteremo puntualmente tutti i lavori realizzati grazie ai versamenti fatti". Questi gli estremi del conto corrente unico pro popolazioni terremotate del Centro Italia aperto dalla regione ER: Intestazione e causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia) IBAN IT69G0200802435000104428964 - dall'estero BIC UNCRITM1BA2.red/pc (fonte: Regione ER)

- Terremoto, MiBACT: oggi le operazioni di recupero delle opere ad Amatrice e Arquata - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, MiBACT: oggi le operazioni di recupero delle opere ad Amatrice e Arquata. Le squadre tecniche del MiBACT hanno proceduto ieri mattina ai rilievi necessari per procedere al recupero delle opere. A cura di Filomena Fotia. 1 settembre 2016 - 11:07 [Arquata-del-Tronto-1-640x620]. Le squadre tecniche del MiBACT, coadiuvate dal personale dei vigili del fuoco, con accordo della Protezione civile e assistenza del comando carabinieri tutela del patrimonio culturale, hanno proceduto ieri mattina alla presenza del segretario generale Antonia Pasqua Recchia ai rilievi necessari per procedere al recupero delle opere custodite nel Museo Civico Cola Filotesio di Amatrice e dell'estratto dall'originale della Sacra Sindone conservato presso la chiesa di San Francesco di Borgo a Arquata del Tronto. I due recuperi, in piena zona rossa, avverranno contestualmente alle 11 di questa mattina e vedranno la partecipazione, oltre dei soggetti summenzionati, anche di restauratori dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro che procederanno all'imballaggio a norma delle opere prima del loro trasferimento nei ricoveri individuati nella caserma della Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale per le opere di Amatrice e nel Duomo di Sant'Emidio a Ascoli Piceno per la Sindone di Arquata.

- Terremoto Amatrice, direttore dei lavori della scuola: l'adeguamento al 100% non lo fa nessuno, troppo costoso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Amatrice, direttore dei lavori della scuola: adeguamento al 100% non lo fa nessuno, troppo costoso
Le dichiarazioni del geometra Vittorio Cioni, direttore dei lavori alla scuola Capranica di Amatrice a cura di Filomena Fotia
1 settembre 2016 - 11:15 [terremoto-amatrice-3-1-640x480] La sabbia, le retine delle mosche, il polistirolo al posto dei muri. Tutte stupidaggini e speculazioni. Quei lavori erano fatti a norma: lo dichiara al Corriere della Sera il geometra Vittorio Cioni, direttore dei lavori alla scuola Capranica di Amatrice. La parte in cui abbiamo fatto intervento strutturale ha retto. E'altra ala che è crollata. I lavori effettuati sono stati di restyling: intonaco, impianti. Nessun intervento ai pilastri, perché, spiega, alla Metis era stato affidato uno studio di vulnerabilità della struttura. Diceva che'altra ala era sopra il 60%, quindi a norma. Io sono un geometra, sono l'ultima ruota del carro, ma nell'associazione temporanea di imprese erano ingegneri, architetti. Lo abbiamo seguito pedissequamente. Adeguamento al 100% sarebbe ideale. Ma è costosissimo, infatti non lo fanno nessuno. Tutti i centri storici dovrebbero essere dichiarati inagibili. Cosa credi, che se arrivasse la Bestia a Roma il centro resterebbe in piedi? Difende anche l'operato del sindaco Pirozzi: Ci sarebbero voluti almeno due milioni di euro. Se aveva solo 500 mila euro, che bastavano appena per la parte vulnerabile, che avrebbe dovuto fare? Ora vogliono trovare un capro espiatorio.

- Terremoto, Renzi: coinvolgere tutti per Casa Italia, dobbiamo fare uno sforzo tutti insieme
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Renzi: coinvolgere tutti per Casa Italia, dobbiamo fare uno sforzo tutti insieme Ricostruzione post terremoto: le dichiarazioni del premier Renzi A cura di Filomena Fotia 1 settembre 2016 - 09:25 [terremoto-funerali-7-640x467] La Presse/Palazzo Chigi/Tiberio La vera questione adesso è quella della prevenzione, su questo chiedo un impegno a tutti, dalle forze politiche alle associazioni: sul progetto Casa Italia vorrei coinvolgere tutti, su questo non litighiamo, remiamo nella stessa direzione: lo ha detto Matteo Renzi parlando, a Rtl 102.5, della ricostruzione post terremoto. Per Casa Italia vorrei i migliori, ha spiegato il premier annunciando per domani un incontro con il rettore dell'Università di Milano: Chiederò anche la convocazione dei sindacati, perché dobbiamo fare uno sforzo tutti insieme, ha sottolineato Renzi. Il problema per quel che riguarda i soldi in Italia è quello di controllare: i soldi ci sono, per il dissesto, le bonifiche, i bonus antisismici, gli interventi di manutenzione. Se i soldi mancano si prendono, anche utilizzando tutte le flessibilità europee, perché ci sono più clausole, questo non mi preoccupa. Il punto chiave è controllare i soldi. Il sisma ha interessato quattro regioni, potevamo fare quattro commissari per accontentare tutti o farne uno che parla con tutti: Errani era commissario per l'Emilia, si è tirato su le maniche e ha tenuto botta, esperienza fondamentale e lui è uno capace di sapere dove mettere le mani.

- La terra continua a tremare in Centro Italia: sono ormai 4.079 gli sfollati - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

La terra continua a tremare in Centro Italia: sono ormai 4.079 gli sfollati, 294 vittime, di cui 285 identificate. 386 i feriti, 238 estratti vivi dalle macerie, alcuni dei quali non ancora identificati: ecco un bilancio, ad oggi, del terremoto. A cura di Monia Sangermano. 1 settembre 2016 - 19:11 [funerali-amatrice-4-640x395] La Presse/Reuters. 294 vittime, di cui 285 identificate. 386 i feriti, 238 estratti vivi dalle macerie, alcuni dei quali non ancora identificati. A tracciare il bilancio, ad oggi, del terremoto come spiega Chiara Troiano di AdnKronos che nella notte fra il 23 e il 24 agosto ha scosso il Centro Italia è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, in audizione davanti alle commissioni Ambiente di Camera e Senato. Ma il dramma riguarda anche 4.079 sfollati che vengono assistiti e ospitati nei campi e nelle strutture allestite. 1.129 si trovano in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1.256 trovano posto nelle Marche, 1.160 persone nelle aree e strutture predisposte in Umbria e 534 persone solo alloggiato in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 7.086 posti. LO SCIAME SISMICO. Intanto, a quasi dieci giorni dal sisma, la terra continua a tremare. Solo nella giornata di oggi sono state 7 le scosse di magnitudo superiore a 3: la più forte alle 13.35 nella zona di Aquila, di magnitudo 3.7 a 12 chilometri di profondità. Dalla notte della prima scossa a oggi l'ngv ha localizzato complessivamente oltre 3.400 eventi: 147 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 13 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 del 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia). PROSEGUONO I CONTROLLI ANTISCIACALLAGGIO. Nel momento del dolore e della distruzione, è ancora chi cerca di approfittare della situazione e scava fra le macerie per trovare beni di valore. I carabinieri hanno individuato e bloccato un pregiudicato originario della provincia di Rieti, di 46 anni, ad Amatrice. L'uomo è stato notato dai carabinieri a ridosso della zona mentre scavalcava la recinzione di un'abitazione privata danneggiata dal sisma. Alla vista dei militari, l'uomo ha tentato di nascondersi ma è stato individuato e arrestato. Durante la perquisizione è stato trovato in possesso di un cacciavite utilizzato per forzare la serratura dell'abitazione evacuata. IL MIBACT INIZIA LE OPERAZIONI DI RECUPERO DELLE OPERE. Le squadre tecniche del MIBACT, coadiuvate dal personale dei vigili del fuoco, con l'accordo della Protezione civile e l'assistenza del comando carabinieri tutela del patrimonio culturale, hanno proceduto già ieri mattina alla presenza del segretario generale Antonia Pasqua Recchia ai rilievi necessari per procedere al recupero delle opere custodite nel Museo Civico Cola Filotesio di Amatrice e dell'estratto dall'originale della Sacra Sindone conservato presso la chiesa di San Francesco di Borgo a Arquata del Tronto. I due recuperi, in piena zona rossa, sono avvenuti questa mattina con la partecipazione anche di restauratori dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro. Le opere, imballate, sono state trasferite nei ricoveri individuati nella caserma della Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale per le opere di Amatrice e nel Duomo di Sant'Emidio a Ascoli Piceno per la Sindone di Arquata.

- Terremoto: territori deformati, la mappa disegnata dai satelliti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: territori deformati, la mappa disegnata dai satelliti. I satelliti scrutano dallo spazio i territori colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso: gli esperti italiani stanno tracciando una prima mappa delle deformazioni del territorio a cura di Monia Sangermano. 1 settembre 2016 - 17:48 [ingv-faglia-terremoto-3-640x362]. I satelliti scrutano dallo spazio i territori colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso. Ed i dati che arrivano a terra stanno consentendo agli esperti italiani di tracciare una prima mappa delle deformazioni del territorio provocate dal sisma e delle sorgenti sismiche legate all'evento. A causa del terremoto, la Piana di Castelluccio si è infatti abbassata di 18 centimetri ed è stato uno scivolamento del Monte Vettore di circa 10 centimetri, emerso dalla mappa diffusa oggi. Secondo la misurazione e la geometria dei satelliti Cosmo-SkyMed, nell'area della Piana di Castelluccio l'abbassamento del terreno è arrivato anche a 18 centimetri. Riferisce all'Adnkronos il Dirigente tecnologico dell'Ingv-Cnr, Stefano Salvi. Nell'area del Monte Vettore - spiega - il sisma ha inoltre prodotto una frana ed i satelliti hanno registrato uno scivolamento del versante del monte di circa 10 centimetri. Sullo stesso versante su cui si vede questa frana, sono state anche riscontrate - aggiunge Salvi - fratture che potrebbero indicare l'emersione del piano di frattura più profondo. Ovvero i satelliti Cosmo-SkyMed, avrebbero documentato l'emersione del piano della faglia che ha prodotto il terremoto sottolinea Salvi. I dati che arrivano dai satelliti forniscono informazioni sulle deformazioni del suolo con grande dettaglio spaziale, grazie alle elevate risoluzioni del sistema Cosmo-SkyMed, e possono quindi essere particolarmente rilevanti per lo studio dei processi geologici e geofisici in atto. Spiega Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea. Prima di Cosmo-SkyMed e dei suoi sensori che operano in banda X, dati sul territorio colpito dal sisma sono arrivati agli scienziati italiani anche dal radar del satellite giapponese Alos 2 e dei satelliti Esa Sentinel-1A e Sentinel-1B del Programma Europeo Copernicus che hanno documentato un abbassamento della terra di 20 centimetri ed uno spostamento laterale fino a 16 centimetri. L'attività di studio delle deformazioni del suolo e delle sorgenti sismiche è coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile (Dpc) e viene svolta da una team di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche attraverso l'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente di Napoli edell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Si tratta dei centri di competenza nei settori dell'elaborazione dei dati radar satellitari e della sismologia il cui lavoro è supportato dall'Agenzia Spaziale Italiana. La migliore risoluzione di misura delle deformazioni fornita dai satelliti Cosmo-SkyMed consente di individuare effetti localizzati, come frane e faglie attivate, che vengono in continuazione verificati sul campo dalle nostre squadre di emergenza prosegue Salvi. Ed a conferma di ciò, la mappa di deformazione ottenuta dai dati Cosmo-SkyMed, relativa all'area che si estende dalle zone di Tufo e Pescara del Tronto fino all'area di Castelluccio, grazie all'alta risoluzione dei dati elaborati, evidenzia molto bene una deformazione localizzata che è probabilmente legata ad un fenomeno di instabilità diversante. Indicano gli esperti di Cnr-Irea, Ingv e Asi. L'area si estende circa per 800 metri per 600, sul fianco del Monte Vettore. Per la frequenza di acquisizione, numero di immagini e risoluzione, Cosmo-SkyMed si conferma un asset nazionale di fondamentale importanza, anche per le sinergie europee ed internazionali nella gestione delle emergenze evidenzia il direttore Asi della missione Cosmo-SkyMed, Alessandro Coletta, anticipando che il lavoro con i satelliti Cosmo-SkyMed continuerà per almeno altri 30 giorni. Dopo aver seguito le conseguenze della scossa principale ed delle successive prime repliche, nei prossimi 30 giorni - spiega Coletta - con i nostri satelliti eseguiremo rilevazioni degli effetti dello sciame sismico. Ma i tempi potrebbero allungarsi ancora. Sicuramente la Protezione Civile chiederà di continuare a rilevare dati sul territorio con i satelliti Cosmo-SkyMed continua Coletta. Penso che potremmo seguire l'area anche per un anno, come è successo dopo il sisma de'Aquila e dell'Emilia indica. Nella mappa, sottolinea Coletta, i satelliti hanno rilevato sprofondamenti e frane nella zona del sisma. La mappa si tinge di rosso quando è un allontanamento del suolo dai satelliti e ciò sta ad indicare un abbassamento del terreno spiega infine l'esperto dell'Asi.

- Terremoto, ministro Poletti: "I residenti devono poter rimanere su quei territori" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, ministro Poletti: I residenti devono poter rimanere su quei territori Dopo il terremoto il ministero del Lavoro "vuole produrre la volonta' nelle persone di rimanere in quei luoghi A cura di Monia Sangermano 1 settembre 2016 - 19:47 [Terremoto-la-citt] La Presse/Stefano Costantino Dopo il terremoto il ministero del Lavoro vuole produrre la volonta' nelle persone di rimanere in quei luoghi. Vorremmo che quelle persone possano in piena liberta' confermare la loro volonta' di far rinascere quelle comunita'. Cosi' il ministro del Lavoro Giuliano Poletti illustrando gli interventi del suo dicastero per le popolazioni colpite dal terremoto. Vogliamo creare la migliore condizione possibile perche' possano rimanere li ha aggiunto e non sentirsi costretti a spostarsi per trovare un reddito. Dal punto di vista degli strumenti normativi abbiamo due opzioni che stiamo valutando ha detto ancora da una parte si andra' all'interno del decreto che il Cdm dovra' approvare, nel quale saranno presenti anche altre tipologie di intervento che gli altri ministeri stanno studiando, e che hanno bisogno di un contenitore normativo. Dobbiamo valutare invece se il blocco dei termini si possa fare con un provvedimento amministrativo. E' l'unico elemento che stiamo valutando con Palazzo Chigi. Per quanto riguarda la copertura finanziaria il ministero del Lavoro e' in grado di garantirla. Non avremo problemi di risorse, abbiamo dotazioni adeguate ha concluso Poletti. Vogliamo lavorare insieme con le Regioni e costruire un rapporto diretto con le comunita', anche andando a dialogare con imprenditori e lavoratori per capire qual e' il problema e quale la soluzione possibile. Vogliamo essere aderenti alle peculiarita' dei territori, la risposta deve essere tagliata sulle condizioni effettive dei territori. Cosi' il ministro Poletti, illustrando gli interventi del suo dicastero per il post Terremoto. Il lavoro di coordinamento lo fara' il commissario con gli enti locali, noi ci impegniamo ad aiutarlo. Sull'area di intervento oggi ci regoliamo cosi': e' un primo atto che definisce un numero di Comuni, partiamo da questi. Costruiamo le regole a partire da questi, e poi diventera' piu' facile applicarle nel caso anche ad altri Comuni. Sui numeri dei beneficiari non abbiamo numeri che vadano oltre il numero dei residenti e il numero potenziale dei lavoratori. Ma dobbiamo disaggregare le situazioni ha concluso e un territorio fatto di piccole imprese e realta' che dobbiamo prendere una per una.

- Terremoto, Polverini: Errani è garanzia di competenza e dedizione per la ricostruzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Polverini: Errani è garanzia di competenza e dedizione per la ricostruzione"Qualsiasi sia la scelta sul modello da seguire per la ricostruzione dei paesicolti dal terremoto, la nomina di Vasco Errani rappresenta una garanzia"A cura di Monia Sangermano1 settembre 2016 - 18:17[Vasco-Errani-nominato-Commissario-per-la-ricostruzione-in-centro-Italia-5-640x427]LaPresse/Stefano Costantino Qualsiasi sia la scelta sul modello da seguire per la ricostruzione dei paesicolti dal terremoto, la nomina di Vasco Errani da parte del Presidente del Consiglio, Renzi, rappresenta una garanzia in termini di competenza e di dedizione alla missione affidatagli. Conosco la capacità di concentrazione sullavoro di Errani e non ho dubbi sulla sua conoscenza degli aspetti amministrativi che dovranno essere affrontati per accelerare al massimo la ricostruzione delle città praticamente distrutte dal Sisma: immagino che probabilmente per lui sarà un sacrificio e per certi aspetti, anche una rinuncia a ruoli più politici sebbene anche questo sia un modo a mio avviso per restituire alla classe politica quelle responsabilità che le competono e che i cittadini giustamente pretendono. Faccio quindi gli auguri a Vasco per questo incarico assicurandogli ogni sostegno possibile e necessario. Così in una nota la deputata di Forza Italia Renata Polverini.

- Terremoto, INGV: 3400 repliche del sisma del 24 agosto [DATI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, INGV: 3400 repliche del sisma del 24 agosto [DATI] La Rete Sismica Nazionale dell INGV ha localizzato complessivamente oltre 3400 repliche del terremoto del 24 agosto a cura di Filomena Fotia 1 settembre 2016 - 10:03 [rieti_01set_ore_09] A poco più di una settimana dall inizio della sequenza con il terremoto di magnitudo 6 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell INGV ha localizzato complessivamente oltre 3400 repliche: 147 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 13 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) del 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (PG)). Dalle 18.00 di ieri (ora dell ultimo aggiornamento) sono stati 7 gli eventi di magnitudo maggiore o uguale di 3.0, riportati nella tabella qui sotto. Il terremoto più forte, di magnitudo 3.7, è stato localizzato alle ore 20:12 italiane del 31 agosto in provincia di Ascoli Piceno, vicino Arquata del Tronto. DATA E ORA (UTC) MAGNITUDO PROVINCIA/ZONA PROFONDITÀ LATITUDINE LONGITUDINE 2016-09-01 06:49:34 3.1 Macerata 10 42.86 13.23 2016-09-01 03:53:03 3.6 Rieti 10 42.62 13.32 2016-09-01 01:55:52 3.1 Macerata 15 42.85 13.18 2016-08-31 22:14:09 3.5 Ascoli Piceno 11 42.75 13.24 2016-08-31 21:42:52 3.5 Perugia 11 42.78 13.17 2016-08-31 20:08:02 3.5 Perugia 11 42.83 13.14 2016-08-31 18:12:52 3.7 Ascoli Piceno 9 42.83 13.26

Cisal, raccolta fondi per popolazioni colpite dal terremoto

[Redazione]

Pubblicato il: 01/09/2016 17:47 La Cisal, con obiettivo di esprimere la massima solidarietà e vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto scorso, ha deciso di avviare una raccolta fondi aprendo un conto corrente bancario dedicato in esclusiva a tale scopo. E' quanto si legge in una nota della Cisal. "Le somme, raccolte attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture della Confederazione, saranno gestite -continua la nota- direttamente dalla Cisal, che, in relazione a quanto versato, predisporrà interventi a beneficio di persone o istituzioni, creerà borse di studio o attuerà altre forme di sostegno secondo quanto previsto dalla normativa vigente". Attraverso la raccolta fondi a favore delle vittime del terremoto, la Cisal -spiega il segretario generale, Francesco Cavallaro- contribuirà a fronteggiare i drammatici effetti dell'ennesimo sisma che ha seminato morte e distruzione nel Paese, al di là della scia di inevitabili polemiche per la mancata prevenzione e per accertamento delle relative responsabilità. Un copione che si ripete invariato ogni volta che un nuovo, tragico evento colpisce il nostro territorio, sempre più esposto alle conseguenze dell'incuria e della mancanza di interventi di messa in sicurezza organici e risolutivi".
Tweet Condividi su WhatsApp

Renzi: "Conosco solo una regola, abbassare le tasse"

[Redazione]

Pubblicato il: 01/09/2016 08:46"Conosco solo su una regola, abbassare le tasse. Non conosco altra regole. Intanto l'hanno detto ma poi nessuno l'ha fatto". Così il premier Matteo Renzi a Rtl 102.5, aggiungendo: "Portiamo al 24% la tassa per le società di persone". Il presidente torna anche a parlare del violento terremoto che ha colpito il Centro Italia e dell'incontro avuto ieri con Angela Merkel: "Il problema per quel che riguarda i soldi in Italia è quello di controllare: i soldi ci sono, per il dissesto, le bonifiche, i bonus antisismici, gli interventi di manutenzione". "Se i soldi mancano si prendono, anche utilizzando tutte le flessibilità europee, perché ci sono più clausole, questo non mi preoccupa - ha aggiunto Renzi - Il punto chiave è controllare i soldi". "L'ho detto alla Merkel: quei soldi ce li prendiamo, perché per la tutela della scuola dei miei figli non guardo in faccia a nessuno", ha sottolineato poi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

In un video 3D dell'Ingv la faglia del terremoto di Amatrice/Video

[Redazione]

Pubblicato il: 01/09/2016 16:47 Ha cancellato l'intero paese, ora la faglia sorgente che ha generato il terremoto di Amatrice è stata immortalata dagli scienziati dell'Ingv in un video 3D. "Il piano è stato ottenuto da un modello matematico che utilizza i valori dello spostamento del suolo dovuti alla dislocazione profonda della faglia, ricavati da dati satellitari InSar" spiega l'Ingv che ha appena pubblicato il video. Nel video prodotto e appena pubblicato dall'Ingv sul sito ingvterremoti.wordpress.com, gli scienziati del gruppo di lavoro Sar hanno contrassegnato l'evento principale della sequenza, di magnitudo 6.0, con il simbolo rosso, i simboli viola sono gli altri eventi maggiori della sequenza, i puntini neri sono tutti gli altri eventi localizzati dall'Ingv fino al 29 agosto. "I colori sul piano di faglia - spiega l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - indicano il valore dello scorrimento relativo dei due lembi di crosta terrestre sui due lati della rottura, variabile tra il grigio = 0 e il blu = 1.3 metri". Il paese di Accumoli si trova sulla verticale dell'area di massimo scorrimento sulla faglia (area blu più superficiale). Sulla superficie le linee rosse rappresentano le tracce di faglie dalla bibliografia geologica, mentre la linea viola indica l'emersione del piano di faglia stimato dal modello. La traccia della faglia sorgente individuata è molto vicina alle tracce delle faglie del Monte Gorzano/Laga, a sud, e alla faglia del Monte Vettore a nord. "Il modello, benché attualmente basato su decine di migliaia di punti di misura, non è ancora definitivo e la posizione della traccia, o anche il numero delle faglie, potrebbero cambiare" avvertono gli isismologi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto, Errani: "Non ho la bacchetta magica, niente miracoli"

[Redazione]

Pubblicato il: 01/09/2016 14:34 "Non ho la bacchetta magica, qui non si fanno miracoli". Lo ha detto il neocommissario Vasco Errani durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi. "La prima cosa per me è andare nel cratere, vedere e capire", spiega chiarendo che partirà subito per le zone terremotate, nelle quattro regioni coinvolte dal sisma: "per me quello che conta è il territorio: i sindaci, il sistema istituzionale, i volontari e i cittadini. Perciò andrò nel cuore dei territori non sarò un commissario calato dall'alto". "Cercherò di costruire insieme, perché non c'è un solo modello. Sarebbe stolto pensare a un modello Emilia o Friuli, prenderemo le esperienze dei terremoti precedenti, ne vedremo limiti ed elementi positivi, e baseremo tutto sul modello territoriale". A chi gli chiede di alcune inchieste sulle mancanze della ricostruzione in Emilia, "lasciamo stare l'Emilia - chiede - si giudichino e il mio operato. Abbiamo ancora problemi? Sì, ne abbiamo, perché ricostruire i centri storici non è semplice". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Errani:Lega, Pd lottizza anche terremoti - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 SET - "Terremoto, il bugiardo Renzi ha nominato Errani(disastroso ex governatore dell'Emilia, dimesso) commissario per laricostruzione. Che schifo, il PD lottizza persino i terremoti". Così suFacebook il segretario della Lega Nord Matteo Salvini.

Ecco la prima immagine 3D della faglia - Terra e Poli - Scienza&Tecnica

[Redazione]

Prima immagine in 3D della faglia all'origine del terremoto che alle 3:36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino e ha prodotto finora 3400 repliche. La ricostruzione di ciò che sia avvenuto in profondità è stata ottenuta dalle misurazioni da satellite dei movimenti della superficie. Il video è stato realizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e pubblicato online. Nell'immagine è possibile identificare la scossa principale, quella di magnitudo 6, con un punto rosso e in viola gli altri eventi rilevanti. In nero sono visibili tutte le oltre 3000 repliche localizzate dalla Rete Sismica Nazionale di Ingv fino al 29 agosto. I colori sul piano di faglia indicano il valore dello scorrimento relativo dei due lembi di crosta terrestre sui due lati della rottura, variabile tra il grigio (nessun movimento) e il blu (equivalente a 1.3 metri). Il paese di Accumoli si trova sulla verticale dell'area di massimo scorrimento sulla faglia (area blu più superficiale). La traccia della faglia sorgente individuata è molto vicina alle tracce delle faglie del M. Gorzano/Laga, a sud, e alla faglia del M. Vettore a nord. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia -

[Redazione]

L Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è stato istituito nel 1999, riunendo e coordinando le competenze scientifiche di più istituti: l'ex-Istituto Nazionale di Geofisica, Osservatorio Vesuviano e tre istituti che facevano parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania, Istituto di Geochimica dei Fluidi di Palermo e Istituto di Ricerca sul Rischio Sismico di Milano). Punto di riferimento della ricerca italiana in sismologia, vulcanologia, geochimica, climatologia e oceanografia, INGV può contare su 483 ricercatori e tecnologi, di ruolo e assunti con contratto a termine, che fanno oggi dell'Istituto il maggiore raggruppamento di ricerca geofisica a livello europeo. Le potenzialità di ricerca sono notevolmente accresciute dalla presenza di 119 giovani dottorandi, assegnisti e borsisti, nonché dalla collaborazione di 46 docenti e ricercatori universitari configurati come incaricati di ricerca dalle sezioni dell'INGV. L'Istituto è organizzato in nove sezioni, tre delle quali si trovano a Roma, compreso il Centro Nazionale Terremoti. Le altre sono Osservatorio Vesuviano (Napoli) e le sezioni di Catania, Palermo, Milano-Pavia, Bologna e Pisa. La storia. Intorno alla metà degli anni 30 del secolo scorso Guglielmo Marconi, allora presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), propose la creazione di un istituto che promuovesse ed eseguisse, coordinando, studi e ricerche sui fenomeni fisici della Terra e sulle loro applicazioni pratiche. La comunità scientifica dell'epoca e lo stesso governo ritenevano infatti che l'approfondimento di una giovane disciplina come la geofisica avrebbe potuto avere importanti ricadute in numerosi settori determinanti per lo sviluppo nazionale. La disposizione presidenziale firmata dallo stesso Marconi il 13 novembre 1936 dava vita all'Istituto Nazionale di Geofisica (ING) dotandolo di quattro geofisici e quattro tecnici e di un ambizioso programma scientifico. Tra le attività scientifiche previste primeggiava la sismologia, ma si intendeva approfondire anche altri settori della fisica terrestre come la fisica ionosferica, elettricità atmosferica e terrestre, le radiazioni naturali e ottica atmosferica, il geomagnetismo. Incaricato con disposizione di legge di assolvere il servizio geofisico nazionale, l'Istituto allestì la prima rete geofisica nazionale. I compiti. Per oltre mezzo secolo, dalla sua fondazione al 1999, l'Istituto Nazionale di Geofisica si è impegnato per ottemperare agli incarichi istituzionali stabiliti per statuto a seguito dell'acquisizione dell'autonomia giuridica (d.l. 1.3.1945 n. 82), dotandosi delle risorse umane e tecnologiche necessarie a farne un riferimento nella comunità scientifica e in quella civile per lo studio delle calamità naturali e la prevenzione dei loro effetti. L'Istituto ha fornito originali contributi alla sismologia teorica, che hanno ricevuto riconoscimenti internazionali. È stato un percorso virtuoso, anche se con risorse umane e finanziarie sempre esigue, culminato con la costituzione della Rete Sismica Nazionale Centralizzata, nata dopo il terremoto dell'Irpinia del 1980 per garantire un servizio di sorveglianza sismica su tutto il territorio italiano. Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Errani commissario per ricostruzione - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 SET - Il Consiglio dei ministri ha nominato Vasco Errani Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso. Il Commissario, riferendo direttamente al Presidente del Consiglio, opererà il coordinamento con le Amministrazioni statali, in raccordo con i Presidenti delle Regioni interessate dal sisma e con i Sindaci, nonché in stretto contatto con l'Autorità nazionale anticorruzione, per definire piani, programmi e risorse necessarie a ricostruire edifici pubblici e privati ed infrastrutture.

Nuova Zelanda: allerta tsunami dopo forte sisma

[Redazione]

Wellington, 1 set. (askanews) - Le autorità neozelandesi hanno emesso una allerta tsunami ed evacuato delle zone costiere a seguito del terremoto di magnitudo 7,1 che ha colpito al largo della Nuova Zelanda. Le autorità avevano inizialmente avvertito di un pericolo "potenziale" di tsunami. Ma una allerta tsunami è scattata dopo l'arrivo di una onda di 30 centimetri nella regione poco popolata di East Cape, circa 90 minuti dopo il sisma che è avvenuto alle 4,37 locali (le 16.37 italiane) ed è stato avvertito in quasi tutto il Paese. "La prima attività di tsunami è cominciata. Proseguirà per diverse ore", ha avvertito in un comunicato la Difesa civile. Le autorità hanno disposto l'evacuazione della popolazione dalle zone costiere della regione di East Cape, ha annunciato Radio New Zealand. (con fonte Afp) Ihr MAZ

YOUTUBE Hawaii, emergenza meteo: arriva uragano Madeline

[Redazione]

Pubblicato il 1 settembre 2016 09:14 | Ultimo aggiornamento: 1 settembre 2016 09:14 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di YOUTUBE Hawaii, emergenza meteo: arriva uragano Madeline [INS::INS] HONOLULU Uragano Madeline è arrivato sulle Hawaii. Ma, per fortuna, ha perso forze ed è stato declassato a tempesta tropicale, che comunque minaccia soprattutto l'isola maggiore dell'arcipelago, Big Island, con piogge intense e forti raffiche di vento. Ma, come ha sottolineato il meteorologo Eric Lau, poco importa che si tratti di una forte tempesta tropicale o di un uragano di categoria 1. Se soffia con venti a 70 miglia orarie (112 chilometri all'ora) è comunque una tempesta molto forte, e gli abitanti devono essere preparati. In via precauzionale il governatore dello Stato delle Hawaii, David Ige, ha dichiarato lo stato di emergenza e decretato la chiusura delle scuole per giovedì e venerdì. Chiuse anche le aree di campeggio e diverse altre strutture pubbliche. L'ultima volta che un uragano ha colpito le Hawaii è stata nel 1992. Intanto sempre giovedì primo settembre è previsto l'arrivo sull'isola di Barack Obama. Il presidente americano atterrerà a Honolulu, sull'isola di Oahu e parteciperà alla Pacific Islands Conference of Leaders. Il giorno dopo partirà per il suo viaggio in Cina e Laos. La Casa Bianca ha fatto sapere che al momento il programma resta invariato ma se le condizioni lo richiederanno potrebbero esserci dei cambiamenti. (Foto da Twitter) Immagine 1 di 4   Immagine 1 di 4 Initialize ads Tweet

Terremoto a Ischia: due scosse, molta paura

[Redazione]

Pubblicato il 1 settembre 2016 15:06 | Ultimo aggiornamento: 1 settembre 2016 15:06 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di [INS::INS] ISCHIA (NAPOLI) Due scosse di terremoto, la prima di magnitudo 1.9 e una seconda in rapida successione di 2.3, si sono verificate a Casamicciola, sull'isola di Ischia, alle 20:11 e alle 20:11 di mercoledì 31 agosto. L'evento sismico è stato confermato dal professor De Natale dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli, che ha specificato che l'evento sismico si è verificato a una profondità di due chilometri. Abbiamo sentito prima un forte boato ed a seguire la terra è tremata raccontò il comandante della Polizia Municipale di Lacco Ameno, capitano Raffaele Monti. Subito dopo una seconda scossa che ha fatto tremare l'abitazione conclude Monti. Molti abitanti sono usciti in strada per paura. Come ricorda Repubblica, non è la prima volta che a Ischia la terra trema: La sua sismicità si è manifestata in passato anche con eventi di notevole potenza distruttiva: su tutti, il famigerato terremoto che proprio a Casamicciola, il 28 luglio 1883, produsse 129 vittime. Ma anche la storia recente dell'isola è costellata di piccoli eventi sismici: il 1 novembre 2015 fu registrata una scossa di magnitudo 1.3, anche in quella circostanza molti cittadini scesero in strada. Ma stavolta abbiamo avuto più paura, confessa Maria Pia.

Terremoto del 7 grado a Gisborne - allarme Tsunami in Nuova Zelanda | Il Mattino

[Redazione]

Le autorità neozelandesi hanno diramato un'allarme tsunami dopo il potentesima di magnitudo 7.1 registrato al largo delle coste nordorientali del Paese. Il ministero per la Protezione civile e il Centro per la gestione delle emergenze hanno messo in allarme la costa orientale dell'Isola del Nord e le aree settentrionali dell'Isola del Sud. Il sisma ha colpito ad una profondità di 30 chilometri, con epicentro a 166 chilometri a nordest di Gisborne. Nel 2011, la città di Christchurch, sull'Isola del Sud, venne devastata da un terremoto di magnitudo 6.3 che provocò 185 morti.

Giovedì 1 Settembre 2016, 23:45 - Ultimo aggiornamento: 2 Settembre, 08:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

La vergogna dei fondi anti-sisma. Ecco in che modo venivano spesi

[Redazione]

Un euro su tre di quelli stanziati per il terremoto andavano ai consulenti. È questa l'interpretazione di chi ha potuto dare un'occhiata ai faldoni dicarte che la Guardia di finanza ha iniziato a sequestrare ieri, bussando alle porte della Regione Lazio, della Provincia e del Genio civile di Rieti. Nel mare di una vasta documentazione è saltato agli occhi un documento del "subcommissario al sisma" datato 10 gennaio 2000 e che dava approvazione a progettazioni per oltre 60 milioni di euro destinati alla provincia di Rieti. Ciò che a una prima analisi sembra sospetto è che per ogni appalto siano stati incaricati tre progettisti, facendo di conseguenza lievitare i costi delle consulenze anche per lavori minori. Il risultato è che su uno stanziamento di 150 mila euro, almeno 50 mila andavano nelle tasche dei tecnici e appena due terzi del denaro era effettivamente impiegato per migliorare la sicurezza degli edifici pubblici (scuola, caserme, chiese). Nel lungo elenco sequestrato dai finanziari, e che presto sarà all'esame dei pm di Rieti che indagano per disastro e omicidio colposi, saltano agli occhi due anomalie: la frammentazione degli appalti - spesso entro i 150 mila euro, così da rientrare tra quelli ad assegnazione diretta - e i nomi dei consulenti che si sono alternati da un paese all'altro, molti dei quali sono ex sindaci, assessori, figli di politici di lungo corso. E quando non progettavano e collaudavano, o viceversa. L'accelerazione chiesta nelle indagini dal Comune di Amatrice, che si è costituito parte civile, è arrivata dalla presentazione spontanea di Gianfranco Truffarelli all'Anac, l'associazione nazionale anti-corruzione che ha il compito di analizzare se le procedure d'appalto si svolgono in maniera corretta. Nel caso del geometra a capo della ditta Edilqualità, si è trattato di spiegare i dettagli dell'appalto che nel 2012 ha permesso di ristrutturare parte della scuola "Romolo Capranica", parzialmente crollata al centro della città sabina. Ieri l'imprenditore è andato spontaneamente a portare ai finanziari che cercano le carte dei lavori quelle che riguardano la ristrutturazione dell'istituto, proprio perché sicuro di essersi attenuto alle istruzioni del bando di gara che aveva vinto. Insieme alla documentazione, il geometra - accompagnato dall'avvocato Massimo Biffa - ha prodotto una ricostruzione fotografica di tutti gli step: 1.300 scatti delle fasi di ristrutturazione (riscaldamento, infissi, pavimentazione), che vanno dal primomuratore che mette piede nel plesso scolastico fino alla consegna dei lavori, più una lettera di Truffarelli, il quale spiega le migliori norme sismiche che erano state richieste dal capitolato e per le quali erano stati stanziati appena 150 mila euro, a fronte dei 700 mila totali. Il geometra ha messo in chiaro che il Comune aveva commissionato una parziale miglioria antisismica che avrebbe riguardato solo i pilastri di due porzioni della scuola, quelle più esterne, quelle cioè rimaste effettivamente in piedi dopo il terremoto del 24 agosto scorso. Il faldone consegnato in serata all'Anac è uguale a quello che ieri mattina l'avvocato Biffa ha portato alla procura di Rieti e messo nelle mani dei pm che indagano: un incartamento molto ampio, almeno 20 fascicoli, con una lettera di accompagnamento che auspica una rapida verifica sul campo dei pilastri incamiciati con fibra di carbonio dalla Edilqualità, gli unici che hanno retto alle scosse di questi giorni. riproduzione riservata Non ci sono indagati a Rieti, il fascicolo è ancora abbastanza vuoto, dice il procuratore Giuseppe Saieva. Ma le indagini della Guardia di Finanza si stanno concentrando su 21 appalti e altrettante autorizzazioni che non dovevano essere date. Sotto accusa, più di tutti, è la scuola "Capranica" di Amatrice ristrutturata nel 2012 e già crollata come un castello di sabbia. Chi non ha voluto seguire criteri antisismici? Lavori irregolari, secondo i finanziari, che sono andati ieri negli uffici della Provincia di Rieti e della Regione Lazio a caccia di documenti sugli appalti per i lavori negli edifici pubblici e privati inopinatamente crollati. Carte, in parte, ancora introvabili, seppellite sotto le macerie. Le fiamme gialle hanno fatto visita anche alle ditte incaricate delle opere, in particolare quelle alla scuola della cittadina del Reatino, che ha pagato il tributo più alto di vittime, e alla sede del Genio civile. Sotto osservazione i permessi e le certificazioni delle imprese. Il Nucleo anticorruzione e i Nuclei di polizia tributaria della Finanza si sono presentati a Torino e a Bari. L'inchiesta dei quattro pm coordinati dal procuratore Saieva punta in

modo inevitabile sugli appalti per la ristrutturazione degli edifici. Prima si raccoglie tutto il materiale utile. Quindi si porrà un problema logistico, ha detto Saieva. La Finanza agisce anche su mandato dell' Autorità nazionale anticorruzione (Anac), il cui presidente Raffaele Cantone ha dichiarato che le verifiche riguarderanno pure altri edifici di Amatrice. Chiederemo di allargare le indagini, ha affermato. Il presidente della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi, ha ricordato che la Regione Lazio stanziò dopo il terremoto dell' Aquila 5 milioni per i Comuni del Reatino. Oltre un milione andò ad Amatrice, scuola Capranica compresa. Intanto, ieri, le vittime del sisma sono salite a 294. All' ospedale di Pescara si è spento il ragazzo 23enne ferito gravemente sotto alle macerie della sua casa ad Amatrice. Un bilancio destinato a salire, visto che mancano all'appello ancora alcuni degli ospiti dell' hotel Roma dove i vigili del fuoco continuano a scavare senza sosta. Ma la paura cresce perché le scosse continuano: due, forti (3.7 di magnitudo), si sono sentite nel pomeriggio tra Ascoli e la zona di Macerata. Altre due più forti verso sera. Per la paura lagente si è riversata in strada. Dall' inviato a Rieti Roberta Catania

Terremoto, il Monte Vettore scivola di 10 centimetri

[Redazione]

Ultimo aggiornamento: 1 settembre 2016
Terremoto Amatrice, le foto dall'alto
2 min Roma, 1 settembre 2016 - A causa delle numerose scosse che stanno continuando ad interessare il reatino, uno dei versanti del monte Vettore è scivolato di circa 10 centimetri. Ad individuare la deformazione di un'area di 800 metri per 600 sul fianco della montagna sono le nuove immagini radar arrivate dalla costellazione di satelliti Cosmo-SkyMed, sviluppata dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). Il terribile terremoto del 24 agosto, oltre alla rottura della faglia, ha provocato una serie di fenomeni geologici che si stanno analizzando adesso con dettaglio anche grazie al supporto dei dati satellitari", - ha spiegato Riccardo Lanari, direttore dell'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea/Cnr) di Napoli e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Tra i più rilevanti c'è lo 'scivolamento' di circa una decina di centimetri di parte del versante del monte Vettore". I confronti delle immagini radar acquisite dai Cosmo-SkyMed il 20 agosto 2016 e il 28 agosto, evidenziano infatti i cambiamenti del terreno con una precisione centimetrica, non solo le rotture dovute al movimento della faglia. "Sono emersi fenomeni molto localizzati ma comunque importanti e lo scivolamento del monte Vettore non l'unico ma ne stanno emergendo altri. A valle di questi rilievi adesso si attiveranno una serie di azioni per garantire la sicurezza di queste aree".
LA FAGLIA SUL VETTORE Il sottosuolo mostra una situazione ancora attiva e fluida con alti rischi di smottamento
LA FAGLIA SUL VETTORE Il sottosuolo mostra una situazione ancora attiva e fluida con alti rischi di smottamento

Sisma, nuove scosse superiori a magnitudo 3. Nella notte colpita ancora Amatrice

[Redazione]

La terra ha tremato anche ad Arquata, Accumoli e Norcia. Raggiunti finora icirca 3.500 terremoti di assestamento. Ma secondo gli esperti la frequenzadelle scosse e l'energia complessiva rilasciata dallo sciame stanno calandodi ELENA DUSI01 settembre 2016Ancora una notte di terremoti forti, in Italia centrale. Alle sei del mattinola scossa più forte di magnitudo 3,6 con epicentro ad Amatrice: non ci sonostati ulteriori danni, ma per sicurezza una delle poche strade rimaste perarrivare in città è stata chiusa. Nelle ore precedenti la terra aveva trematoanche fra Arquata e Accumoli (magnitudo 3,5 poco dopo mezzanotte) e a Norcia(magnitudo 3,1). Il sisma devastante della notte del 24 agosto aveva raggiuntomagnitudo 6, seguito da uno sciame che ormai si avvicina alle 3.500 repliche,di cui 13 di forza superiore a 4 e circa 150 comprese fra le magnitudo 3 e 4.Nonostante lo stillicidio di tremori, gli esperti considerano normalel'andamento dello sciame. Non ci sono al momento segni dell'attivazione dialtre faglie, vicine a quella "colpevole" della tragedia del 24 agosto. "Inalcuni momenti abbiamo superato la frequenza di una scossa al minuto" haraccontato su Facebook Alessandro Amato, geologo dell'Istituto nazionale digeofisica e vulcanologia (Ingv) e direttore del Centro nazionale terremoti."Oltre al calo del numero di terremoti, è importante che stia diminuendol'energia rilasciata. Cinque giorni fa era il decuplo". Massimo Cocco, un altrosismologo dell'Ingv che sta seguendo lo sciame, spiega che è "normale, anche aun mese dalla scossa principale, che si raggiungano magnitudo alte, anche fino a 4. I modelli teorici ci spiegano che a diminuire di norma è piuttosto ilnumero delle scosse. E questo sta effettivamente avvenendo".I soccorritori lavorano ancora per cercare un cittadino afgano che è ancoradisperso. Dovrebbe trovarsi fra le macerie di una casa vicino all'ospedale diAmatrice, che è crollata e scivolata lungo il dirupo. Quando i vigili del fuocoavranno alleggerito la struttura, gli uomini del nucleo speleologico, alpino efluviale si caleranno dall'alto fra le rovine. Anche se all'Hotel Roma nonrisultano altri dispersi, si continua a lavorare anche lì per escludere lapresenza di altre vittime.Ieri, mercoledì, è stato identificato il corpo di Gianni Cicconi, 50 anni, unodei tre fornai di Amatrice. L'uomo, che la notte del del terremoto stavapreparando il pane nel laboratorio di corso Umberto, risultava ancora tra idispersi.

Renzi sul referendum: "Non parlo più delle mie dimissioni. D'Alema e Berlusconi per il No? Il loro è un grande amore"

[Redazione]

Il premier a Rtl: "Il Pil tornerà positivo. E continueremo ad abbassare le tasse, dall'Ires al canone Rai". 01 settembre 2016 Renzi sul referendum: "Non parlo più delle mie dimissioni. D'Alema e Berlusconi per il No? Il loro è un grande amore". Il presidente del Consiglio Matteo Renzi (ansa) I bonus fiscali ovvero gli 80 euro restano, confermato il taglio fiscale dell'Ires al 24 per cento e alla stessa aliquota verrà portato il tributo per le società di persone. "Piano piano cerchiamo di ridurre il peso della pressione fiscale. L'Italia era ferma, ora è ripartita", dice Matteo Renzi a Rtl 102,5. Il premier prepara il terreno per la prossima legge di stabilità e insiste sulla riduzione della pressione fiscale. "Conosco una sola regola: abbassare le tasse", aggiunge. E garantisce: "L'anno prossimo abbassiamo ancora il canone della Rai". Poi rilancia sul referendum: "Se vince il No chi mi conosce sa cosa farò". Come dire che le dimissioni sono scontate. Ma va personalizzato il quesito: "Qui è in gioco il futuro del Paese. Non parlo più di me". E alle critiche di D'Alema ribatte con il sarcasmo: "Vedo che adesso è sulla stessa posizione di Berlusconi. Sono 30 anni che promettono le riforme, dai tempi delle Bicamerale. In realtà è la storia di un grande amore che non finisce e che va rispettato". Si parte da un dato del Pil che nelle previsioni è fermo a 0 nel secondo trimestre del 2016. Ma domani escono i dati definitivi dell'Istat e Renzi è convinto che si vedrà un risultato diverso: "Penso che ci sarà un segno positivo perché ad esempio i servizi sono aumentati e quindi è probabile l'aumento ma non è lo zero virgola che fa la differenza, il punto è che l'Italia sta riducendo deficit, la Spagna fa il 5 per cento di deficit e se facessimo così avremmo 50 mld di euro in più da spendere. Noi lavoriamo passo dopo passo, io lavoro per il futuro per far tornare la voglia di investire". Intanto spiega di aver conquistato dei margini per le spese post terremoto: "I soldi consentiti dalle regole dell'Unione ce li prendiamo, se si tratta delle scuole dei nostri figli non guardo in faccia nessuno. Il problema per quel che riguarda i soldi in Italia è quello di controllare: i soldi ci sono, per il dissesto, le bonifiche, i bonus antisismici, gli interventi di manutenzione. Sei soldi mancano si prendono, anche utilizzando tutte le flessibilità europee, perché ci sono più clausole, questo non mi preoccupa -ha aggiunto Renzi- Il punto chiave è controllare i soldi". L'importante è che regga una tregua sulla spesa. "Litighiamo su qualcosa'altro, ma sulla ricostruzione e sul piano di prevenzione serve un patto nazionale". Sul fertility day prende le distanze. "Non si fanno più figli con una campagna pubblicitaria. Servono certezze sul lavoro, servono gli asili nido. Dell'iniziativa non so nulla. Abbiamo avuto altre cose a cui pensare in questi giorni."

Terremoto, allarme tsunami in Nuova Zelanda. Evacuazione degli abitanti della costa nord

[Redazione]

La scossa di 7,2 in mare aperto. A Tologa Bay appello ai residenti di lasciare le case 01 settembre 2016 Allarme tsunami in Nuova Zelanda dopo una potente scossa sismica di magnitudo 7.2 che si è verificata in mare, al largo della costa settentrionale del paese, a una profondità di 25-26 chilometri nella crosta terrestre. La Protezione civile e il Centro per la gestione delle emergenze hanno invitato a lasciare le case gli abitanti di Tologa Bay, sulla costa nord. Il maremoto è stato registrato anche dall'istituto geosismico statunitense Usgs.

Terremoto: Equitalia, immediato stop riscossione

[Redazione]

Roma, 1 set. - 'A seguito del decreto del Mef, stop immediato agli adempimenti agli atti di riscossione di Equitalia nei 17 Comuni del terremoto del 24 agosto', informa una nota Equitalia..

Renzi: "Conosco solo una regola, abbassare le tasse"

[Redazione]

Roma, 1 set (Adnkronos) - "Conosco solo su una regola, abbassare le tasse. Non conosco altra regole. In tanti l'hanno detto ma poi nessuno l'ha fatto". Così il premier Matteo Renzi a Rtl 102.5, aggiungendo: "Sul lavoro continuiamo ad abbassare le tasse, l'anno prossimo portiamo l'Ires al 24% e portiamo al 24% anche l'Iri per le società di persone. E sugli autonomi ci sarà un intervento per dare certezze ai giovani". "Penso ci sarà un segno positivo per il Pil, perché secondo l'Istat è aumentato il dato per i servizi. Il problema dell'Italia non è lo zero virgola, ma se il Paese torna a investire nel futuro. A me interessa che l'Italia riparta", ha detto ancora Renzi. Il presidente torna anche a parlare del violento terremoto che ha colpito il Centro Italia edell'incontro avuto ieri con Angela Merkel: "Il problema per quel che riguarda i soldi in Italia è quello di controllare: i soldi ci sono, per il dissesto, le bonifiche, i bonus antisismici, gli interventi di manutenzione". "Se i soldi mancano si prendono, anche utilizzando tutte le flessibilità europee, perché ci sono più clausole, questo non mi preoccupa - ha aggiunto Renzi - Il punto chiave è controllare i soldi". "L'ho detto alla Merkel: quei soldi ce li prendiamo, perché per la tutela della scuola dei miei figli non guardo infaccia a nessuno", ha sottolineato poi. "Il sisma ha interessato quattro regioni, potevamo fare quattro commissari per accontentare tutti o farne uno che parla con tutti: Errani era commissario per l'Emilia, si è tirato su le maniche e ha tenuto botta, l'esperienza è fondamentale e lui è uno capace di sapere dove mettere le mani", ha detto parlando ancora della ricostruzione post terremoto. 1 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, un versante del monte Vettore è scivolato di dieci centimetri

[Redazione]

A causa della sequenza sismica che sta interessando la provincia di Rieti in questa settimana, uno dei versanti del monte Vettore è scivolato di circa dieci centimetri. Le nuove immagini radar arrivate dalla costellazione di satelliti Cosmo-SkyMed, sviluppata dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) in cooperazione con il ministero della Difesa, hanno osservato la deformazione di un'area di circa ottocento metri per seicento sul fianco del monte più alto dei Sibillini. "Oltre alla rottura della faglia, l'evento sismico ha prodotto una serie di fenomeni geologici che si stanno analizzando adesso con dettaglio anche grazie al supporto dei dati satellitari", ha spiegato Riccardo Lanari, direttore dell'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente del Cnr di Napoli. Dai dati radar "sono emersi fenomeni molto localizzati ma comunque importanti e, oltre allo scivolamento del monte Vettore, ne stanno emergendo altri", ha aggiunto l'esperto. "A valle di questi rilievi adesso si attiveranno una serie di azioni per garantire la sicurezza di queste aree", ha concluso Lanari. (Foto spoleto7giorni.it)faglia monte vettore-2

Terremoto ad Amatrice, ancora scosse nella notte: ritrovato il cadavere del fornaio Gianni Cicconi

[Redazione]

Scossa di magnitudo 3.6 registrata stamattina. Gianni Cicconi è stato trovato senza vita [citynews-t]Redazione01 settembre 2016 10:27 Condivisioni il più letti di oggi 1 Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia 2 Meteo, arriva la tempesta di fine estate: nubifragi e temperature in picchiata 3 Microtelecamera nel bancomat per clonare le carte, due arresti a Roma 4 Amatrice saluta i suoi morti, il vescovo: "Non uccidono i terremoti ma le opere dell'uomo" [avw]Notizie Popolari Rapinatore entra in tabaccheria armato, il titolare lo blocca e lo consegna alla polizia Meteo, arriva la tempesta di fine estate: nubifragi e temperature in picchiata Gianni Cicconi, 50 anni Approfondimenti Filippo Sanna non ce l'ha fatta, il 23enne è morto in ospedale a una settimana dal sisma 31 agosto 2016 Maria Sofia, la più piccola sopravvissuta al terremoto di Amatrice 31 agosto 2016 La terra, nella zona del centro Italia martoriata dal sisma, non sembra volersmettere di tremare. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 5:53 del mattino vicino ad Amatrice, uno dei paesi più colpiti dal violento sisma del 24 agosto. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto ipocentro a dieci km di profondità ed epicentro due km da Amatrice, nove da Campotosto (L'Aquila) e dieci da Accumoli (Rieti). In precedenza, alle 3:55, una scossa di magnitudo 3.1 era stata registrata con epicentro a sei km da Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e nove da Norcia (Perugia). Un'altra scossa, di magnitudo 3,5, si è verificata alle 00:14 tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a dieci km di profondità ed epicentro sei km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e Accumoli (Rieti) e tredici da Norcia (Perugia). Intanto è stato ritrovato il corpo di Gianni Cicconi, 50 anni, uno dei tre fornai di Amatrice. L'uomo, che al momento della prima scossa stava lavorando nel suo laboratorio, era tra i dispersi dalla notte del crollo ma i vigili del fuoco, dopo aver cercato tra le macerie del forno non avevano trovato il corpo. Oggi, dopo l'esame del Dna, Cicconi è stato identificato e, ha spiegato il sindaco di Amatrice, riconosciuto dai familiari fra le salme che erano in attesa di un nome e un cognome. I funerali delle vittime ad Amatrice È stata la figlia Benedetta a confermare il ritrovamento del corpo del padre, senza vita, estratto probabilmente dalle macerie del forno, dove si trovava. Un dettaglio che non è ancora possibile confermare perché, al Corriere della Sera, la figlia ha detto di non sentirsi di parlare, in un momento tragico. La ragazza aveva raccontato la sua storia al quotidiano di via Solferino. Quando le scosse avevano colpito Amatrice, Gianni era tra i pochi svegli, per via del suo lavoro. Stava impastando il pane e alle due la figlia era passata dal forno, per chiedergli di svegliarla la mattina dopo. Foto da Amatrice dopo il sisma - Roma Today

RIVA VALDOBBIÀ PER IL TERREMOTO

[Redazione]

Nel nostro piccolo: Riva Valdobbia, Vercelli, paesino sui monti simile alla sua Bratto. Sabato scorso, cena in piazza pro terremotati: menù polenta epietanze donate da hotel, ristoranti, rifugi, esercenti e privati. Un sacco digente. Oggi parte il bonifico via ANPAS, 6200 euro circa. Fabio Galletti, fabio_galletti@hotmail.it[RivaProTerremoto-AnelloTavoli-Piazza1-545x364]

Matteo Renzi sulla ricostruzione post-terremoto: "I soldi ci sono, ma l'ho detto alla Merkel: se mancano, ce li prendiamo"

[Redazione]

"Il problema è controllare i soldi. Dobbiamo controllarli, perché i soldi ci sono. Se poi mancano, si prendono usando tutte le flessibilità europee. Ma non mi preoccupa questo: il punto chiave è controllare tutto, centesimo per centesimo. Dobbiamo dire come li spendiamo con trasparenza". Lo afferma Matteo Renzi nel suo intervento a radio Rtl 102.5 sulla ricostruzione post-terremoto, spiegando che "l'ho detto alla Merkel: quei soldi ce li prendiamo, perché per la tutela della scuola dei miei figli non guardo in faccia a nessuno". Il presidente del Consiglio torna a chiedere unità su questi temi. "Vorrei chelitigassimo sul resto, c'è tanta materia. Ma su questo progetto facciamo un grande patto nazionale" dice Renzi, ribadendo l'intenzione di allargare il più possibile la partecipazione al progetto Casa Italia per la messa in sicurezza del Paese. "Tra le varie esperienze del passato per la ricostruzione, alcune riuscite e altre no, noi abbiamo scelto quella emiliana ed Errani era commissario, ha lavorato molto bene. Il principio è ricostruire come era, dove era". Nel Centro Italia, la terra trema ancora nella notte. La prima scossa, di magnitudo 3.5, è stata registrata alle 00:14 tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e Accumoli (Rieti) e 13 da Norcia (Perugia). Un'altra verso l'alba, di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 5:53 vicino ad Amatrice: ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 2 km da Amatrice, 9 da Campotosto (L'Aquila) e 10 da Accumoli (Rieti). In precedenza, alle 3:55 una scossa di magnitudo 3.1 era stata registrata con epicentro a 6 km da Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e 9 da Norcia (Perugia). Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli.

Terremoto. Vasco Errani, la scommessa di Renzi. Ecco come lavorerà il commissario: niente passi falsi e trasferimento in loco

[Redazione]

Trasferimento in loco nei prossimi giorni, lavoro sul campo per fare una stima dei danni e delle cose da fare, lavoro sulla composizione della squadra che lo accompagnerà nella sfida che ha accettato di portare avanti. Vasco Errani sigioa tutto nel ruolo di commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma tra Lazio e Marche. Ed è per questo che, nel giorno della nomina da parte del governo Renzi, ex governatore dell'Emilia Romagna sta bene attento ai passi falsi. E lui la carta del premier Matteo Renzi per giocare una partita che vuole arrivare fino in fondo. A cominciare dalla trasparenza nella gestione delle risorse che è anche condizione per ottenere flessibilità dall'Unione Europea. Dopo mesi di voci e smentite su un possibile ingresso di Errani nel governo Renzi, è finalmente arrivato il gran giorno. Il premier lo ha spiegato ieri anche ad Angela Merkel: la scelta è caduta su Errani perché ha fatto bene nella ricostruzione dopo il terremoto in Emilia Romagna 4 anni fa. E' uno che si è tirato su le maniche e ha tenuto botta, come dicono in quella regione, dice Renzi. Quando il sisma di magnitudo 5,9 colpì l'Emilia Romagna nel 2012, distruggendo intere aree produttive, Errani fu nominato Commissario delegato per l'attuazione degli interventi sui territori emiliani e lanciò lo slogan Teniamo botta. Il risultato fu il Modello Emilia per la ricostruzione basato su una cabina di regia che coinvolgeva sindaci e rappresentanze territoriali, sulla priorità alla ricostruzione dei centri storici evitando le New Town per collocare i terremotati in moduli provvisori, grande attenzione alla legalità. Ma il passato è passato ed Errani evita paragoni. "Non c'è un modello, sarebbe stolto pensare al modello Emilia o Friuli. Prenderemo le esperienze che vengono dai terremoti precedenti, vedremo i limiti e gli aspetti positivi e baseremo tutto sul modello territoriale", dice in conferenza stampa a Palazzo Chigi, prima di recarsi ad Amatrice per il primo sopralluogo con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Domani invece sarà a Montecitorio e via via in tutti i paesi interessati alla ricostruzione. Non parlerò molto, dovranno parlare i fatti, dice Errani che non si sbilancia in stime nemmeno ufficiose dei danni. I prossimi giorni serviranno anche per comporre la squadra che lo accompagnerà nell'impresa. Non assumerò mai una decisione da solo. Cercherò di essere il più presente possibile in quel territorio, lì ci sarà il commissario e la struttura sarà leggera e opererà in piena collaborazione con le regioni. Avremo una grande accuratezza nella spesa e nella trasparenza delle decisioni. Indagato per falso ideologico e poi assolto lo scorso giugno, per fatti legati alla ricostruzione in Emilia Romagna, Errani inizia oggi la sua nuova vita istituzionale al fianco di un premier e segretario del Pd di tutta estrazione politica. Lui, uomo del Pci nella rossa Emilia, altro, giovane ex Dc ora votato a superare destra e sinistra. Eppure incontro ravvicinato tra i due, così diversi, doveva avvenire: era solo questione di tempo, dicono in entrambi gli entourage. Errani era colui che garantiva la comunicazione tra Renzi e Bersani, quando quest'ultimo era ancora segretario del Pd e il primo era ancora un sindaco pieno di ambizioni nazionali. Ora l'ingresso ufficiale nella stessa squadra per quella che per Renzi è la sfida delle sfide, la ricostruzione. Roba che dona pace anche nel Pd, se può servire. E servirà, in vista del referendum costituzionale. Non ditelo a Errani, però. Anche qui ex governatore vede passi falsi eschiva. "Non avrei mai accettato, e penso di averlo dimostrato su campo in questi mesi, un incarico in chiave di dialettica tra maggioranza e minoranza nel Pd dice - Non c'entra niente. Io adesso non sono un uomo del Pd ma un uomo delle istituzioni e faccio solo questo. Non l'avrei mai accettato un incarico del genere e nemmeno il presidente del Consiglio, né nessun altro, hanno pensato una cosa del genere. Prendo atto della dialettica politica, ma mi interessa rispondere a quelle comunità e non mi farò coinvolgere nelle polemiche". Via al lavoro, consapevole di essere il jolly sul quale anche Renzi scommette tutte le sue carte: proprio nel giorno in cui i temibili avversari politici del M5s celebrano il giorno più nero della giunta Raggi che perde pezzi a pochi mesi dalle elezioni. La scommessa ormai è di entrambi: riuscire per dare un'ultima chance alle istituzioni e alla politica dei partiti tradizionali.

Cari ministri, altro che festa del Pd! Occupatevi del sistema d'accoglienza in Sicilia al collasso? | Maurizio Caserta

[Redazione]

Le esternazioni di Matteo Salvini giunte lo scorso martedì nel capoluogo Etneo per inscenare un'odiosa passerella politica e sobillare la rabbia e la paura strisciante non ci interessano. Ma il problema esiste ed è anche più grave di quel che può apparire a chi è in cerca di spot elettorali. La Sicilia è a un passo dal collasso di un'attività, come quella dell'accoglienza, in cui si è impegnata dimostrando una straordinaria generosità. Il numero di migranti in arrivo per il 2016 si è sempre stimato dovesse attestarsi intorno ai 150.000, mentre se a quel che sta accadendo in questi giorni non si pone rimedio subito pensare a una cifra doppia non è affatto irrealistico. Ma i piani per l'accoglienza esistenti non sono calibrati per reggere a questa intensità di arrivi. Ministro Alfano, la preghiamo, renda noti quelli nuovi sino a ora solo annunciati, o aggiorni quelli esistenti, l'isola non può più attendere. Tutte le strutture approntate a Catania come a Pozzallo, a Messina come a Gela, a Siracusa ad Augusta o a Lampedusa, CPSA centri di prima accoglienza, CPT seconda accoglienza, CARA come quello di Mineo, CAS case alloggio, appartamenti famiglie e strutture alberghiere non hanno più capacità ricettiva. Case ristrutturate per ora non ce ne sono e gli operatori sono al limite della resistenza. Allarmismo? Papa Francesco da questa settimana ha assunto in prima persona la responsabilità del nuovo dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale: un sorta di super-ministero creato appositamente per rispondere all'emergenza. Mai accaduto niente del genere in precedenza. Questo mentre molti sindaci del centro e nord Italia si oppongono - più o meno apertamente - al ricollocamento. Così come fanno i premier di vari paesi europei. Filtri a Ventimiglia, al confine austriaco e a quello sloveno, blocchi alla frontiera svizzera fanno da tappo a Nord. Dall'altra parte, a Sud, circa quanto sta accadendo sulla costa nord africana da qualche settimana non si ha più notizia. La Libia apparirebbe pacificata grazie ai bombardamenti anti-Isis. Tra Tobruk e Tripoli è stato raggiunto un equilibrio. Sul territorio oggi permane un numero limitato di truppe occidentali mentre cresce quello dei contractor. Sulle coste del nord Africa però, accampate in condizioni terribili i ben informati dicono siano almeno un milione di persone pronte a partire. Si dice, ma a dirlo sono sempre i ben informati, che dalla notte scorsa siano in movimento verso la costa orientale della Sicilia altri ottanta barconi. Per ogni barcone recuperato una pleiade di gommoni. Piccole imbarcazioni queste ultime con un carico umano ridotto. Ma sospette. Perché non sono più gommoni vecchi e rattoppati come quelli precedenti, ma sempre più spesso nuovi. Natantia una sola camera e quindi poco costosi, pericolosissimi per chi ci si affida affrontando il mare aperto, ma nuovi. Come se li procurano gli scafisti? È legittimo pensare che qualcuno nel Mediterraneo abbia iniziato a produrli suscitando scalda industriale in modo da guadagnare, orribilmente, sulla pelle di disperati disposti a tutto. Il dispositivo di salvataggio in mare messo in atto nel Canale di Sicilia oggi è divenuto davvero efficiente. E questo è un bene. I morti annegati ci sono ancora ma rispetto al passato in una percentuale nettamente inferiore dato lo schieramento pronto al recupero spesso direttamente in acque libiche. Ma è una volta giunti a terra che le cose diventano infinitamente complicate. Negare l'evidenza come stanno facendo molte delle autorità preposte in questo momento, giustamente caute nelle loro dichiarazioni è però una strategia di brevissimo respiro. In Sicilia la situazione precipita. L'Europa deve prendersene le sue responsabilità. Premier Renzi vanno bene le dichiarazioni di intenti a Ventotene, vanno bene gli ammiccamenti concilianti di Angela Merkel sulla flessibilità ma incalzati dai fatti come siamo, non è più possibile attendere: la invitiamo a fare la voce grossa tanto con i partner europei che con quello americano. Desiderano come noi che venga mantenuto un equilibrio sulla sponda Sud dell'Europa? E allora si impegnino direttamente. Non c'è altra alternativa. Non è più un problema procrastinabile. Le insidie di una situazione come questa sono enormi: economiche, politiche, di ordine pubblico. Occorre fare di tutto per governarle: ora. Se è vero che la Libia ora è tornata sotto controllo devono essere avviati hot spot proprio sulle coste dove si addensano i profughi da lì si devono

aprire corridoi umanitari per i richiedenti aventi diritto. I contractor - di passaggio in questi giorni anche in Sicilia - non possono servire solo per proteggere gli impianti di estrazione cari alla coalizione occidentale. Premier Renzi può fare anche a meno di venire a Catania l'11 settembre per chiudere il festival nazionale del PD. Ma venga in Sicilia con il suo Ministro degli interni, anche prima: convochi i responsabili della marina militare, della guardia costiera, delle forze dell'ordine, i giudici sulle cui scrivanie si ammassano i dossier dei richiedenti asilo, le associazioni laiche e religiose impegnate sul territorio, i singoli operatori e tutti i cittadini di buona volontà. Il terremoto che ha flagellato il Centro Italia è una terribile emergenza e il suo governo la sta affrontando con grande attenzione. Lo è anche quello che sta avvenendo qui. Non possiamo solo sperare nel cattivo tempo e nel mare grosso. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost Altro: Catania Alfano Renzi Rifugiati Rotta Mediterraneo Sicilia Partito Democratico Festa Pd Catania Italia Cronaca

Matteo Renzi sulla ricostruzione post-terremoto: "I soldi ci sono, ma l'ho detto alla Merkel: se mancano, ce li prendiamo"

[Redazione]

"Il problema è controllare i soldi. Dobbiamo controllarli, perché i soldi ci sono. Se poi mancano, si prendono usando tutte le flessibilità europee. Ma non mi preoccupa questo: il punto chiave è controllare tutto, centesimo per centesimo. Dobbiamo dire come li spendiamo con trasparenza". Lo afferma Matteo Renzi nel suo intervento a radio Rtl 102.5 sulla ricostruzione post-terremoto, spiegando che "l'ho detto alla Merkel: quei soldi ce li prendiamo, perché per la tutela della scuola dei miei figli non guardo in faccia a nessuno". Il presidente del Consiglio torna a chiedere unità su questi temi. "Vorrei cheligitissimo sul resto, c'è tanta materia. Ma su questo progetto facciamo un grande patto nazionale" dice Renzi, ribadendo l'intenzione di allargare il più possibile la partecipazione al progetto Casa Italia per la messa in sicurezza del Paese. "Tra le varie esperienze del passato per la ricostruzione, alcune riuscite e altre no, noi abbiamo scelto quella emiliana ed Errani era commissario, ha lavorato molto bene. Il principio è ricostruire come era, dove era". Nel Centro Italia, la terra trema ancora nella notte. La prima scossa, di magnitudo 3.5, è stata registrata alle 00:14 tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 6 km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e Accumoli (Rieti) e 13 da Norcia (Perugia). Un'altra verso l'alba, di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 5:53 vicino ad Amatrice: ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 2 km da Amatrice, 9 da Campotosto (L'Aquila) e 10 da Accumoli (Rieti). In precedenza, alle 3:55 una scossa di magnitudo 3.1 era stata registrata con epicentro a 6 km da Castelsantangelo sul Nera (Macerata) e 9 da Norcia (Perugia). Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli.

Terremoto. Vasco Errani, la scommessa di Renzi. Ecco come lavorerà il commissario: niente passi falsi e trasferimento in loco

[Redazione]

Trasferimento in loco nei prossimi giorni, lavoro sul campo per fare una stima dei danni e delle cose da fare, lavoro sulla composizione della squadra che lo accompagnerà nella sfida che ha accettato di portare avanti. Vasco Errani sigioca tutto nel ruolo di commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma tra Lazio e Marche. Ed è per questo che, nel giorno della nomina da parte del governo Renzi, ex governatore dell'Emilia Romagna sta bene attento ai passi falsi. E lui la carta del premier Matteo Renzi per giocare una partita che vuole arrivare fino in fondo. A cominciare dalla trasparenza nella gestione delle risorse che è anche condizione per ottenere flessibilità dall'Unione Europea. Dopo mesi di voci e smentite su un possibile ingresso di Errani nel governo Renzi, è finalmente arrivato il gran giorno. Il premier lo ha spiegato ieri anche ad Angela Merkel: la scelta è caduta su Errani perché ha fatto bene nella ricostruzione dopo il terremoto in Emilia Romagna 4 anni fa. E' uno che si è tirato su le maniche e ha tenuto botta, come dicono in quella regione, dice Renzi. Quando il sisma di magnitudo 5,9 colpì l'Emilia Romagna nel 2012, distruggendo intere aree produttive, Errani fu nominato Commissario delegato per l'attuazione degli interventi sui territori emiliani e lanciò lo slogan Teniamo botta. Il risultato fu il Modello Emilia per la ricostruzione basato su una cabina di regia che coinvolgeva sindaci e rappresentanze territoriali, sulla priorità alla ricostruzione dei centri storici evitando le New Town per collocare i terremotati in moduli provvisori, grande attenzione alla legalità. Ma il passato è passato ed Errani evita paragoni. "Non c'è un modello, sarebbe stolto pensare al modello Emilia o Friuli. Prenderemo le esperienze che vengono dai terremoti precedenti, vedremo i limiti e gli aspetti positivi e baseremo tutto sul modello territoriale", dice in conferenza stampa a Palazzo Chigi, prima di recarsi ad Amatrice per il primo sopralluogo con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Domani invece sarà a Montecitorio e via via in tutti i paesi interessati alla ricostruzione. Non parlerò molto, dovranno parlare i fatti, dice Errani che non si sbilancia in stime nemmeno ufficiose dei danni. I prossimi giorni serviranno anche per comporre la squadra che lo accompagnerà nell'impresa. Non assumerò mai una decisione da solo. Cercherò di essere il più presente possibile in quel territorio, lì ci sarà il commissario e la struttura sarà leggera e opererà in piena collaborazione con le regioni. Avremo una grande accuratezza nella spesa e nella trasparenza delle decisioni. Indagato per falso ideologico e poi assolto lo scorso giugno, per fatti legati alla ricostruzione in Emilia Romagna, Errani inizia oggi la sua nuova vita istituzionale al fianco di un premier e segretario del Pd di tutta estrazione politica. Lui, uomo del Pci nella rossa Emilia, altro, giovane ex Dc ora votato a superare destra e sinistra. Eppure incontro ravvicinato tra i due, così diversi, doveva avvenire: era solo questione di tempo, dicono in entrambi gli entourage. Errani era colui che garantiva la comunicazione tra Renzi e Bersani, quando quest'ultimo era ancora segretario del Pd e il primo era ancora un sindaco pieno di ambizioni nazionali. Ora l'ingresso ufficiale nella stessa squadra per quella che per Renzi è la sfida delle sfide, la ricostruzione. Roba che dona pace anche nel Pd, se può servire. E servirà, in vista del referendum costituzionale. Non ditelo a Errani, però. Anche qui ex governatore vede passi falsi eschiva. "Non avrei mai accettato, e penso di averlo dimostrato su campo in questi mesi, un incarico in chiave di dialettica tra maggioranza e minoranza nel Pd dice - Non c'entra niente. Io adesso non sono un uomo del Pd ma un uomo delle istituzioni e faccio solo questo. Non l'avrei mai accettato un incarico del genere e nemmeno il presidente del Consiglio, né nessun altro, hanno pensato una cosa del genere. Prendo atto della dialettica politica, ma mi interessa rispondere a quelle comunità e non mi farò coinvolgere nelle polemiche". Via al lavoro, consapevole di essere il jolly sul quale anche Renzi scommette tutte le sue carte: proprio nel giorno in cui i temibili avversari politici del M5s celebrano il giorno più nero della giunta Raggi che perde pezzi a pochi mesi dalle elezioni. La scommessa ormai è di entrambi: riuscire per dare un'ultima chance alle istituzioni e alla politica dei partiti tradizionali.

Terremoto: Confsal Vigili fuoco, lavoro durissimo, ora sia riconosciuto

[Redazione]

[giancarlo_]Roma (Labilitalia) - "L'evento straordinario del terremoto che purtroppo si è verificato il 24 agosto ci ha visti come sempre impegnati in prima linea. Non a caso, veniamo definiti primi attori dell'emergenza, perché siamo i primi soccorritori che arrivano sul posto cercando di portare aiuto alla popolazione. E' sotto gli occhi di tutti il grande ruolo che hanno svolto i vigili del fuoco, che hanno lavorato in condizioni disumane per cercare di salvare più vite possibili. E' stato un lavoro durissimo. Questo è il nostro mestiere, ma ci venga riconosciuto attraverso una rinnovata attenzione da parte del governo, che sicuramente non mancherà". E' quanto afferma a Labilitalia Franco Giancarlo, segretario generale della Confsal Vigili del fuoco. Il sindacalista sottolinea il "rapporto sinergico con la Protezione civile, che auspichiamo migliori sempre di più", ricordando che sul posto "ci sono circa mille vigili del fuoco e 50 funzionari, tra le Marche e il Lazio, 36 sezioni operative, 600 mezzi, 6 elicotteri, 9 droni, 15 sale operative allestite". "Tutto questo - rimarca - ci ha consentito di salvare 241 vite umane, oltre alle salme recuperate. E, oltre all'attività di soccorso, già abbiamo svolto in questa settimana, a sette giorni dall'evento, 2.500 interventi, per recupero di beni di prima necessità per la popolazione, puntellamenti, verifiche di stabilità. In più, stiamo lavorando per allestire una scuola provvisoria, non essendo più agibile quella vecchia". "Io mi sono recato sul posto, oltre che per essere vicino alle persone che hanno subito dei lutti, anche per verificare - prosegue il segretario generale della Confsal Vigili del fuoco - la condizione di lavoro dei colleghi, che hanno operato incessantemente, senza risparmiarsi, solo con l'obiettivo di portare una risposta alla gente che ne aveva bisogno". "Uno sforzo straordinario, che determinerà anche un deterioramento dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale, essenziali per il nostro lavoro", fa notare Franco Giancarlo. "Sicuramente - ammette - il riconoscimento del ruolo svolto dalla nostra categoria è sotto gli occhi di tutti. Ora, però, senza peraltro specularne nell'occasione, perché vogliamo essere vicini a tutti, ci auguriamo che il governo butti il cuore oltre l'ostacolo proprio come fanno i vigili del fuoco per ogni soccorso". "Quanto meno, bisognerebbe equiparare le nostre magre buste paga - avverte - a quelle degli altri operatori della sicurezza che lavorano nel terremoto, perché i nostri stipendi, che dovrebbero essere più alti perché il lavoro che facciamo noi non lo fa nessuno, invece sono i più bassi: basti considerare che un vigile del fuoco percepisce uno stipendio medio mensile di 1.300 euro e rischia la vita quotidianamente, con la preoccupazione ogni giorno di non arrivare a fine mese". "Ci auguriamo, quindi, che questo avvenga in tempi rapidi. Perché lavoriamo, con l'obiettivo principale di portare soccorso alla popolazione, ma così non si può fare con serenità. E sono sicuro che la cittadinanza comprenderà le ragioni della nostra richiesta", afferma il segretario generale della Confsal Vigili del fuoco. "Riteniamo quindi che, oltre alle parole, ci possano essere degli atti concreti, attraverso un provvedimento straordinario, che ci auguriamo possa essere licenziato a breve dal governo, per dare veramente una risposta a una categoria che la merita", conclude Franco Giancarlo.

Terremoto: Zingaretti, si apre fase ricostruzione

[Redazione]

Roma, 1 set. (AdnKronos) - "A pochi giorni dal sisma" la nomina di Vasco Errani consente di "poter contare su una figura commissariale", una "tempestività" nella nomina che segna un dato: "si apre la fase della ricostruzione". Così il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi. "E' stato molto importante che in pochi giorni - rimarca ancora Zingaretti - si sia arrivati a questo momento".

I piani antiterremoto ci sono Mancano i soldi per metterli in atto

[Redazione]

[1472579756-terremoto-olycom]Roma I piani per mettere in sicurezza le case e le persone ci sono. Purtroppo mancano i soldi. Dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009 sono state individuate due necessità per una adeguata prevenzione del rischio sismico. Primo: una schedatura degli edifici suddivisa in sei livelli dalla A alla E in base alla possibile tenuta in caso di sisma. Secondo: la necessità di una classificazione del territorio molto più capillare con la microzonazione come suggerito dai geologi. In sette anni non è stato fatto praticamente nulla perché il punto cruciale resta sempre lo stesso: chi paga che cosa? Sulla classificazione degli edifici l'arrivo delle linee guida era stato annunciato nel maggio scorso dal ministero per le Infrastrutture che però al momento non ha ancora espresso un parere sul documento stilato dai tecnici. Ieri intanto si è riunita la Rete professioni tecniche (Rpt) coordinata da Armando Zambrano che è anche presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. Nella Rpt ci sono architetti, ingegneri, geometri, geologi, chimici, dottori agronomi e dottori forestali, periti industriali, periti agrari, e tecnologici alimentari. Insieme hanno individuato quali possono essere le priorità per il Piano di prevenzione nazionale prospettato dal governo. Zambrano si dice scettico sull'utilità della classificazione degli edifici, più che altro servirebbe a stimare in modo diverso il valore dell'immobile, osserva. Noi proponiamo di partire subito con la messa in sicurezza dei borghi e dei paesi lungo la dorsale appenninica - spiega Zambrano -. E il nostro centro Studi che ha stimato un costo complessivo di 93 miliardi che ovviamente non è possibile reperire in un tempo limitato. Meglio pensare ad interventi mirati nelle aree più a rischio con un costo previsto dai 5 ai 10 miliardi da spendere in 4 o 5 anni. Si può pensare a contributi e incentivi fiscali ma per Zambrano la questione si può risolvere soltanto con una legge che renda gli interventi obbligatori. Quando nel '90 divenne obbligatorio mettere a norma gli impianti nessuno si è scandalizzato - prosegue Zambrano -. Ebbene si renda obbligatorio l'adeguamento antisismico. Ovvio che lo Stato dovrà intervenire con finanziamenti diretti per chi non ha la possibilità economica di farlo. Ferma anche una mappatura più specifica del rischio sismico. Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, ricorda che era stata programmata con il decreto del 2009 ma che poi si è arenata per mancanza di fondi. Per la prevenzione del rischio una conoscenza capillare del territorio è fondamentale - spiega Peduto -. Con un'analisi morfologica e geologica del territorio si può procedere ad una valutazione più precisa dell'impatto che un eventuale evento sismico potrà avere in quella determinata area. Insomma ci vorrebbe una mappatura microcapillare, quasi casa per casa. Ci sono condizioni locali che possono amplificare l'accelerazione del terremoto - prosegue Peduto -, ecco perché case costruite in modo identico resistono in modo diverso: una crolla l'altra no. Dipende da dove sono sistemate le fondamenta. Il primo livello del piano prevede la raccolta dei dati già noti. Il secondo un monitoraggio e raccolta dati nuovi e infine il terzo livello la mappatura sistematica con la classificazione in microzone. Ma il piano è fermo al primo livello, partito solo in alcune regioni. Speciale: Sisma Centro Italia Annunci

"Terremoto durato più di 2 minuti". Ma è soltanto una leggenda

[Redazione]

[1472740715-lapresse-pescara-tronto]Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Tre comuni italiani, crollati sottol'impeto del terremoto, in un sisma durato 142 secondi. Questo si raccontava all'indomani dell'evento che sconvolse il centro Italia. Ma in questa ricostruzione c'è un errore, neppure piccolo. A spiegarlo è Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv, che alla Stampa spiega come in realtà "il sisma del 24 agosto scorso è durato tra i 15 e i 20 secondi". Molto meno di quanto è stato scritto. Un errore facile da commettere, perché due minuti di scosse in fondo chi li ha avvertiti non se li è sognati. Più semplicemente si è trattato della propagazione delle onde sismiche. Quei due minuti "sono dovuti al riverbero, anche perché un terremoto del genere di due minuti avrebbe provocato una devastazione totale", dice ancora Doglioni. Un terremoto può durare due minuti? La risposta è sì: se avviene in zone altamente sismiche, come il Giappone o il Cile. Non ad Amatrice, non ad Accumoli o Arquata del Tronto. Speciale: Sisma Centro Italia Tag: terremoto INGV Annunci

Fuksas: "Sono indignato, quei cordoli di cemento sono frutto di un errore legislativo"

[Redazione]

francesco grignettiromaL architetto Massimiliano Fuksas in questi giorni divora televisione e giornali. Le scene del terremoto lo indignano particolarmente. Perché? Perché vedo il ripetersi di storie inaccettabili. Partiamo dalla storia dei tetti in cemento armato che schiacciano le vecchie case fatte in pietra. È una vecchia storia che si fa finta di riscoprire ogni volta che da noi è un terremoto. Eppure era visto già all'Aquila e in tanti altri casi; basta farsi un giro di foto su Internet. I borghi delle nostre montagne sono tutti così e anche i centri storici. Nessuno dice, però, che errore viene da lontano. Da una legge sbagliata. Ci spieghi. Non ricordo quale legge o regolamento, ma è stato un tempo, negli Anni Sessanta e Settanta, in cui il progettista era obbligato a sistemare alla sommità della costruzione un cordolo di cemento armato. Un errore tragico. Si pensava che il cordolo avrebbe tenuto assieme una struttura che non reggeva. E invece era evidente fin da allora che il cordolo non sarebbe servito perché si creava una disarmonia tra muratura sottostante e nuovo cordolo. Per di più chi nell'occasione ha sostituito i tetti in legno con altri in cemento armato, creando ulteriore peso. Molte volte, questi tetti in cemento armato, li hanno mascherati mettendo delle finte capriate in legno. O nascondendo i cordoli con la malta. Non so quanti edifici antichi, e chiese, e cupole, abbiamo rovinato. Pare che anche il corpo centrale della scuola di Amatrice, costruito in epoca liberty, avesse un tetto di cemento armato. Stesso discorso. Un intervento non solo inutile, quindi, ma addirittura dannoso. Eppure questa era la legge. Come si vede bene dalle immagini di Amatrice o di Pescara del Tronto, lì era un'edilizia poverissima, di pietra locale, tenuta con una malta che spesso, per risparmiare, veniva addirittura impastata con la terra. Quella malta nel tempo ha perso la sua capacità legante. E le case alla scossa sono venute giù. Li abbiamo visti tutti, i tetti integri su cui i vigili del fuoco camminavano, e sotto erano le macerie dell'edificio che avrebbe dovuto sostenere il tetto. Ma questo micidiale cordolo di cemento armato, e anche i tetti se ci sono, si potrebbero togliere? Sicuramente. Il cemento armato si può sostituire con acciaio. Il legno deve tornare dove era il legno. Ma ovviamente questi interventi hanno un costo. Lei, Fuksas, è il progettista della Nuvola, in costruzione a Roma, all'Eur. Un grande centro congressi che finalmente è in dirittura di arrivo. Come la mettiamo con il rischio sismico? La Nuvola sarà un edificio interamente asismico. E guardi che la legge, quando nel 2008 abbiamo cominciato, non ci obbligava ad arrivare a tanto. Però il mio studio ha rimesso mano ai disegni esecutivi, ben 1200 disegni, abbiamo risparmiato su altro, e abbiamo fatto invece adeguamento asismico. Per fare un esempio, auditorium poggia su una specie di enorme molla che è una meraviglia della tecnica. Se ne sono appassionati quelli di National Geographic, che ci hanno fatto un documentario. In Italia, invece, questa materia non appassiona nessuno, salvo piangere tutti il giorno dopo un sisma. Come se lo spiega? Una dose massiccia di ignoranza. Ma se una tragedia come questa deve servire a qualcosa, dovrebbe insegnare agli italiani a guardare con un po' più di attenzione alla propria casa. Non delegate tutto al tecnico. La casa è il posto dove vivete, voi e i vostri cari. Dedicategli uno sguardo. Provate a immaginare se reggerebbe a una prova del genere. Andrà sui luoghi del sisma? Mi ha telefonato un sindaco (di Arquata del Tronto, ndr) per chiedermi un consiglio. Nella sua città ci sono edifici importanti dal punto di vista storico e architettonico, molto lesionati. Il 13 andrò a trovarlo e spero di dargli qualche idea e qualche conforto. Sarà il mio aiuto ai terremotati.

Sisma, il sindaco di Amatrice: Avviso di garanzia? Merito un Oscar

[Redazione]

Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. (Ansa) Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Sergio Pirozzi, il sindaco-allenatore 'eroe' di Amatrice, va avanti a testabassa. Dopo il terremoto e le lacrime, ha affrontato le polemiche sulla sicurezza (e in particolare sui lavori alla scuola Capranica) con una determinazione vicina alla sicumera. Non vede come sono sereno? Posso andare dal magistrato domani. Parlo per quattro ore e si sgonfia tutto. Poi mi arricchirò con le querele, ho dichiarato a Repubblica interpellato sulle possibili responsabilità della sua amministrazione sui lavori alla scuola Capranica, crollata nel sisma. Chiarisce che la ristrutturazione non era antisismica e nega di averla mai definita tale. MI DEVONO DARE UN OSCAR. A me, dice, difendendo il suo operato, devono dare l'Oscar, altro che contestazioni. Dopo il terremoto dell'Aquila, ha spiegato, avevo timori per la mia scuola, ho chiesto cosa dovevo fare. Ho deciso di affidare uno studio a una società privata senza chiedere soldi a nessuno, tirandoli fuori dal bilancio del Comune. ASSICURATA PER UN SISMA DI GRADO X. Senza un euro, spiega, con il patto di stabilità, trovo il denaro e pago uno studio ingegneristico e geologico. Lì dentro leggo che la scuola può reggere a un sisma di grado X. Tenuta strutturale, torsione dei muri. Non sono un tecnico, ma le conclusioni sono quelle: si può stare tranquilli. Non è chiaro, tuttavia, per cosa stesse quella X: Non posso ricordare tutto, stiamo mettendo a posto le carte. Diciamo 4, ma vado a spanne. ALTRO CHE AVVISO DI GARANZIA. Il punto, sottolinea, è stata la violenza della scossa. Io ne ho sentite tante di botte nella vita, ma questa volta me la sono fatta sotto. La Provincia, aggiunge, aveva offerto 200 mila euro per ristrutturare il palazzo comunale. Casa mia, eh. E io che faccio: invece di salvaguardare il mestesso ne investo 150 mila sulla scuola alberghiera. Questa qua. Un avviso di garanzia? Un premio mi devono dare. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Sisma: sindaco Acqui chiede ricognizione ospedali -

[Redazione]

11:37 Giovedì 01 Settembre 2016Dopo il recente drammatico terremoto in centro Italia, il sindaco di AcquiTerme, Enrico Silvio Bertero, chiede urgentemente all'assessore regionale allaSanità Antonio Saitta e al direttore generale Asl di Alessandria GilbertoGentili, "una ricognizione relativa ai presidi ospedalieri per verificare ilrispetto delle norme a livello antisismico". Il comune di Acqui, in base allaDelibera della giunta regionale del 19 gennaio 2010, è inserito nella zonasismica 3 per la quale sono previsti, tra le altre prescrizioni, controlli everifiche per le costruzioni strategiche e rilevanti. Bertero ritiene"opportuno più che mai restituire l'importanza dovuta all'ospedale della città,non solo per le motivazioni legate alla particolarità del territorio, daicollegamenti particolarmente difficili, ma ancor più per ragioni di sicurezza".

- Che fine ha fatto la prevenzione? -

[Redazione]

Renzo Penna* 15:49 Giovedì 01 Settembre 2016 0[Terremoto-]Nella prima decade agosto del 2009 ero alle prese con gli appunti, raccolti nel corso degli anni, per dare sistematicità all'esperienza politico-amministrativa di Assessore all'Ambiente della Provincia di Alessandria [1]. Un lavoro di un paio d'anni che si concluderà nei primi mesi del 2011 con la pubblicazione di *Ambiente da Limite a Valore* [2]. Con tra le mani il resoconto di un interessante convegno, di qualche anno prima, dedicato a Piota un torrente da salvare [3], nel quale era intervenuto Giuliano Cannata, teorico dell'ambientalismo scientifico, mi ricordai di aver ascoltato la prima volta l'ingegnere in quel di Alba, poco tempo dopo la tragica alluvione del Tanaro del novembre '94, dove aveva analizzato le cause di quel disastro. Mentre ancora si rincorrevano generiche voci sul rilascio delle dighe, la responsabilità dei fatti veniva da Cannata analiticamente addossata all'imperizia degli uomini, allo sfruttamento e alla invasiva infrastrutturazione del territorio. Dove si erano occupate aree di pertinenza del fiume, reso più rapida la sua corsa e devastante la sua forza. Un intervento accorato, pieno di dati e riscontri che mi è stato aiuto e che -insieme agli scritti e alle lezioni del Professor Luigi Alpaos - ha motivato un personale interesse e un indirizzo sui complessi e trascurati temi dell'assetto idrogeologico del territorio, dell'importanza di prevenire i disastri attraverso la costante manutenzione e il naturale rispetto nei confronti dei bacini idrografici. Una prospettiva nel nostro paese da sempre negletta perché uso ad affidare la soluzione degli eventi alluvionali, o di altri disastri naturali, investendo nella ricostruzione di nuove opere, nuovi manufatti, spesso causa di future tragedie. Una costante di quanto accaduto negli ultimi cinquant'anni. La legge istitutiva delle Autorità di bacino (n.183/89) che ha tradotto le risultanze della commissione De Marchi - promossa, non a caso, dopo l'alluvione di Firenze (novembre 1966) - e conteneva una diversa filosofia nella tutela del territorio, ha incontrato, negli anni dei governi Berlusconi, forti resistenze nella sua applicazione e una vera e propria emarginazione. Ponte Cittadella: quando l'interesse prevale sul rigore scientifico Proprio mentre stavo ricostruendo e ordinando l'analisi dell'intervento di Cannata e i contenuti del convegno sul Piota, ad Alessandria si stava completando, con una fretta sospetta, l'abbattimento dello storico ponte della Cittadella. E ciò nonostante che, a metà luglio, a Aipo, in quel di Boretto (RE), avesse ufficialmente presentato il programma delle prove sperimentali sul modello fisico del fiume Tanaro nel tratto cittadino di Alessandria, con l'obiettivo di trovare le soluzioni alla messa in sicurezza della città e prospettato l'avvio delle prove che avrebbero occupato alcuni mesi. Per non addossare tutte le colpe alla giunta comunale di centro destra va anche detto che, a fine luglio 2009, tutte le amministrazioni piemontesi, di diverso orientamento, avevano firmato a Roma, sotto la regia del responsabile della Protezione Civile, l'atto per abbattere il Ponte della Cittadella. Interesse per la costruzione di un nuovo ponte, possibile solo con la demolizione del vecchio, grazie alla politica, prevaleva e veniva anteposto al rigore di prove scientifiche che avrebbero potuto metterne in discussione l'opportunità. Nell'occasione Guido Bertolaso - in quel periodo ancora in auge - ebbe addirittura a sostenere che l'intervento emblematico sul ponte rappresentava: la soluzione a uno dei più gravi problemi idraulici della pianura Padana. [4] A superare lo sconforto per quelle decisioni, che continuo a ritenere superficiali e sbagliate, mi aiutò un articolo di Paolo Rumiz, il giornalista-scrittore che nel corso del suo viaggio letterario tra abissi, vulcani, antri dove nascono i terremoti, dedicato all'Italia sottosopra, si domandava: Chi ha affossato la politica di prevenzione? Chi ha voluto che il 65 per cento dell'arte mondiale fosse lasciato in balia degli elementi? [5] Il racconto di Paolo Rumiz Un intervento di straordinaria attualità che ci aiuta, anche oggi, a meglio comprendere le cause vere dei tanti morti e delle distruzioni del terremoto che ha di recente colpito alcuni paesi dell'Italia centrale, da sempre conosciuti per la loro alta sismicità. Riporto di seguito i passaggi più significativi dove Rumiz risponde agli interrogativi e alle domande. C'è una data fondamentale per capire: il 1980, terremoto dell'Irpinia. Un giorno preciso, il 10 dicembre; quando Franco Barberi e Peppino Grandori, geologi del Cnr, tengono una sconvolgente relazione al Senato, davanti al presidente della

Repubblica Pertini. Ho con me quel documento. Bàrberi eGrandori dicono: signori, difendersi dai terremoti o intervenire dopo costa piùo meno uguale. La differenza sta nel numero delle vittime. Il costo sociale della mancata prevenzione è immenso, non considerarlo è un crimine. Ora è tempo di riparare al danno. Così parte l'idea di un mega-piano di messa in sicurezza dell'Italia: il Progetto finalizzato geodinamica. Non c'è scienziato che non parli con nostalgia di quegli anni. Si mobilitano risorse, scendono in campo geologi, ingegneri, storici. Cadono steccati, baronie. L'interazione dei cervelli dà frutto, il patrimonio edilizio del Paese comincia a essere monitorato. La protezione civile si mette agli ordini della scienza. L'Italia diventa avanguardia, compie un balzo di vent'anni. Il seguito lo sappiamo. La politica si mette di mezzo. Prevenire non paga, meglio i favori ai costruttori, meglio la politica-spettacolo dell'intervento a sismi avvenuti, meglio l'amnesia di Stato sui disastri passati. L'idea di calare l'antisismica nell'edilizia e nelle assicurazioni viene affossata prima di nascere. Intanto si consuma una lotta per la supremazia fra il Cnr e l'astro nascente della geofisica italiana, l'Ingv[6]. Il risultato è lo scacco della scienza, che diventa gregaria della Protezione civile e rifluisce in nicchie accademiche. È il trionfo della monocultura emergenziale militarizzata, fatta di pieni poteri centrali e comunità esautorate. Il modello dell'Aquila. L'ostentazione mediatica delle macerie. I campi con i reticolati. La fine dei territori. Difficile dire più e meglio.* Renzo Penna, capogruppo Sel Comune di Alessandria??[1] Luglio 2004/maggio 2008[2] R. Penna: Ambiente da Limite a Valore Un'esperienza politico-amministrativa, Editori Riuniti university press - Roma, marzo 2011[3] 23 ottobre 2004, Silvano Orba, Convegno promosso dalla Provincia di Alessandria: Il Piota un torrente da salvare [4] Il Piccolo, 3 agosto 09: Un atto responsabile, consapevole e condiviso.[5] Paolo Rumiz, la Repubblica del 26 agosto 2009: I miracoli di Sant'Emidio [6] Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

Sisma, adottiamo un Comune

[Redazione]

Il Piemonte è pronto ad adottare un paese colpito dal terremoto. Anche se siamo ancora nella fase in cui vanno verificati e quantificati i danni e indicate le priorità di intervento, quella indicata dal Veneto è la strada giusta. La conferma della sintonia della giunta di Sergio Chiamparino con la proposta dell assessore veneto alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin arriva dal suo omologo subalpino Alberto Valmaggia a poche ore dalla riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni. Dateci un Comune, un centro, una frazione e il Veneto si occuperà di tutto quello che serve alla comunità fino a quando la vita tornerà alla normalità e non ci sarà più bisogno della nostra presenza ha detto l'assessore della giunta di Luca Zaia e in quel solco si inserisce anche il Piemonte. Bottacin ha assicurato al capo del dipartimento nazionale della protezione civile, Fabrizio Curcio, al ministro per gli affari regionali, Enrico Costa e al commissario per le zone terremotate, Vasco Errani, che il Veneto con la stessa logica della colonna mobile, che è autonoma e autosufficiente, può trasferire e attivare in loco servizi, strumenti e competenze per far sì che la popolazione non sia costretta ad abbandonare in questa impegnativa fase della ricostruzione i luoghi nei quali vuole vivere: dalle cucine alla farmacia mobile, dall'istruzione all'assistenza sanitaria e psicologica, dalle diverse attività tecniche finalizzate alla riedificazione degli immobili agli interventi veterinari per il settore zootecnico oggi in grande sofferenza. Proposta allargata a ogni Regione che vuole dare il proprio aiuto e alla quale verrà assegnata un'area della quale dovrà occuparsi totalmente. Il Piemonte ha già, di fatto, dato la sua disponibilità, anche se delle probabili adozioni si riparlerà nella prossima riunione della Conferenza presieduta da Stefano Bonaccini. Siamo convinti della validità della proposta e abbiamo esperienza a confermarlo spiega Valmaggia che cita il positivo modello applicato dal Piemonte nella zona di Barisciano, il comune abruzzese adottato dalla regione dopo il terremoto del 2009 e dove la generosità dei piemontesi attraverso sia gli enti sia le associazioni di volontariato ha portato, oltre agli aiuti nelle fasi dell'emergenza, anche a un forte impegno nella ricostruzione. Intanto un altro modello arriva dal Piemonte nelle zone terremotate: si tratta del programma informatico Erikus messo a punto dal settore Sismico della Regione in collaborazione con Arpa e testato nell'esercitazione nazionale Magnitudo 5.5, svoltasi nella zona di Pinerolo lo scorso giugno. Richieste di sopralluogo da parte dei cittadini, archiviazione dei risultati, creazione di mappe, e altre funzioni sono alla base del sistema che, come ricorda l'assessore ci è stato richiesto dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile al quale abbiamo immediatamente risposto inviando già ieri quattro nostri tecnici che opereranno come formatori per l'utilizzo del protocollo per censire i danni e accelerare l'opera di ricostruzione.

Donazioni Terremoto Centro Italia: avviso pubblico per apertura conto corrente

[Redazione]

1 settembre 2016 Gli Istituti di credito interessati potranno far pervenire la propria disponibilità entro le 13:00 del 2 settembre 2016 una mano impugna una matita Il Dipartimento della protezione civile ha necessità di aprire un conto corrente (bancario o postale) sul quale far affluire donazioni in denaro, anche attraverso piattaforme di pagamento elettroniche, da parte della popolazione italiana e straniera interessata a contribuire ad alleviare le sofferenze della popolazione colpita dal sisma del 24 agosto 2016. A tal fine, gli Istituti di credito interessati, potranno far pervenire la propria disponibilità via pec all'indirizzo protezionecivile@pec.governo.it, o via fax al numero 0668204644, entro le ore 13,00 di domani 2 settembre, specificando il tasso di interesse attivo praticato e i costi di apertura, gestione e chiusura del conto, analiticamente indicati. Il predetto conto dovrà essere consultabile online dal personale del Dipartimento addetto alla gestione dello stesso. Il conto corrente verrà attivato presso l'Istituto di credito che avrà praticato le migliori condizioni. A parità di condizioni offerte si procederà al sorteggio. Il conto corrente dovrà essere operativo dalla data del 2 settembre 2016*. *Aggiornamento delle ore 14 del 1 settembre 2016: la data di operatività del conto corrente è stata anticipata dal 3 al 2 settembre 2016

Terremoto Italia centrale: due PASS-Posti di Assistenza Socio Sanitaria per Amatrice e Accumoli

[Redazione]

1 settembre 2016
A breve operativa anche due container farmacia
Pass Amatrice
Terminata la prima fase dell'emergenza, quella dedicata alla ricerca e al soccorso, i PMA Posti Medici Avanzati allestiti per soccorrere le persone rimaste gravemente ferite nel terremoto sono stati smobilitati. Al loro posto, nei comuni di Amatrice ed Accumoli, la Regione Lazio ha chiesto al Dipartimento della protezione civile l'installazione di due Posti di Assistenza Socio Sanitaria-PASS, strutture sanitarie campali di nuova generazione che hanno lo scopo di rendere nuovamente operativo il servizio sanitario del territorio. Nelle strutture, che di fatto sono poli-ambulatori campali, operano medici e operatori sanitari locali, come medici di base, pediatri, psicologi e assistenti sociali. In particolare, ad Amatrice, il PASS, che è in via di allestimento, è stato messo a disposizione dalla colonna mobile della Regione Lazio e si trova nell'area dell'Istituto Don Minozzi. Ad Accumoli, la struttura campale è già operativa al km 129 della Salaria ed è stata resa disponibile dall'organizzazione di volontariato nazionale Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia. Nelle due aree, saranno a breve operative anche due container farmacia, che saranno gestiti da farmacisti locali. Per facilitare la popolazione nel raggiungere i PASS, la Regione Lazio ha predisposto un servizio di navette, gestito da organizzazioni di volontariato. Per le emergenze di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare è stato istituito ieri un help desk a cui i cittadini possono rivolgersi per fare domande o segnalare la scomparsa o il ritrovamento di animali. Foto: Pass in via di allestimento ad Amatrice

Terremoto Italia centrale: popolazione assistita

[Redazione]

1 settembre 2016 Sono 4079 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo. 1129 persone trovano alloggio in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1256 trovano posto nelle Marche, 1160 persone trovano alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria e 534 persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 7086 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

31 agosto 2016 Incontro operativo sulle scuole del Ministro Giannini con il Capo Dipartimento della Protezione civile
Il Ministro Giannini a Rieti per il terremoto Mentre proseguono le verifiche di agibilità da parte dei tecnici di ReLuis e Eucentre sulle scuole delle quattro regioni colpite dal terremoto, sono stati realizzati stamattina anche sopralluoghi sugli edifici pubblici a Posta e Leonessa in provincia di Rieti. I tecnici dei centri di competenza del Dipartimento della Protezione civile sono stati impiegati, inoltre, nelle verifiche sui plessi scolastici di Ascoli Piceno, e, in provincia di Rieti, su quelli di Leonessa, Posta e Montorio al Vomano. Nei prossimi giorni il numero delle squadre impiegate nei controlli aumenterà. Proprio per avere un quadro delle verifiche sull'edilizia scolastica in vista della ripresa delle lezioni, si è svolta stamattina a Rieti una riunione operativa del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini, con il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Obiettivo dell'incontro, capire le maggiori criticità per pianificare gli interventi futuri. Nel pomeriggio, durante il consueto punto con la stampa, il responsabile dell'Unità di coordinamento della Dicomac, David Fabi, ha dato un aggiornamento rispetto al numero delle vittime accertate del terremoto, che è salito a 293. I Vigili del fuoco proseguono, intanto, le attività di ricerca tra le macerie in punti non ancora ispezionati, anche dell'Hotel Roma. Continuiamo impegno del Servizio Nazionale della Protezione Civile, con oltre 5.000 forze dispiegate sul territorio tra gli appartenenti alle diverse strutture operative, ai centri di competenza tecnica scientifica e alle aziende erogatrici di servizi essenziali. Nei campi e nelle strutture, intanto, sono 4.013 le persone assistite: un numero in crescita rispetto ai giorni precedenti, legato anche ai dati più precisi arrivati dal territorio. La disponibilità complessiva resta comunque molto più ampia rispetto alle reali necessità. Per quanto riguarda le scosse, infine, sono più di 3 mila quelle registrate finora, con un trend al momento in leggera diminuzione. Infine, ha riferito David Fabi, l'iniziativa sms solidale (45500) ha superato gli 11 milioni di euro raccolti.

Terremoto Italia centrale: interventi sui beni culturali

[Redazione]

1 settembre 2016 Recuperate opere dal Museo Civico di Amatrice e dalla chiesa di San Francesco di Borgo a Arquata. La pala di Cola dell'Amatrice recuperata dalla chiesa di Amatrice Stamattina, le squadre tecniche del MiBACT - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, insieme al personale dei Vigili del fuoco, intesa con il Dipartimento della Protezione civile e con l'assistenza del Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale, hanno realizzato il recupero delle opere custodite nel Museo Civico Nicola Filotesio di Amatrice e della copia della Sacra Sindone conservata nella chiesa di San Francesco di Borgo a Arquata del Tronto. Tra i beni più importanti recuperati dal Museo Civico, una pala di Cola dell'Amatrice (l'artista del Cinquecento Nicola Filotesio a cui è dedicato il museo) raffigurante la Sacra famiglia, unica ancora custodita nella sua cittadina. Le opere recuperate sono state trasferite nella caserma del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale, in provincia di Rieti. Dalla chiesa di San Francesco ad Arquata, invece, è stata recuperata una copia della Sacra Sindone, che è stata portata nel Duomo di Ascoli Piceno. Hanno partecipato agli interventi di recupero anche i restauratori dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro, che si sono occupati dell'imballaggio a norma delle opere prima del loro trasferimento nei luoghi individuati.

Terremoto Italia centrale: due Posti di Assistenza Socio Sanitaria-PASS ad Amatrice e Accumuli

[Redazione]

1 settembre 2016
A breve operativa anche due container farmacia
Pass Amatrice
Terminata la prima fase dell'emergenza, quella dedicata alla ricerca e al soccorso, i PMA Posti Medici Avanzati allestiti per soccorrere le persone rimaste gravemente ferite nel terremoto sono stati smobilitati. Alloro posto, nei comuni di Amatrice ed Accumuli, la Regione Lazio ha chiesto al Dipartimento della protezione civile installazione di due Posti di Assistenza Socio Sanitaria-PASS, strutture sanitarie campali di nuova generazione che hanno lo scopo di rendere nuovamente operativo il servizio sanitario del territorio. Nelle strutture, che di fatto sono poli-ambulatori campali, operano medici e operatori sanitari locali, come medici di base, pediatri, psicologi e assistenti sociali. In particolare, ad Amatrice, il PASS, che è in via di allestimento, è stato messo a disposizione dalla colonna mobile della Regione Lazio e si trova nell'area dell'Istituto Don Minozzi. Ad Accumuli, la struttura campale è già operativa al km 129 della Salaria ed è stata resa disponibile dall'organizzazione di volontariato nazionale Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia. Nelle due aree, saranno a breve operative anche due container farmacia, che saranno gestiti da farmacisti locali. Per facilitare la popolazione nel raggiungere i PASS, la Regione Lazio ha predisposto un servizio di navette, gestito da organizzazioni di volontariato. Per le emergenze di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare è stato istituito ieri un help desk a cui i cittadini possono rivolgersi per fare domande o segnalare la scomparsa o il ritrovamento di animali. Foto: il Pass in via di allestimento ad Amatrice

Terremoto Italia centrale: Errani Commissario straordinario per la ricostruzione

[Redazione]

1 settembre 2016 Il Capo Dipartimento ha accompagnato il neo commissario ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto il sindaco di Amatrice, il Commissario per la ricostruzione Vasco Errani e il Capo Dipartimento Curcio durante i sopralluoghi a Amatrice. Vasco Errani è stato nominato questa mattina Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto. Dopo la conferenza stampa a Palazzo Chigi in cui è stata annunciata la sua nomina, ha svolto un sopralluogo nei Comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, insieme al Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e ai presidenti delle Regioni Lazio Luca Zingaretti e Marche Luca Ceriscioli. Nel pomeriggio, il Commissario Errani è stato impegnato in riunioni operative a cui hanno partecipato anche i sindaci dei tre Comuni, con l'obiettivo di iniziare a discutere delle attività future legate alla ricostruzione. La nomina di un commissario per la ricostruzione a meno di dieci giorni dal terremoto, ha sottolineato il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, consentirà di operare nella fase dell'emergenza avendo chiare le prospettive future. Infatti, già attuale fase dell'assistenza alla popolazione comporta decisioni che avranno ricadute sulla ricostruzione.

Terremoto Italia centrale: informazioni di servizio per i cittadini colpiti dal sisma

[Redazione]

1 settembre 2016 Uffici postali mobili per il ritiro della pensione e sospensione del pagamento delle bollette di luce, gas e acqua. Ritiro delle pensioni. Da oggi, primo settembre, i pensionati residenti nelle zone colpite dal terremoto possono ritirare l'assegno mensile della pensione negli Uffici postali mobili messi a disposizione da Poste Italiane nei comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Norcia e Visso. Gli Uffici mobili, allestiti all'interno di furgoni bianchi riconoscibili per il logo di Poste Italiane, si trovano nelle aree di accoglienza. Per ritirare la pensione è sufficiente presentare un documento di identità valido o un documento sostitutivo rilasciato dagli uffici anagrafici attivati nei comuni colpiti dal terremoto. Non è invece obbligatorio presentare il certificato di pensione e la lettera di avviso. Oltre agli uffici mobili, è comunque possibile ritirare la pensione in uno qualsiasi dei 13 mila uffici postali d'Italia. Sospensione delle bollette di luce, gas e acqua. A seguito del terremoto, l'AEEGSI - Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico - ha disposto la sospensione dal 24 agosto della fatturazione e del pagamento delle bollette di luce, gas e acqua a favore della popolazione delle zone colpite dal terremoto.

Terremoto Italia centrale: continuano i sopralluoghi sulle scuole

[Redazione]

30 agosto 2016 Ad Arquata un incontro col sindaco per discutere delle necessità del territorio. Tecnici al lavoro per i sopralluoghi sulle scuole. Proseguono gli incontri del Capo Dipartimento della Protezione civile con i sindaci delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto, per fare il punto sull'assistenza e discutere delle necessità del territorio. Stamattina si è svolto ad Arquata del Tronto un incontro operativo del Capo Dipartimento Fabrizio Curcio e del coordinatore della Di.Coma.C Titti Postiglione insieme al sindaco Alejandro Petrucci, per discutere delle possibili soluzioni alloggiative per i prossimi prossimi mesi. Continua intanto il lavoro delle squadre di tecnici di ReLuis e Eucentre, centri di competenza del Dipartimento della Protezione civile, impegnati nelle verifiche di agibilità degli edifici scolastici nei territori colpiti, con l'obiettivo di valutare il grado di danneggiamento. In particolare, nella giornata di oggi hanno lavorato sette squadre di ReLuis e una squadra di Eucentre nelle Marche, nel Lazio e in Abruzzo. Nelle Marche, i sopralluoghi hanno riguardato scuole nei comuni di Macerata, Recanati, Cingoli (MC), Falerone (FM) e Force (AP); in Abruzzo, nei comuni di Colledara (TE) e Montorioa Vomano (TE); nel Lazio, nel comune di Cittareale (RI). In Di.Coma.C, inoltre, si è svolto un incontro con il MiBaCT - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per definire una strategia di intervento e programmare le attività future.

Ingv, in un video 3D ecco la faglia sorgente del terremoto

[Redazione]

Realizzata da Ingv grazie ai dati satellitari[310x0_1472]Condividi01 settembre 2016Prima immagine in 3D della faglia all'origine del terremoto che alle 3.36 del24 agosto ha colpito il Centro Italia e ha prodotto finora 3.400 repliche.La ricostruzione di ciò che è avvenuto in profondità è stata ottenuta dalle misurazioni da satellite dei movimenti della superficie. Il video è stato realizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e pubblicato online. Nell'immagine è possibile identificare la scossa principale, quella di magnitudo 6, con un punto rosso e in viola gli altri eventi rilevanti. In nero sono visibili tutte le oltre 3.000 repliche localizzate dalla Rete Sismica Nazionale di Ingv fino al 29 agosto. I colori sul piano di faglia indicano il valore dello scorrimento relativo dei due lembi di crosta terrestre sui due lati della rottura, variabile tra il grigio (nessun movimento) e il blu (equivalente a 1.3 metri). Il paese di Accumoli si trova sulla verticale dell'area di massimo scorrimento sulla faglia (area blu più superficiale). La traccia della faglia sorgente individuata è molto vicina alle tracce delle faglie del M. Gorzano/Laga, a sud, e alla faglia del M. Vettore a nord.

Sisma, il sindaco di Amatrice: avviso di garanzia? Merito l'Oscar

[Redazione]

I lavori alla scuola Capranica Sisma, il sindaco di Amatrice: avviso di garanzia? Merito l'Oscar"Mi dovrebbero dare un premio. Ma mi arricchirò con le querele" dice Sergio Pirozzi a Repubblica[310x0_1472]Il sindaco Sergio Pirozzi (Ansa) Sisma, il bilancio: sono 292 le vittime accertate. Registrate ben 2.406 scosse dall'Ingv Amatrice, il sindaco Pirozzi a Mattarella: "Sia il presidente della ricostruzione record" Amatrice, il sindaco Sergio Pirozzi: "identificati percorsi d'accesso alternativi dopo nuovi crolli" Terremoto, Il sindaco di Amatrice a Rainews24: "Gente sotto le macerie, mezzo paese non c'è più" Tutto fermo a quella notte: le telecamere di Rainews24 tra le macerie della zona rossa di Amatrice Sisma, Roberti: "La ricostruzione è un boccone ghiotto per la mafia, noi siamo pronti" Sisma, Martina: 12 milioni ad imprese colpite entro il 15 settembre Sisma, Ue: sì a flessibilità ma a breve termine. Tensione ad Amatrice: 'No' ai funerali a RietiCondividi01 settembre 2016"Non vede come sono sereno? Posso andare dal magistrato domani. Parlo per quattro ore e si sgonfia tutto. Poi mi arricchiro' con le querele". Lo dice - a Repubblica - il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, interpellato sulle possibili responsabilità della sua amministrazione sui lavori alla scuola Capranica. Chiarisce che la ristrutturazione non era antisismica e nega di averla mai definita tale. "A me - dice, difendendo il suo operato - devono dare l'Oscar, altro che contestazioni". Spiega che dopo il terremoto dell'Aquila "ho timori per la mia scuola, chiedo che cosa devo fare. Torno ad Amatrice e decido di affidare uno studio a una società privata. Non chiedo soldi a nessuno, li tiro fuori dal bilancio del Comune. Non ho un euro, c'è il patto di stabilità, ma trovo il denaro e pago uno studio ingegneristico e geologico. Lì dentro leggero' che la scuola può reggere a un sisma di grado X. Tenuta strutturale, torsione dei muri. Non sono un tecnico, ma le conclusioni sono quelle: si può stare tranquilli". Che significa 'grado x'? "Non posso ricordare tutto, stiamo mettendo a posto le carte. Diciamo 4, ma vado a spanne", risponde. Ma il punto è stato, secondo lui, "la violenza della scossa. Io ne ho sentite tante di botte nella vita, ma questa volta me la sono fatta sotto". "La Provincia - aggiunge - ha 200 mila euro per ristrutturare il palazzo comunale. Casa mia, eh. E io che faccio: invece di salvaguardare me stesso ne investo 150 mila sulla scuola alberghiera. Questa qua. Un avviso di garanzia? Un premio mi devono dare".

Sisma, Vasco Errani nominato commissario

[Redazione]

Condividi01 settembre 201611.24 Il Consiglio dei ministri si è riunito per pochi minuti al fine di nominare Vasco Errani commissario straordinario di governo alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. In programma alle 13.30 una conferenza stampa. Intanto, Errani sta partecipando alla Conferenza straordinaria delle Regioni alla quale stanno partecipando anche il ministro per gli Affari Regionali, Costa, e il capo della Protezione Civile, Curcio.

Sisma, due scosse di magnitudo 2.9

[Redazione]

Condividi02 settembre 20167.21 Proseguono le scosse sismiche tra Lazio, Umbria e Marche, ma lo sciame seguito al devastante terremoto di magnitudo 6 del 24 agosto sembra attenuarsi. Dalla mezzanotte sono state 11 le scosse di magnitudo 2 o superiore. In particolare ne sono state registrate 2 di magnitudo 2.9, rispettivamente all'1.30 e alle 4.55, con epicentri tra Montegallo (Ascoli Piceno) e Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Non si segnalano nuovi crolli.

Continua lo sciame sismico tra Lazio e Marche. Stop alle tasse nei comuni colpiti dal terremoto

[Redazione]

Il sisma nell'Italia centrale Continua lo sciame sismico tra Lazio e Marche. Stop alle tasse nei comuni colpiti dal terremoto Fino al 20 dicembre i cittadini dei 17 comuni del cratere sismico saranno esentati dai tributi dovuti. Ieri la prima visita del Commissario Vasco Errani: "La protezione civile ha fatto un ottimo lavoro" [310x0_1472] Terremoto, Errani: "Non sarò un commissario calato dall'alto, primo impegno la trasparenza" Ingv, in un video 3D ecco la faglia sorgente del terremoto Nuove scosse nella notte. Vasco Errani nominato Commissario per il terremoto Scosse senza fine, scivola di 10 centimetri versante del monte Vettore Muore a Pescara 23enne ferito nel crollo ad Amatrice: sale a 294 bilancio vittime del terremoto Sisma, il sindaco di Amatrice: avviso di garanzia? Merito l'Oscar Terremoto, Franceschini: la cultura per la ricostruzione Tutto fermo a quella notte: le telecamere di Rainews24 tra le macerie della zona rossa di Amatrice Terremoto: Errani torna in campo, gestirà la ricostruzione Condividi 02 settembre 2016 Prosegue lo sciame sismico tra le regioni di Lazio, Umbria e Marche, seguito del devastante terremoto di magnitudo 6 del 24 agosto scorso. Dalla mezzanotte sono state 11 le scosse di magnitudo 2 o superiore. In particolare se ne sono registrate due di magnitudo 2.9 all'1:30 e alle 4:55, con epicentro tra Montegallo (Ascoli Piceno) e Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Non ci sono al momento segnalazioni di crolli (VEDI AGGIORNAMENTI IN DIRETTA) Padoan firma decreto, stop a pagamento tasse fino al 20 dicembre 2016 Stop al pagamento delle tasse per le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. Il ministro dell'Economia ha firmato il decreto di sospensione, in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che indica l'elenco dei Comuni di Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria in cui si applica la misura. A essere sospesi (fino al 20 dicembre 2016) sono i versamenti delle imposte e gli adempimenti tributari per tutti i contribuenti, compresi quelli delle cartelle esattoriali e quelli conseguenti ad accertamenti esecutivi. Dal 24/8 sono sospesi versamenti e adempimenti dei tributi nei comuni colpiti dal #sisma <https://t.co/KdxfiQyjc> pic.twitter.com/ABImYn0hXR PC Padoan (@PCPadoan) 1 settembre 2016 Errani: "Non sarò commissario calato dall'alto" Come primo atto dopo la nomina ha visitato Amatrice il neo commissario per la Ricostruzione Vasco Errani. "Si è fatto un ottimo lavoro. I danni sono importanti, stiamo impostando questa fase con il Dipartimento della Protezione civile in piena collaborazione con i sindaci e avvieremo anche il processo per la ricostruzione", ha detto Errani uscendo in serata da una riunione in prefettura a Rieti "Non sarò un commissario calato dall'alto", aveva detto Errani, nella prima conferenza stampa a Palazzo Chigi. "Parlerò poco, perché devono parlare i fatti". "Il primo impegno sarà trasparenza, regole e controlli, costruendo un sistema chiaro, leggibile e meno burocratico possibile". Così Vasco Errani, che ha indicato le priorità da commissario: "Il primo atto sarà costituire un luogo istituzionale in cui discutere e assumere le scelte per ricostruzione, sarà una struttura leggera che decideremo con le Regioni e le autonomie in rapporto alle necessità che ci sono. Servirà accuratezza nella spesa ed il primo impegno sarà la trasparenza delle regole e dei controlli". Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio De Vincenti ha intanto comunicato che il risarcimento dei danni sarà riconosciuto a chiunque li abbia subiti. "I danni maggiori" del terremoto sono stati "nei tre Comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, ma ci sono danni anche nelle zone limitrofe e la Protezione civile sta conducendo le verifiche necessarie a definire il cratere ma ci tengo a sottolineare che tutti coloro che hanno subito danni potranno comunque chiedere il riconoscimento di questi danni e ottenerli sia nella fase emergenziale sia nella fase della ricostruzione" ha detto durante l'audizione davanti alle commissioni riunite di Camera e Senato sul terremoto del 24 agosto e sulle politiche di prevenzione sismica. Nelle zone interessate dal sisma, ha aggiunto, "si stanno facendo le verifiche dei danni e le verifiche ambientali".

La terra trema ancora ad Amatrice, nella notte nuova scossa?

[Redazione]

Roma, 1 set. - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 e' stata registrata alle 6 vicino ad Amatrice. Secondo quanto rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondita' e epicentro 2 km da Amatrice, 9 da Campotosto (L'Aquila) e 10 da Accumoli (Rieti). Sempre nella stessa area, alle 3.55 una scossa di magnitudo 3.1 era stata registrata con epicentro a 6 km da Castelsantangelo sul Nera, in provincia Macerata e 9 da Norcia, in provincia di Perugia. (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Ingv, oltre 3.400 scosse dal 24 agosto

[Redazione]

Roma - A poco più di una settimana dall'inizio della sequenza con il terremoto di magnitudo 6.0 avvenuto alle ore 03:36 italiane del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha localizzato complessivamente oltre 3.400 eventi. Lo rende noto un comunicato dell'Ingv. Sono 147 i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0; 13 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) del 24 agosto alle ore 04:33 italiane nella zona di Norcia (Perugia)).

(AGI)[BANNER] Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share:? SHARE?? TWEET? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Maroni, pronti a offrire campo base Expo

[Redazione]

(AGI) - Roma, 1 set. - "Oggi parleremo di come coordinare gli aiuti, noi siamo pronti come tutte le Regioni a fare quello che la Protezione civile e il Governo ci chiederanno. Ci sono già tante idee e proposte in ballo, noi ad esempio abbiamo messo a disposizione il campo base di Expo che sono strutture prefabbricate che possono ospitare fino a 500 persone. Vedremo se la Protezione civile ce le chiederà. Noi abbiamo l'esperienza del terremoto di Mantova del 2012 e ho dei suggerimenti da dare su come l'abbiamo gestito". Lo ha detto il Governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni al suo ingresso alla Conferenza delle Regioni, con all'ordine del giorno la gestione del post-terremoto del 24 agosto. Parlando poi di Vasco Errani, scelto dall'esecutivo come commissario per la ricostruzione, Maroni ha detto: "Errani lo conosco bene, lo stimo e penso che farà bene. Quando sarà nominato lo incontrerò e vedremo quali iniziative adottare anche sulla base della nostra esperienza". (AGI). [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 L'orsetto e l'agnellino per Giulia e Marisol? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: anche satelliti Agenzia Spaziale per analisi effetti

[Redazione]

(AGI) - Roma, 1 set. - Continua lo studio delle deformazioni del suolo e delle sorgenti sismiche legate agli eventi del 24 agosto 2016. L'attività è coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile e viene svolta da un team di ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente, CNR-IREA di Napoli) e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), centri di competenza nei settori dell'elaborazione dei dati radar satellitari e della sismologia, con il supporto dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). A valle dei primi risultati ottenuti dal team CNR-INGV grazie all'uso dei dati radar del satellite giapponese ALOS 2 e dei satelliti europei Sentinel-1 del Programma Europeo Copernicus, l'analisi si arricchisce anche dei risultati ottenuti grazie ai sensori (operanti in banda X) della costellazione italiana COSMO-SkyMed, sviluppata dall'ASI in cooperazione con il ministero della Difesa. In particolare, sfruttando la tecnica dell'Interferometria SAR Differenziale, che è basata sul confronto tra immagini radar acquisite prima del sisma ed immagini successive all'evento, è stato possibile rilevare le deformazioni del suolo con accuratezza centimetrica. Al riguardo è stata generata la mappa di deformazione co-sismica ottenuta dalle immagini radar acquisite dai satelliti COSMO-SkyMed da orbite discendenti il 20 agosto 2016 (pre-evento) ed il 28 agosto (post-evento). "Tali risultati forniscono informazioni sulle deformazioni del suolo con grande dettaglio spaziale, grazie alle elevate risoluzioni del sistema COSMO-SkyMed, e possono quindi essere particolarmente rilevanti per lo studio dei processi geologici e geofisici in atto", spiega Riccardo Lanari, direttore del CNR-IREA. "La migliore risoluzione di misura delle deformazioni fornita dai satelliti COSMO-SkyMed consente di individuare effetti localizzati (frane, faglie riattivate) che vengono in continuazione verificati sul campo dalle nostre squadre di emergenza", prosegue Stefano Salvi, dirigente tecnologo dell'INGV. A conferma di ciò, nella figura è mostrata la mappa di deformazione ottenuta dai dati COSMO-SkyMed, relativa all'area che si estende dalle zone di Tufo e Pescara del Tronto fino all'area di Castelluccio, che grazie all'alta risoluzione dei dati elaborati evidenzia molto bene una deformazione localizzata (identificata dalla freccia) che è probabilmente legata ad un fenomeno di instabilità di versante. Si tratta di un'area che si estende circa per 800 metri per 600, sul fianco del Monte Vettore. "Per la frequenza di acquisizione, numero di immagini e risoluzione, COSMO-SkyMed si conferma un asset nazionale di fondamentale importanza, anche per le sinergie europee ed internazionali nella gestione delle emergenze", conclude Alessandro Coletta dell'ASI, direttore della missione Cosmo-SkyMed. (AGI).

Terremoto: Regione E.Romagna, nessuna sottovalutazione rischio

[Redazione]

(AGI) Bologna, 1 set. - Nessuna sottovalutazione del rischio sismico da parte dell'Emilia Romagna: lo dimostrano la storia di questa Regione e gli atti adottati nel tempo. Siamo stati tra i primi in Italia a varare e ad applicare leggi regionali sul rischio sismico e sui controlli sugli edifici e nel 2004 ci siamo dotati di una mappa sismo tettonica del territorio. L'assessor regionale alla Difesa del suolo e protezione civile, Paola Gazzolo, interviene in seguito alle polemiche sulla presunta sottovalutazione del rischio sismico nei Comuni emiliano-romagnoli negli anni precedenti il terremoto del 2012 in Emilia. (AGI) Bo1/Ari [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Canonizzazione Madre Teresa, le cose da sapere? Share: SHARE?? TWEET? 2 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share: SHARE?? TWEET? 3 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: SHARE?? TWEET? 4 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: SHARE?? TWEET? 5 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: Equitalia, immediato stop riscossione aree colpite

[Redazione]

Roma- "A seguito del decreto del Mef, stop immediato agli adempimenti e agli atti di riscossione di Equitalia nei 17 Comuni del terremoto del 24 agosto", informa una nota Equitalia. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha infatti firmato in giornata il decreto di sospensione, che indica l'elenco dei Comuni delle Marche, dell'Abruzzo, del Lazio e dell'Umbria in cui si applica la misura. Il decreto è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Come prassi, prevede anche un termine per la ripresa dei versamenti (20 dicembre 2016). A partire dal 24 agosto sono sospesi i versamenti delle imposte e gli adempimenti tributari per tutti i contribuenti (persone fisiche, imprenditori, persone giuridiche) che sono residenti o operano nei comuni colpiti dal sisma. La sospensione riguarda anche i versamenti e gli adempimenti derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e quelle conseguenti ad accertamenti esecutivi. In particolare i comuni coinvolti sono: Acquasanta Terme (Ap), Arquata del Tronto (Ap), Montefortino (Fm), Montegallo (Ap), S. Montemonaco (Ap), Montereale (Aq), Capitignano (Aq), Campotosto (AQ), Valle Castellana (Te), Rocca Santa Maria (Te), Accumoli (Ri), Amatrice (Ri), Cittareale (Ri), Cascia (Pg), Monteleone di Spoleto (Pg), Norcia (Pg), Preci (PG). Con un successivo decreto del ministro dell'Economia possono essere individuati, sulla base delle comunicazioni della Protezione Civile, altri comuni colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 ai quali si applica la sospensione. Task force Miur per avviare regolare scuola "Abbiamo istituito la task force del Miur per intervenire in tempo sull'emergenza degli studenti terremotati, per consentire l'avvio dell'anno scolastico il 15 settembre come tutte le altre scuole d'Italia e senza neanche un giorno di ritardo". Lo ha detto il sottosegretario all'istruzione Davide Faraone intervenendo alla Festa dell'Unità di Catania. "Stiamo immediatamente agendo con il commissario Errani - ha aggiunto - per immaginare una ricostruzione sia degli edifici scolastici che di tutte le strutture dei comuni coinvolti dal sisma". (AGI) [BANNER] Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Canonizzazione Madre Teresa, le cose da sapere? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 "Forte segnale" da una stella, è comunicazione aliena? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Martin Luther King, 53 anni fa il 'sogno' che segnò la? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Topolino blocca volo dal Mali a Parigi? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Reportage da Amatrice, quei silenzi pieni di angoscia? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto, ora ci sono anche le immagini radar che arrivano dal satellite

[Redazione]

Localizzazione preliminare del piano di faglia che ha generato il terremoto di Amatrice. Il rettangolo rappresenta la proiezione in superficie del piano di frattura, i colori indicano la quantità di scorrimento avvenuto durante la frattura (valori in metri). Sono mostrati anche i due eventi maggiori della sequenza al 25/8 (pentagoni rossi) e tutte le repliche fino al 25/8 (cerchi bianchi).

ROMA. Prosegue lo studio degli enti di ricerca sulle deformazioni del suolo e l'individuazione delle strutture geologiche che hanno generato il sisma del 24 agosto, attraverso l'utilizzo di dati satellitari. L'analisi si arricchisce delle nuove immagini radar dei sensori della costellazione italiana Cosmo-SkyMed che forniscono informazioni sul campo di deformazione con grande dettaglio spaziale grazie alle elevate risoluzioni del sistema. Le rilevazioni mostrano la deformazione ottenuta dai dati Cosmo-SkyMed, relativa all'area che si estende dalle zone di Tufino e Pescara del Tronto fino all'area di Castelluccio, che grazie all'alta risoluzione dei dati elaborati evidenzia molto bene una deformazione localizzata (identificata dalla freccia) che è probabilmente legata ad un fenomeno di instabilità di versante. Si tratta di un'area che si estende circa per 800 metri per 600, sul fianco del Monte Vettore.

L'attività di studio delle deformazioni del suolo e delle sorgenti sismiche legate al terremoto è coordinata dal dipartimento della Protezione civile (Dpc) e viene svolta da un team di ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente, Cnr-Irea di Napoli) e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), centri di competenza nei settori dell'elaborazione dei dati radar satellitari e della sismologia, con il supporto dell'Agenzia spaziale italiana (Asi).

A valle dei primi risultati ottenuti dal team Cnr-Ingv grazie all'uso dei dati radar del satellite giapponese Alos 2 e dei satelliti europei Sentinel-1 del Programma Europeo Copernicus, l'analisi si arricchisce anche dei risultati ottenuti grazie ai sensori (operanti in banda X) della costellazione italiana Cosmo-SkyMed, sviluppata dall'Asi in cooperazione con il ministero della Difesa. In particolare, sfruttando la tecnica dell'Interferometria SAR Differenziale, che è basata sul confronto tra immagini radar acquisite prima del sisma ed immagini successive all'evento, è stato possibile rilevare le deformazioni del suolo con accuratezza centimetrica. A tal riguardo, è stata generata la mappa di deformazione co-sismica ottenuta dalle immagini radar acquisite dai satelliti Cosmo-SkyMed da orbite discendenti il 20 agosto 2016 (pre-evento) ed il 28 agosto (post-evento).

Tali risultati forniscono informazioni sulle deformazioni del suolo con grande dettaglio spaziale, grazie alle elevate risoluzioni del sistema Cosmo-SkyMed, e possono quindi essere particolarmente rilevanti per lo studio dei processi geologici e geofisici in atto, spiega Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea. La migliore risoluzione di misura delle deformazioni fornita dai satelliti Cosmo-SkyMed consente di individuare effetti localizzati (frane, faglie riattivate) che vengono in continuazione verificati sul campo dalle nostre squadre di emergenza, prosegue Stefano Salvi, dirigente tecnologo dell'Ingv. Per la frequenza di acquisizione, il numero di immagini e la risoluzione, Cosmo-SkyMed si conferma un asset nazionale di fondamentale importanza, anche per le sinergie europee ed internazionali nella gestione delle emergenze, conclude Alessandro Coletta dell'Asi, direttore della missione Cosmo-SkyMed.

01 settembre 2016

Temporali e piogge al Centro Sud, più stabile e asciutto al Nord

[Redazione]

Una circolazione depressionaria porterà sul nostro paese temporali e piogge sparse specie al Centro Sud. Al Nord anticiclone che insiste sulla penisola garantisce condizione di tempo stabile su gran parte delle regioni. Addensamenti nelle ore pomeridiane lungo i rilievi alpini e in Alto Adige, non si esclude la possibilità di rovesci o brevi temporali in esaurimento verso le ore serali. Soleggiato al Centro con cieli sereni o poco nuvolosi; graduale aumento della nuvolosità nelle ore centrali della giornata specie sui rilievi laziali e abruzzesi con rovesci in estensione alle pianure tirreniche nel tardo pomeriggio. Fenomeni in attenuazione nella serata. Condizioni di generale maltempo al Sud specie sui settori peninsulari; fenomeni temporaleschilocalmente intensi su Campania, Sardegna orientale, Basilicata, Molise e interne di Calabria e Sicilia nelle ore pomeridiane. Generale miglioramento in serata. Temperature in generale aumento al Centro-Nord, stazionarie o in lieve calo al Sud. Previsioni meteo a cura del Centro Meteo Italiano LEGGI ANCHE: [http://www.dire.it/il-meteo/01 settembre 2016](http://www.dire.it/il-meteo/01-settembre-2016)

Terremoto, ora ci sono anche le immagini radar che arrivano dal satellite/FOTO

[Redazione]

ROMA Prosegue lo studio degli enti di ricerca sulle deformazioni del suolo e individuazione delle strutture geologiche che hanno generato il sisma del 24 agosto, attraverso l'utilizzo di dati satellitari. L'analisi si arricchisce delle nuove immagini radar dei sensori della costellazione italiana Cosmo-SkyMed che forniscono informazioni sul campo di deformazione con grande dettaglio spaziale grazie alle elevate risoluzioni del sistema. Le rilevazioni mostrano la deformazione ottenuta dai dati Cosmo-SkyMed, relativa all'area che si estende dalle zone di Tufò e Pescara del Tronto fino all'area di Castelluccio, che grazie all'alta risoluzione dei dati elaborati evidenzia molto bene una deformazione localizzata (identificata dalla freccia) che è probabilmente legata ad un fenomeno di instabilità di versante. Si tratta di un'area che si estende circa per 800 metri per 600, sul fianco del Monte Vettore. L'attività di studio delle deformazioni del suolo e delle sorgenti sismiche legate al terremoto è coordinata dal dipartimento della Protezione civile (Dpc) e viene svolta da un team di ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente, Cnr-Irea di Napoli) e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), centri di competenza nei settori dell'elaborazione dei dati radar satellitari e della sismologia, con il supporto dell'Agenzia spaziale italiana (Asi). A valle dei primi risultati ottenuti dal team Cnr-Ingv grazie all'uso dei dati radar del satellite giapponese Alos 2 e dei satelliti europei Sentinel-1 del Programma Europeo Copernicus, l'analisi si arricchisce anche dei risultati ottenuti grazie ai sensori (operanti in banda X) della costellazione italiana Cosmo-SkyMed, sviluppata dall'Asi in cooperazione con il ministero della Difesa. In particolare, sfruttando la tecnica dell'Interferometria Sar Differenziale, che è basata sul confronto tra immagini radar acquisite prima del sisma ed immagini successive all'evento, è stato possibile rilevare le deformazioni del suolo con accuratezza centimetrica. A tal riguardo, è stata generata la mappa di deformazione co-sismica ottenuta dalle immagini radar acquisite dai satelliti Cosmo-SkyMed da orbite discendenti il 20 agosto 2016 (pre-evento) ed il 28 agosto (post-evento). Tali risultati forniscono informazioni sulle deformazioni del suolo con grande dettaglio spaziale, grazie alle elevate risoluzioni del sistema Cosmo-SkyMed, e possono quindi essere particolarmente rilevanti per lo studio dei processi geologici e geofisici in atto, spiega Riccardo Lanari, direttore del Cnr-Irea. La migliore risoluzione di misura delle deformazioni fornita dai satelliti Cosmo-SkyMed consente di individuare effetti localizzati (frane, faglie riattivate) che vengono in continuazione verificati sul campo dalle nostre squadre di emergenza, prosegue Stefano Salvi, dirigente tecnologo dell'Ingv. Per la frequenza di acquisizione, numero di immagini e risoluzione, Cosmo-SkyMed si conferma un asset nazionale di fondamentale importanza, anche per le sinergie europee ed internazionali nella gestione delle emergenze, conclude Alessandro Coletta dell'Asi, direttore della missione Cosmo-SkyMed. 01 settembre 2016

Errani nominato commissario per la ricostruzione

[Redazione]

01/09/2016 Ha alle spalle un'esperienza maturata quale Commissario delegato per l'attuazione degli interventi sui territori emiliani colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Il Consiglio dei ministri ha nominato Vasco Errani Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso. Il Commissario, riferendo direttamente al Presidente del Consiglio, opererà il coordinamento con le Amministrazioni statali, in raccordo con i Presidenti delle Regioni interessate dal sisma e con i Sindaci, nonché instaurando stretto contatto con l'Autorità nazionale anticorruzione, per definire piani, programmi e risorse necessarie a ricostruire edifici pubblici e privati ed infrastrutture. Vasco Errani, aggiunge la nota di Palazzo Chigi, ha alle spalle un'esperienza maturata quale Commissario delegato per l'attuazione degli interventi sui territori emiliani colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012: un compito non facile che ha assolto con sensibilità, esperienza e grande correttezza.

Terremoto, rischio ricostruzione a metà. "Amatrice non sia come l'Aquila, fondi anche a imprese e seconde case" -

[Redazione]

Terremoto, rischio ricostruzione a metà. Amatrice non sia come l'Aquila, fondi anche a imprese e seconde case di Luigi Franco | 1 settembre 2016

Terremoto, rischio ricostruzione a metà. Amatrice non sia come l'Aquila, fondi anche a imprese e seconde case Cronaca

Nel capoluogo abruzzese colpito dal sisma del 2009, finanziamenti a singhiozzo e priorità assoluta alle prime case. L'ex presidente Pezzopane: "In questo modo la cittadina laziale non sarebbe ricostruita davvero". Nell'Emilia di Errano

occhio di riguardo alle attività imprenditoriali. Ecco come sono stati erogati i fondi nelle emergenze passate. Ma manca una legge che definisca un quadro di Luigi Franco | 1 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Ricostruzione, Stefania Pezzopane, Terremoto Abruzzo, Terremoto Centro Italia, Terremoto Emilia, Vasco Errani

Se ad Amatrice non si finanzia anche la ricostruzione delle seconde case, non si ricostruirà Amatrice. Stefania Pezzopane, ex presidente della provincia dell'Aquila oggi senatrice del Pd, parte dall'esperienza di quanto è stato fatto in Abruzzo dopo il terremoto del 2009. Lì i finanziamenti del governo sono arrivati a singhiozzo e i contributi sono stati destinati soprattutto a rimettere in sesto gli immobili destinati ad abitazione principale, lasciando così fuori gran parte delle seconde case, degli uffici e delle attività commerciali. Una soluzione che ha creato problemi al processo di ricostruzione dell'Aquila e dintorni, ma rischia di essere ancora meno adeguata per i comuni del Centro Italia colpiti dal sisma del 24 agosto. Amatrice, per esempio, ha meno di 3 mila residenti, ma la popolazione si moltiplica nei periodi di vacanza. Finanziare solo la ricostruzione delle prime case lascerebbe così molti buchi. Su quali potranno essere le decisioni del governo a riguardo al momento è solo un grande punto di domanda, perché in Italia manca una legge quadro che in caso di calamità tracci le linee guida su come assistere la popolazione, sospendere gli obblighi fiscali, favorire la ripartenza delle attività imprenditoriali e, appunto, la ricostruzione degli edifici. Ogni volta, insomma, si deve partire da capo. Ecco quali sono state le scelte in materia di ricostruzione dopo il terremoto dell'Aquila e quello dell'Emilia Romagna nel 2012. L'Aquila, 4 anni di ritardo nel centro storico e pochi contributi per le seconde case

Al di là dei finanziamenti delle new town volute da Berlusconi, che dovevano contribuire in via provvisoria alla sistemazione degli sfollati, la ricostruzione vera e propria del capoluogo abruzzese è partita dalla periferia. Una scelta condivisibile sostengono sia Pezzopane che assessore alla Ricostruzione dell'Aquila Pietro Di Stefano perché la priorità era quella di recuperare una sistemazione per il maggior numero possibile di abitanti. La periferia da un lato aveva più residenti del centro storico, dall'altro aveva subito meno danni. In parallelo si sarebbe però dovuta avviare la ricostruzione del centro storico dice Pezzopane. E invece lì si è partiti quattro anni dopo. I primi finanziamenti destinati al centro dell'Aquila sono infatti arrivati solo nel 2013 e una ricostruzione vera e propria è iniziata solo a cavallo tra 2013 e 2014. Sul tempo perso per la ricostruzione nel centro storico accusa Di Stefano ha influito anche la decisione di imporre per i centri storici dei comuni colpiti l'approvazione di piani di ricostruzione, a cui il commissario delegato dal governo Gianni Chiodi ha deciso di dare una valenza analoga a quella dei piani urbanistici. Le amministrazioni comunali si sono così dovute sobbarcare un adempimento burocratico che ha rallentato tutte le procedure e le ha esposte ai ricorsi dei privati. Per quanto riguarda i contributi per la ricostruzione, la scelta del governo è stata quella di finanziare il 100% dei lavori di ricostruzione delle abitazioni principali, con una spesa massima di 1.270 euro al metro quadro (parametro di costo valido per edilizia residenziale pubblica), limite superabile per gli edifici vincolati della sovrintendenza in quanto beni architettonici. Per tutti gli altri immobili (seconde case, uffici, negozi) il contributo è stato limitato all'80% della spesa, con un limite massimo di 80.000 euro e per una sola unità immobiliare per proprietario. Una scelta che non ha reso possibile la ricostruzione di diverse seconde case e la ripartenza di alcune attività commerciali, soprattutto fuori dal centro storico dell'Aquila. Per il centro, invece, a un certo punto ci si è resi conto che non finanziare la ricostruzione degli immobili non destinati ad

abitazioni principali rischiava di lasciare debuchi e così nel 2012 il governo ci ha messo una prima pezza con la legge Barca, prevedendo contributi a copertura quantomeno della ricostruzione delle strutture, degli esterni e delle parti comuni di tutti gli immobili, anche quelli con un unico proprietario. Misura che è stata estesa solo l'anno scorso anche ai centri storici degli altri comuni colpiti dal terremoto, grazie a un emendamento al decreto Enti locali firmato da Pezzopane. In Emilia Romagna contributi anche alle imprese. Per la ricostruzione in Emilia Romagna il governo aveva inizialmente previsto contributi pubblici che coprissero l'80% sia delle abitazioni che degli immobili produttivi. Dopo di che Vasco Errani, ex presidente della regione che come commissario del governo ha gestito il dopo terremoto del 2012 e oggi si appresta a fare lo stesso in Centro Italia, ha ottenuto dei ritocchi all'insù. Alle unità immobiliari destinate ad abitazione principale (sia che fossero case abitate dal proprietario o date in affitto) sono garantiti contributi in grado di coprire tutti i lavori di ricostruzione, con un massimo di 1.450 euro al metro quadro fino a 120 mq (1.200 euro al mq da 120 a 200 mq e 1.000 euro al mq oltre i 200 mq). Per gli alloggi non destinati ad abitazione principale è stato previsto un contributo del 50% delle spese, ma se l'alloggio si trova in un condominio con prime case la ricostruzione delle strutture e delle parti comuni viene rimborsata al 100%. Le imprese hanno invece ottenuto contributi a copertura del 100% dei lavori per la ricostruzione degli immobili, e in più contributi dell'80% per i macchinari andati distrutti, del 60% per le scorte e del 50% per le eventuali necessità di delocalizzazione temporanea degli impianti. Il ruolo di Cassa di depositi e prestiti: garantiti sei miliardi. Mentre gli amministratori abruzzesi lamentano finanziamenti per la ricostruzione arrivati a singhiozzo (il governo Monti addirittura non stanziato nulla, accusa Pezzopane), dagli uffici della Regione Emilia Romagna parlano di un flusso continuo di contributi concesso ai privati via via che i progetti presentati vengono approvati. Merito spiega della scelta di utilizzare un modello di finanziamento che ha visto il coinvolgimento di Cassa di depositi e prestiti, con cui lo Stato ha contratto un mutuo a copertura di tutti i costi di ricostruzione, stimati in 6 miliardi di euro: Cdp garantisce la liquidità e viene poi rimborsata dalle casse pubbliche sia per quanto riguarda il capitale investito che gli interessi. Va però detto che in Abruzzo, dove l'intervento di Cdp è stato limitato a 2 miliardi, i danni causati dal terremoto sono stati assai maggiori: solo all'Aquila la previsione di spesa complessiva per la ricostruzione unicamente degli immobili privati è di 7 miliardi di euro, mentre i 6 miliardi stimati in Emilia Romagna comprendono i lavori in tutta la regione per abitazioni, negozi, imprese, opere pubbliche e beni culturali. In ogni caso anche in Emilia Romagna la mancanza di una normativa quadro ha creato diverse difficoltà, tanto che tra i maggiori sostenitori della sua urgenza è Errani. Abbiamo dovuto scrivere provvedimenti su pagine che erano bianche raccontano dagli uffici della Regione -. In qualche caso abbiamo anche chiesto a Roma delle modifiche legislative ad hoc. È successo per esempio per i contributi concessi alle imprese: Di solito sono tassati come sopravvenienze attive. Se non ci fosse stato un opportuno intervento normativo le imprese avrebbero perso parte di quanto gli veniva versato. @gigi_gno

Terremoto, Errani commissario: Prometto trasparenza, controlli e regole nella ricostruzione;

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri ha nominato Vasco Errani Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto del 24 agosto scorso. Il Commissario, riferendo direttamente al presidente del Consiglio, opererà il coordinamento con le amministrazioni statali, in raccordo con i presidenti delle Regioni interessate dal sisma e con i sindaci, nonché instaurerà stretto contatto con l'Autorità nazionale anticorruzione, per definire piani, programmi e risorse necessarie a ricostruire edifici pubblici e privati ed infrastrutture. Il primo atto ha detto Errani in conferenza stampa a Palazzo Chigi sarà costituire un luogo istituzionale in cui discutere e assumere le scelte per la ricostruzione, sarà una struttura leggera che decideremo con le Regioni e le autonomie in rapporto alle necessità che ci sono. Servirà accuratezza nella spesa ed il primo impegno sarà la trasparenza delle regole ed i controlli. L'ex presidente dell'Emilia Romagna ha anche affermato che la prima cosa è andare nel cratere, vedere e capire. Non sarò un commissario calato da alto, è fondamentale il raccordo con il territorio, e risposto sulle polemiche politiche intorno alla sua nomina che: Se fossi stato nominato commissario alla ricostruzione per ripianare i malumori interni al Pd, non avrei mai accettato l'incarico ha aggiunto credo che chi mi conosce lo sa. La dialettica tra minoranza e maggioranza non entra nulla. Io ora non sono un uomo del Pd, ma sono un uomo delle istituzioni di Manolo Lanaro

La corruzione uccide, non il terremoto -

[Redazione]

La corruzione uccide, non il terremoto di Alberto Vannucci | 1 settembre 2016
La corruzione uccide, non il terremoto
Giustizia & Impunità di Alberto Vannucci | 1 settembre 2016
Commenti Più informazioni su: Corruzione, Terremoto Centro Italia
Profilo blogger Alberto Vannucci Professore di Scienza Politica Post | Articoli Facebook I terremoti esistono da quando esiste la terra. I paesaggi, le montagne, l'acqua dolce, tutto è dovuto ai terremoti. Neanche uomo esisterebbe senza i terremoti, il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo. Le parole del vescovo di Rieti durante i funerali di Amatrice richiamano una verità semplice, quasi sempre trascurata nell'ormai ricorrente rituale di strazio, cordoglio e solidarietà che in Italia fa da strascico agli eventi sismici. Gli esseri umani muoiono sepolti dalle macerie degli edifici in cui vivono, studiano e lavorano a seguito di un sommovimento del suolo negli Appennini ciò è avvenuto 148 volte dal 1315 ad oggi con violenza pari o superiore a quella della notte del 23 agosto. Una volta ogni quattro-cinque anni, in territori riconosciuti e circoscritti da mappe sismiche che quantificano il rischio potenziale che una faglia attiva vi scarichi la sua energia distruttiva. Eppure qualcuno parla ancora di fatalità. Oppure alza le braccia di fronte all'imprevedibile e incontrollabile forza devastatrice della natura: La chiesa ha avuto recenti ristrutturazioni ma non sono valse a nulla perché una struttura così alta realizzata in muratura non ha potuto reggere a una tale scossa così il sindaco di Accumoli giustifica il crollo del campanile che ha sterminato un'intera famiglia, per concludere: Il guaio è che in Italia bisogna per forza trovare il colpevole. E qui ci si dimentica, invece, che la scossa è stata tremenda. A cosa imputare allora la rovina di edifici progettati, costruiti, ristrutturati dagli uomini? Una volta tanto la ricerca scientifica può aiutarci a trovare risposte, e persino a riconoscere responsabilità sebbene non si identificano i colpevoli per quello forse occorrerà la magistratura. In occasione di un terremoto due fattori contribuiscono a determinare il tasso di mortalità, a parità di altre condizioni materiali rilevanti (intensità e profondità della scossa tellurica, densità di abitanti rispetto al territorio, etc.). Il primo è costituito dal livello di ricchezza pro-capite della popolazione. Nulla di sorprendente: i fortunati abitanti di un paese dal benessere diffuso potranno permettersi costruzioni migliori a livello progettuale e nella qualità dei materiali impiegati, che per questo non collassano sotto l'ondata sismica. Non solo: la ricchezza di un paese si associa all'esistenza di istituzioni e organismi pubblici che assicurano il rispetto di criteri ragionevoli di urbanizzazione e di regole di edificazione tra cui quelle antisismiche. E grazie all'applicazione di tali norme che viene scongiurato il rischio di ecatombi come quella prodotta dal terremoto del 2010 nella poverissima Haiti, con le sue oltre 220.000 vittime. Sismi di analogo magnitudo in Giappone o negli Stati Uniti hanno presentato un bilancio in vite umane infinitamente più basso. Un terremoto più forte di quello haitiano causò soltanto due feriti gravi in Nuova Zelanda nel medesimo anno. Vi sono eccezioni, tuttavia. Realtà nelle quali nonostante gli elevati livelli di reddito pro-capite a seguito di eventi sismici gli edifici pubblici e privati si sgretolano, collassano, si polverizzano con frequenza abnorme e apparentemente inspiegabile, seppellendo chi ha la sfortuna di abitarli. L'Italia è uno di questi. E uno di quei paesi come Turchia, Grecia e Russia dove la mortalità a seguito dei terremoti discende soprattutto da un secondo fattore che, proprio come le faglie tettoniche, agisce per vie sotterranee: gli alti livelli di corruzione. Analisi di tutti gli eventi sismici degli ultimi 30 anni emerge infatti che 83 per cento dei morti a seguito del crollo di edifici ha avuto la sfortuna di essere residente in Stati corrotti in modo anomalo rispetto al proprio livello di ricchezza. Tra i paesi dell'Unione Europea nel 2015 l'Italia soffre del più alto spread etico tra ricchezza e corruzione: dodicesima per reddito pro-capite, ma solo ventisettesima per ultima quanto a grado di corruzione percepita. Purtroppo il benessere non incrementa la sicurezza degli edifici se scarseggiano integrità e rigore dei funzionari pubblici cui sono delegate le potestà di autorizzazione e controllo sulla loro realizzazione. Una pratica pervasiva della corruzione finisce infatti per corrodere dall'interno l'integrità delle costruzioni: incoraggia violazioni e abusi edilizi; autorizza l'impiego di materiali scadenti; consente di piegare all'istanza del

massimo profitto dei costruttori a volte redistribuito a funzionari e politici sotto forma di tangente norme e regolamenti posti a tutela di qualità, sicurezza, stabilità delle realizzazioni; indirizza in via privilegiata i capitali pubblici verso le grandi opere infrastrutturali ad alta rendita garantita per corrotti e corruttori a detrimento di quella tessitura capillare di micro-interventi su tutto il territorio nazionale che sarebbe invece necessaria per salvaguardare e mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico e privato. La povertà e la corruzione uccidono, non i terremoti. Dalle macerie dei paesi fregiati dall'ultimo sisma si viene delineando, come già in passato, uno scenario politico-amministrativo di piccoli e grandi abusi di potere, connivenze, inadempienze, nepotismi, negligenze. Un viluppo di interessi opachi nel quale a farla da padrone sembrano i piccoli circuiti politico-affaristici locali, capaci di drenare persino le risorse pubbliche destinate alla messa in sicurezza antisismica, vanificandone l'impiego. E ancora una volta l'Italia peggiore che affiora non appena si posa la polvere dei crolli, la stessa che uccise i 27 bambini e la maestra elementare nella scuola di San Giuliano di Puglia nel 2002. Calcoli sbagliati, nessun collaudo, norme ignorate, allora come oggi. Nelle parole del pubblico ministero di quel processo, è l'Italia delle violazioni, del sistematico calpestamento delle leggi e delle normative. Dove nessuna lezione viene appresa. O meglio: dove i protagonisti della corruzione sembrano imparare bene arte della dissimulazione, tanto che sempre più spesso non è più necessario far circolare tangenti, purché si comunque garantisca una reciprocità allargata e differita di favori nel corso del tempo. Adesso che nuove strutture commissariali si apprestano a imbandire un sontuoso tavolo di interventi emergenziali per la messa in sicurezza e la ricostruzione lasciamo che a parlare siano i ricercatori: La nostra analisi suggerisce che i fondi internazionali e nazionali destinati all'adeguamento sismico in paesi con alti livelli di corruzione sono particolarmente a rischio di essere sprecati. L'integrità strutturale di un edificio non è più forte dell'integrità sociale del costruttore, e ciascuno Stato ha la responsabilità di assicurare ai suoi cittadini controlli adeguati.

Errani: "Critiche post terremoto Emilia? Neanche il mago Zurlì può ricostruire in pochissimi anni"

[Redazione]

Mi va bene che si faccia polemica su di me, ma in Emilia Romagna il terremoto è stato gestito e i primi protagonisti sono stati i cittadini. È giusto aver rispettato per loro. Così il neo-commissario alla ricostruzione Vasco Errani risponde alle critiche sollevate da diversi quotidiani sulla bontà del modello Emilia. Modello esaltato anche dal presidente Matteo Renzi accanto ad Angela Merkel a Maranello e che oggi invece proprio Errani in conferenza stampa a Palazzo Chigi, ridimensiona: Non è un modello da seguire, è da stoltipensarlo. So cos'è un terremoto ha sottolineato Errani e chi conosce questi eventi sa che viene prima la credibilità di chi vive quel problema e quella delle persone che hanno vissuto un sisma. E anche sui dati della Regione Emilia Romagna resi noti a quattro anni dal sisma, sulle infiltrazioni mafiose negli appalti (sulle quali ci sono inchieste in corso) e sulle promesse mancate replica: Non ho la bacchetta magica, qui non si fanno miracoli. Lasciamo stare Emilia, giudicate me. Per i map sono rimasti 180 nuclei nel giro di qualche settimana si risolverà. Andate lì, vedete e sentite, non è finito, certo abbiamo ancora problemi nei centri storici, altra parte ricostruire i centri storici richiede un impegno di medio periodo. Nemmeno Mago Zurlì può ricostruire in pochissimi anni la devastazione nei centri storici e se ci sono state infiltrazioni nella ricostruzione, è bene che si denunciino di Manolo Lanaro

TERREMOTO, IN ASSEMBLEA CAPITOLINA MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO VITTIME

[Redazione]

1 settembre 2016 Cronaca, Politica Alla luce di quanto accaduto ad Amatrice e in ricordo delle vittime anche della nostra città rispettiamo un minuto di silenzio. Lo ha annunciato il presidente dell'Aula Giulio Cesare, Marcello De Vito, aprendo la seduta dei lavori del consiglio comunale.

Terremoto, chi è e come lavorerà Vasco Errani, commissario alla ricostruzione

[Redazione]

"Opereremo per garantire l'identità del territorio, con un sistema chiaro e nonburocratico" [1/18 Un'eloquente immagine della distruzione ad Amatrice Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [2/18 L'ex presidente della regione Emilia Romagna, Vasco Errani. Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [3/18 Amatrice: le rovine del terremoto e sullo sfondo la cerimonia funebre in corso Credits: ANSA/ ROBERTO SALOMONE [4/18 Amatrice: alcuni motociclisti rendono omaggio a una delle vittime del terremoto in attesa dei funerali Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [5/18 Amatrice: i funerali delle vittime del terremoto avranno luogo in un'area nei pressi del campo sportivo Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [6/18 Un'immagine dall'alto di Pescara del Tronto dopo il terremoto Credits: MARIO LAPORTA/AFP/Getty Images [7/18 La scuola di Capranica crollata Credits: ANSA/ ROBERTO SALOMONE [8/18 La tendopoli allestita ad Arquata del Tronto, 29 agosto 2016 Credits: ANSA/ CRISTIANO CHIODI [9/18 La tendopoli allestita ad Arquata del Tronto, 29 agosto 2016 Credits: ANSA/ CRISTIANO CHIODI [10/18 Vigili del fuoco e militari dell'esercito impegnati nei soccorsi e nella ricerca dei dispersi Credits: ANSA/ UFFICIO STAMPA ESERCITO ITALIANO [11/18 Una veduta generale della devastazione ad Amatrice Credits: ANSA/ MASSIMO PERCOSSI [12/18 26 agosto: tra le macerie di Amatrice Credits: ANDREAS SOLARO/AFP/Getty Images [13/18 Nella tendopoli di Amatrice, il giorno dopo il terremoto, 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [14/18 Una donna con suo figlio nella tendopoli allestita per i sopravvissuti al terremoto che ha fatto oltre 200 morti, 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ ANGELO CARCONI [15/18 Ad Amatrice, i vigili del fuoco coprono i corpi senza vita delle persone rimaste schiacciate dal crollo dei palazzi durante le scosse di terremoto che ha coinvolto il Centro Italia 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ FLAVIO LO SCALZO [16/18 Vigili del fuoco a Amatrice, 25 agosto 2016 Credits: ANSA/ FLAVIO LO SCALZO [17/18 25 agosto 2016. Una scavatrice sposta le macerie delle case di Amatrice crollate dopo il terremoto che ha fatto oltre duecento morti ANSA/ FLAVIO LOSCALZO Credits: ANSA/ FLAVIO LO SCALZO [18/18 Vigili del fuoco a Amatrice, 25 agosto 2016. ANSA/ FLAVIO LO SCALZO Credits: ANSA/ FLAVIO LO SCALZO 1 settembre 2016 PanoramaNewsCronaca panoramaRedazione Il governo ha dunque nominato, come previsto, Vasco Errani Commissario straordinario per la ricostruzione delle zone distrutte dal terremoto del 24 agosto. "La trasparenza delle regole e dei controlli", è la linea guida proclamata da Errani, immediatamente dopo l'annuncio. Il commissario riferirà direttamente al premier Renzi. "La prima cosa - ha spiegato - è andare nel cratere, vedere e capire. Non sarò un commissario calato dall'alto". Non c'è, ha detto, un modello precostituito, bisognerà ricostruire là dove sono venute giù le case e ridare qualità al sistema". Errani conclude: "non deciderò mai da solo, sempre in raccordo con Cantone (Autorità nazionale anticorruzione) e Curcio (Protezione civile)". Il neo commissario ha poi smentito possibili interpretazioni politiche del suo incarico: "non sono un uomo del Pd ma un uomo delle istituzioni". Amatrice Giovedì pomeriggio Errani è andato ad Amatrice per un primo sopralluogo nella zona terremotata del Lazio; poi andrà nelle Marche e in Umbria e Abruzzo. "La nostra priorità è l'identità del territorio garantendo piena assistenza ai cittadini": così Errani, ha indicato quali saranno le prime mosse del governo dopo l'incontro con il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. "Abbiamo fatto un primo incontro e ci rivedremo sabato dopo una serie di verifiche che dobbiamo fare. Abbiamo cominciato a lavorare - ha aggiunto Errani - e l'obiettivo è quello di ridefinire gli interessi che rispondono all'esigenza di garantire piena identità del territorio, vale a dire l'economia, il commercio, le relazioni sociali, le scuole". Come ricostruire il "principio" lo definisce il premier, ha spiegato Errani, ed è "ricostruire com'era, dov'era". Per farlo, il primo impegno del commissario sarà "trasparenza, regole e controlli". Niente speculazioni, insomma. Niente scandalo come all'Aquila. Errani promette "un sistema chiaro, leggibile e meno burocratico possibile". Chi è Vasco Errani Vasco Errani, ravennate, 61 anni, quasi tutti passati in politica, arriva a fare il commissario per la ricostruzione dopo l'esperienza analoga fatta con il terremoto in Emilia nel 2012. Nato e cresciuto nel Pci, Errani è

diventato presidente della Regione dopo essere stato uno strettissimo collaboratore di Pier Luigi Bersani: il rapporto con l'ex segretario del Pd è sempre, ed è tuttora, molto stretto, sia dal punto di vista politico, sia personale. Da presidente della Regione ha adottato uno stile sempre sobrio, facendo della ricerca ossessiva dell'efficienza amministrativa e del dialogo continuo un tratto imprescindibile. Caratteristiche che lo hanno fatto apprezzare, anche dai colleghi di centrodestra, quando è diventato presidente della Conferenza delle Regioni. Nel 2012, quando il terremoto ha colpito l'Emilia, ha deciso di impegnarsi in prima persona (formando un tandem collaudato con l'attuale capo della polizia Franco Gabrielli) per la gestione dell'emergenza e della ricostruzione. Anche se hanno sempre rifiutato l'etichetta di 'modello', Errani e Gabrielli hanno di fatto creato un nuovo sistema di regole e procedure che è stato apprezzato per alcuni effetti immediati, ma anche criticato per alcune lentezze burocratiche. La carriera politica di Errani si è interrotta nel 2014, quando venne condannato per falso ideologico, dopo che la procura di Bologna lo aveva indagato per i contenuti di una memoria che riguardava un'inchiesta sui finanziamenti alla cooperativa del fratello. Errani si dimise quando mancava circa un anno alla fine del suo mandato. Assolto in via definitiva a giugno, dopo una pronuncia della Cassazione e un nuovo processo in appello, è stato assolto in via definitiva. Non semplice da definire il suo rapporto con Matteo Renzi: i due hanno uno stile comunicativo opposto e sono sempre stati uno contro l'altro in ogni dibattito, congressuale e no, dentro il Pd. Eppure il premier non ha mai perso occasione per elogiare, anche pubblicamente, Vasco Errani per le sue capacità e il suo senso delle istituzioni. A Renzi non sarebbe dispiaciuto coinvolgerlo in qualche modo nella squadra di governo, ma le condizioni politiche non rendevano facile l'operazione. Poi è arrivato il terremoto in centro Italia e, messa da parte ogni questione politica, Errani ha risposto all'appello del governo.

Terremoto: raccolta fondi online con PagoPA

[Redazione]

Donazioni a favore dei territori colpiti dal sisma attraverso il circuito PagoPA. La Regione Umbria promuove una nuova iniziativa per raccogliere risorse a favore dei territori colpiti dal terremoto: utilizzando il sistema PagoPA per gestire i pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni, infatti, è possibile effettuare donazioni destinate alle iniziative solidali. => PagoPA: cos'è e come funziona Sul sito web ufficiale della Regione Umbria è possibile effettuare una donazione semplicemente cliccando sul banner presente in home page, collegandosi al servizio "Donazioni Terremoto Umbria Agosto 2016". Dopo aver inserito le informazioni richieste si visualizza il riepilogo del pagamento, come anche l'elenco degli istituti accreditati a livello nazionale sul circuito dei pagamenti PagoPA (attraverso i quali vengono effettuate le donazioni attraverso bonifico e carta di credito). Le somme raccolte saranno utilizzate dalla Protezione Civile dell'Umbria. => Raccolta fondi post sisma con PagoPA Se vuoi aggiornamenti su inserisci la tua e-mail nel box qui sotto: Si No Ho letto e acconsento l' informativa sulla privacy Si No Acconsento al trattamento di cui al punto 3 dell' informativa sulla privacy